



Ambasciata d'Italia
Bruxelles

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA DESTINAZIONE BELGIO





Ambasciata d'Italia
Bruxelles

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA DESTINAZIONE BELGIO





Questa guida è stata realizzata in collaborazione con **GA Alliance** - Global legal&tax Advisor e, in particolare, con la sede di Bruxelles, leader nell'assistenza in materia di diritto belga, italiano ed europeo.

www.GA-Alliance.eu

Impaginazione e grafica
Kreita.com

QUESTA GUIDA

Il documento “Diplomazia della Crescita – Destinazione Belgio” è una guida per le imprese italiane interessate ad esplorare opportunità di investimento in Belgio o aperte a una maggiore e migliore conoscenza dell’infrastruttura-paese e delle sue effettive potenzialità.

Nella sua realizzazione ci si è avvalsi della collaborazione di **GA Alliance** – Global Legal & Tax Advisor, presente in oltre 80 Paesi. In particolare, ha collaborato la sede di Bruxelles, che da oltre 25 anni assiste regolarmente le Istituzioni europee e i clienti in materia di diritto belga - offrendo consulenza su operazioni transfrontaliere tra Italia e Belgio, contenziosi, operazioni straordinarie, aspetti regolamentari, compliance - e in tutte le aree del diritto dell’Unione europea.

La pubblicazione si apre con una mappatura del **Sistema Italia in Belgio**, illustrando il ruolo sinergico svolto da attori chiave come l’Ambasciata d’Italia a Bruxelles, l’Agenzia per la promozione all’estero e l’internazionalizzazione delle imprese italiane (ICE), la Camera di Commercio Belgo-Italiana, Cassa Depositi e Prestiti e il Gruppo di Iniziativa Italiana. Questi soggetti forniscono assistenza alle imprese italiane in tutte le fasi del processo di internazionalizzazione, dal supporto commerciale al finanziamento, dalla formazione alla diplomazia economica.

Viene poi analizzato il contesto **macroeconomico e normativo belga**, evidenziando la stabilità istituzionale, la competitività fiscale, la qualità delle infrastrutture logistiche e l’apertura agli investimenti esteri. Il Belgio è descritto come hub logistico e decisionale europeo di primaria importanza, grazie anche alla presenza delle istituzioni UE e di una rete di università, centri R&S e cluster industriali.

La guida presenta inoltre una dettagliata panoramica delle **relazioni economiche tra Italia e Belgio**, suddivisa per aree (Bruxelles, Fiandre, Vallonia), con focus settoriali nei campi chimico-farmaceutico, agroalimentare, della difesa e dell’energia. Sono illustrati esempi di imprese italiane già attive sul territorio, come Leonardo, Eni, Ferrero, Enel e CNH Industrial.

Ampio spazio è dedicato ai soggetti di riferimento per l’accesso alle risorse, come la Camera di Commercio Belgo-Italiana e le agenzie regionali belghe FIT, AWEX e hub.brussels. La guida indica gli strumenti di finanziamento e programmi di euro-progettazione per le imprese italiane che desiderano operare in Belgio segnalando i principali programmi disponibili (Horizon Europe, FESR, LIFE, Interreg, InvestEU).

Infine, il documento fornisce informazioni operative su normative fiscali, costituzione di società, costo dei fattori produttivi, incentivi e procedure doganali, costituendo un utile strumento per valutare la fattibilità e la sostenibilità di un progetto di investimento o insediamento in Belgio.

SOMMARIO

Questa Guida	5
Glossario degli acronimi	8
Prefazione	11
Sezione I: Il Sistema Italia in Belgio	12
1. La promozione integrata dell'Italia e del Made in Italy	13
2. Ambasciata d'Italia in Belgio	14
3. Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea	15
4. Rappresentanza Permanente d'Italia presso la NATO	16
5. Consolato generale d'Italia a Bruxelles	17
6. Consolato generale d'Italia a Charleroi	18
7. Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles (IIC)	19
8. Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (ICE) – Ufficio di Bruxelles	20
9. Camera di Commercio Belgo-Italiana (CCBI)	22
10. Cassa Depositi e Prestiti (CDP)	23
11. Gruppo di Iniziativa Italiana (GII)	24
12. Altri Contatti Utili	25
Sezione II: Il Belgio: quadro economico e normativo di riferimento	27
1. Informazioni generali e posizione geografica	30
2. Le Regioni e le competenze economiche	32
3. Quadro macroeconomico di sintesi	36
4. Mercato del lavoro	37
4.1. Modernizzazione del mercato del lavoro	39
4.2. Riforma delle indennità di disoccupazione	39
5. Sistema educativo	40
6. Normativa fiscale	41
7. Infrastrutture e trasporti	45
8. Il sistema bancario	47
9. Costituzione di una società da parte di un investitore straniero	48
10. Costo dei fattori produttivi	52
11. Normativa doganale	52



Sezione III: Rapporti economici bilaterali e investimenti in Belgio: settori e opportunità per le imprese italiane..... 55

1.	Interscambio	56
2.	Investimenti diretti esteri e supporto diretto all'investimento in Belgio.....	57
3.	Competenze e sostegno agli investimenti esteri diretti	60
3.1.	Vallonia.....	60
3.2.	Fiandre	61
3.3.	Bruxelles-Capitale	62
4.	Programmi di trasferimento tecnologico e incentivi alle start-up	63
5.	Settori di maggiore opportunità	64
5.1.	Settore chimico e farmaceutico	64
5.2.	Settore della logistica e dei trasporti	66
5.3.	Settore agroalimentare	68
5.4.	Settore della difesa.....	69
5.5.	Settore dell'aerospazio.....	71
5.6.	Settore dell'energia	73
5.6.1.	Nucleare.....	74
5.6.2.	Rinnovabili.....	74
6.	Servizi collaterali: agenzie di investigazione commerciale e altri consulenti ..	76

Sezione IV: Ricerca scientifica e innovazione in Belgio..... 77

1.	Introduzione	78
2.	Esperti e rappresentanti nazionali delle istituzioni scientifiche italiane in Belgio	80
3.	Istituzioni scientifiche belghe	81
4.	Università e politecnici di primario rilievo	82
5.	Fondazioni tecnologiche e di promozione delle scienze	82
6.	Opportunità derivanti dai fondi europei.....	83
7.	Raccordi con produzione legislativa europea.....	84
8.	Programmi e fondi specifici di origine comunitaria.....	85



GLOSSARIO DEGLI ACRONIMI

Il Glossario è uno strumento essenziale per la consultazione e la comprensione dei termini specialistici o tecnici impiegati all'interno di questa guida. Gli acronimi sono disposti in ordine alfabetico.

AICS	Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo
AWEX	Agenzia Vallone per l'Esportazione e gli Investimenti Esteri
BCE	Banca Centrale Europea
BCE	Banque Carrefour des Entreprises
BEA	Brussels Enterprise Agency
BNB	Banca Nazionale del Belgio
CCBI	Camera di Commercio Belgo-Italiana
CD3	Center for Drug Design and Discovery
CDP	Cassa Depositi e Prestiti
CNR	Consiglio Nazionale delle Ricerche
CPOCOF	Commissione comunitaria francese della Regione di Bruxelles-Capitale
ENEA	Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile
ENIT	Ente Nazionale Italiano per il Turismo
FEAMPA	Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura
FEASR	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
FIT	Flanders Investment & Trade
FRS-FNRS	Fonds de la Recherche Scientifique
FSE+	Fondo Sociale Europeo Plus
FSMA	Autorità dei servizi e dei mercati finanziari
FWO	Fonds Wetenschappelijk Onderzoek Vlaanderen
GIGA	Groupe Interdisciplinaire de Génoprotéomique Appliquée
GII	Gruppo di Iniziativa Italiana

GIURI	Gruppo Informale degli Uffici di Rappresentanza Italiani a Bruxelles
IBMB	Institut de Biologie Moléculaire et de Biotechnologie
ICE	Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane
IDE	Investimenti diretti esteri
Imec	Interuniversity Microelectronics Centre
ISC	Commissione Interfederale di Screening
ITA	Italian Trade Agency
KU Leuven	Katholieke Universiteit Leuven
MASE	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
MEF	Ministero dell'Economia e delle finanze
MRO	Maintenance, Repair and Overhaul
NCIA	NATO Communications and Information Agency
NCPs	National Contact Points
OMC	Organizzazione Mondiale per il Commercio
PESCO	Permanent Structured Cooperation
PMI	Piccole e medie imprese
R&S	Ricerca e Sviluppo
SABCA	Société Anonyme Belge de Constructions Aéronautiques
SIE	Fondi strutturali e di investimento europei
SPF Finance	Service Public Fédéral Finances
TDC	Tariffa Doganale Comune
UE	Unione Europea
ULB	Université libre de Bruxelles
VIB	Vlaams Instituut voor Biotechnologie
VUB	Vrije Universiteit Brussel
WBI	Wallonie-Bruxelles International



PREFAZIONE

È con profonda soddisfazione che presento questa Guida, concepita come uno strumento pratico che auspico venga utilizzata come concreto riferimento per tutte le imprese italiane che guardano al Belgio sia come mercato di destinazione che porta d'accesso privilegiata al cuore dell'Europa.

I legami tra Italia e Belgio sono profondi e vitali: affondano le radici in una storia condivisa e si alimentano oggi di un interscambio economico solido, diversificato e in costante crescita. Questa relazione virtuosa testimonia la naturale complementarità dei nostri sistemi produttivi e l'elevata capacità dei due Paesi di innovare e prosperare insieme.

Oggi il Belgio offre molto più della sua posizione geografica centrale. È un ecosistema economico vivace e competitivo, un hub logistico e decisionale di livello europeo, nonché un terreno fertile per la ricerca e l'innovazione. Accanto ai settori tradizionali dell'interscambio commerciale, emergono ambiti di eccellenza nelle scienze della vita, nella transizione energetica, nell'aerospazio e nella digitalizzazione — aree in cui le imprese italiane possono trovare interlocutori dinamici e opportunità di crescita di grande valore strategico.

Questa Guida nasce con l'obiettivo di illustrare e valorizzare tali opportunità, offrendo alle aziende italiane uno strumento per orientarsi in un contesto complesso, ma straordinariamente ricco di potenzialità. Il nostro intento, tuttavia, non è soltanto informare: vogliamo accompagnarvi. Affrontare un nuovo mercato, o rafforzare la propria presenza in uno già conosciuto, non deve mai significare essere soli. In Belgio opera un "Sistema Italia" coeso, efficiente e competente, una rete sinergica di istituzioni e professionalità pronta a sostenervi in ogni fase del vostro percorso di internazionalizzazione.

L'Ambasciata, in stretta collaborazione con i Consolati Generali, l'Istituto Italiano di Cultura, l'Ufficio ICE, la Camera di Commercio Belgo-Italiana e tutti gli altri attori del Sistema Italia presenti nel Paese, lavora quotidianamente per essere il vostro punto di riferimento.

Il nostro ruolo è quello di facilitatori: vi aiutiamo a interpretare il complesso contesto locale, a sviluppare contatti di alto livello, ad accedere a informazioni strategiche e a ricevere un'assistenza operativa qualificata.

Questa pubblicazione rappresenta un ulteriore importante passo di un percorso comune che ci auguriamo contribuisca ad approfondire il dialogo diretto con noi e con le altre istituzioni italiane in Belgio, per continuare a costruire insieme nuove storie di successo italo-belghe e consolidare la presenza del Made in Italy nel cuore dell'Europa.

Federica Favi
Ambasciatore d'Italia in Belgio





SEZIONE I: IL SISTEMA ITALIA IN BELGIO

1. LA PROMOZIONE INTEGRATA DELL'ITALIA E DEL MADE IN ITALY

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale promuove una strategia di “diplomazia della crescita”, volta a integrare in maniera organica l'azione diplomatica con il sostegno alla proiezione economica del Paese. In questo quadro si inserisce il **“Patto per l'Export”**, lanciato nel 2025 dal Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani, che ha introdotto strumenti innovativi e misure straordinarie per rafforzare la competitività delle imprese italiane sui mercati internazionali. A consolidamento di tale visione strategica, la **recente riorganizzazione del MAECI** ha potenziato la dimensione economica della politica estera attraverso servizi ampliati e più mirati a supporto delle imprese, facilitando i percorsi di internazionalizzazione e l'accesso ai mercati a maggior potenziale.

La reputazione dell'Italia e del Made in Italy costituisce un asset cruciale per la competitività delle imprese italiane a livello globale. Promuoverne la presenza all'estero significa sostenerne i progetti con una strategia integrata, capace di valorizzare tutte le dimensioni che rendono unico il Made in Italy: politica, economica, culturale, scientifica e tecnologica.

In Belgio, il fulcro di questo sistema è rappresentato dall'**Ambasciata d'Italia a Bruxelles**, che coordina e guida l'attività di una rete compatta composta dai Consolati Generali di Bruxelles e Charleroi, dall'Istituto Italiano di Cultura, dall'Agenzia ICE, dalla Camera di Commercio Belgio-Italiana, ENIT, CDP, oltre che da associazioni imprenditoriali attive nel Paese. L'Ambasciata svolge un ruolo di regia strategica: assicura coerenza d'indirizzo, facilita il dialogo con le istituzioni, e promuove aziende e sinergie tra attori economici, culturali e scientifici, garantendo così un'azione integrata ed efficace a sostegno del Made in Italy. Questa azione di coordinamento permette di ampliare le opportunità di incontro tra imprese italiane e stakeholder locali, di valorizzare l'immagine del nostro Paese e di consolidarne la presenza sul mercato belga.

Attraverso il **Fondo per il potenziamento della lingua e cultura italiane**, il MAECI sostiene mo-

stre, contenuti digitali, pubblicazioni e iniziative culturali di respiro internazionale. L'Ambasciata, insieme ai Consolati e all'Istituto Italiano di Cultura, traduce queste risorse in eventi di forte impatto sul territorio, coinvolgendo artisti, imprese, università e associazioni locali. Tale approccio di sistema consente di coniugare obiettivi economici, culturali e diplomatici in un unico disegno strategico.

Anche in Belgio, sotto il coordinamento dell'Ambasciata, si partecipa ogni anno alle principali **Rassegne tematiche internazionali promosse dal MAECI**: la Giornata del Design Italiano, la Giornata del Made in Italy, la Giornata della Ricerca Italiana nel Mondo, la Settimana della Cucina Italiana, la Giornata dello Sport, la Settimana della Lingua Italiana nel Mondo, e molte altre. Queste iniziative, grazie alla regia diplomatica, diventano vetrine strutturate e di grande impatto per le produzioni italiane, rafforzando al tempo stesso la visibilità e l'influenza del Made in Italy in Belgio.

A Bruxelles operano l'Ambasciata d'Italia in Belgio, le Rappresentanze Permanenti presso l'UE e la NATO, i Consolati Generali di Bruxelles e Charleroi, l'Istituto Italiano di Cultura, l'Agenzia ICE e la Camera di Commercio belgo-italiana, l'Ufficio di Cassa Depositi e Prestiti (CDP), l'ENIT. Ciascun attore contribuisce, secondo le proprie competenze, alla promozione integrata dell'Italia all'estero. Questo sistema sinergico, noto come **“Sistema Italia”**, agisce con l'obiettivo comune di sostenere la competitività delle imprese italiane, rafforzare le esportazioni, la presenza del nostro Paese sui mercati internazionali e valorizzare la qualità, l'innovazione e la sostenibilità che contraddistinguono il tessuto produttivo italiano. Bruxelles ospita inoltre gli uffici di rappresentanza di tutte le Regioni italiane, che operano per promuovere i loro territori e sviluppare relazioni con le istituzioni comunitarie e con i partner locali. A ciò si affianca il Gruppo di Iniziativa Italiana (GII), un'Organizzazione che riunisce circa 90 tra le principali imprese e associazioni imprenditoriali italiane, con l'obiettivo di rafforzare il dialogo con le istituzioni e il tessuto economico locale. L'Ambasciatore d'Italia a Bruxelles ricopre la carica di Presidente Onorario del GII per contribuire a favorire la sinergia tra settore pubblico e privato.

2. AMBASCIATA D'ITALIA IN BELGIO

Nel quadro della **diplomazia della crescita**, grazie alla conoscenza approfondita del contesto politico, economico, culturale e normativo dei Paesi in cui operano, le Ambasciate sono interlocutori privilegiati e partner fondamentali per le aziende italiane interessate a espandere la propria presenza sui mercati esteri. La rete diplomatico-consolare, infatti, svolge un ruolo attivo nel coordinare iniziative di promozione commerciale, agevolando l'accesso delle imprese italiane a opportunità di investimento, collaborazioni e appalti pubblici, contribuendo in modo significativo all'internazionalizzazione dell'economia nazionale e alla premiazione delle eccellenze italiane all'estero.

In questo quadro, **l'Ambasciata d'Italia a Bruxelles promuove e sostiene il sistema imprenditoriale italiano in Belgio**. Essa rappresenta un punto di riferimento per le imprese e le associazioni di categoria italiane, fornendo supporto informativo, istituzionale e promozionale. Grazie alla sua competenza sul contesto locale, svolge un ruolo di raccordo tra le aziende italiane e le autorità belghe, facilitando l'accesso a gare pubbliche, promuovendo il Made in Italy e organizzando eventi economici e istituzionali in settori strategici che favoriscono l'internazionalizzazione. Le attività dell'Ambasciata includono la produzione e l'aggiornamento di **report economici e settoriali**, l'assistenza nella comprensione della normativa commerciale vigente e il monitoraggio degli accordi bilaterali tra Italia e Belgio. Fornisce inoltre un **sostegno alle imprese** nell'avvio di collaborazioni con partner locali e nella partecipazione a progetti e commesse, promuovendo al contempo iniziative che **valorizzano l'eccellenza italiana**.

Un'attenzione particolare è rivolta anche alla **cooperazione tecnico-scientifica**, attraverso la promozione di programmi congiunti di ricerca, l'incentivazione di scambi accademici e la facilitazione del trasferimento tecnologico tra istituzioni e imprese dei due Paesi.

L'Ambasciata d'Italia a Bruxelles e l'intera rete del Sistema Paese italiano operano in stretta e costante cooperazione con tutte le istituzioni economiche e regionali in Belgio.

Questa collaborazione, fondamentale per massimizzare le opportunità per le aziende italiane, si traduce in un supporto diretto per:

- La promozione delle aziende italiane e dei loro progetti d'investimento.
- L'attrazione di capitali belgi verso il mercato italiano.
- Il sostegno specifico alle start-up e alle PMI innovative, facilitando l'accesso ai programmi di accelerazione e agli incentivi locali, mirando a costruire un solido ponte tra i due ecosistemi dell'innovazione.



CONTATTI

AMBASCIATA D'ITALIA
A BRUXELLES



Rue Joseph II, 22
1000 Bruxelles



+32 2 6433850



ambbruxelles@esteri.it



Posta Elettronica Certificata (PEC)
amb.bruxelles@cert.esteri.it



Ufficio Commerciale
commerciale.ambbruxelles@esteri.it



www.ambbruxelles.esteri.it





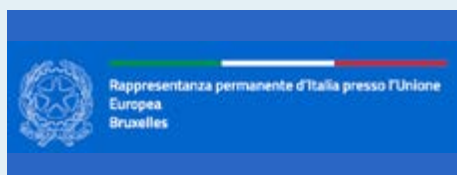
3. RAPPRESENTANZA PERMANENTE D'ITALIA PRESSO L'UNIONE EUROPEA

La Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea è la missione diplomatica della Repubblica italiana a Bruxelles, incaricata di rappresentare e promuovere gli interessi e le posizioni italiane all'interno del sistema decisionale dell'UE. Lavora in stretto coordinamento con le amministrazioni italiane per definire le posizioni sulle politiche europee, negoziando all'interno del Consiglio dell'UE e avvalendosi di esperti ministeriali. Questi specialisti mettono a disposizione la loro competenza specifica, ad esempio in materia di concorrenza e aiuti di Stato, fornendo un valore aggiunto nella tutela degli interessi italiani in settori chiave.

Sebbene il suo ruolo primario sia nelle dinamiche comunitarie, può indirettamente supportare le imprese italiane che intendono investire in Belgio. Contribuisce a un ambiente regolatorio più favorevole e prevedibile grazie alla sua influenza sulle normative europee riguardanti il mercato interno, la concorrenza e gli investimenti. Inoltre, il suo impegno per l'accesso ai fondi europei può offrire opportunità di finanziamento per progetti in Belgio. In casi specifici, può facilitare contatti di alto livello tra autorità italiane e belghe e farsi portavoce di problematiche emerse a livello europeo per tutelare gli interessi delle imprese italiane.

Come usarla a beneficio delle imprese italiane che intendono investire in Belgio?

- **Comprendere il quadro normativo:** La Rappresentanza permanente d'Italia gioca un ruolo chiave nella formazione delle leggi e regolamentazioni europee. Comprendere come queste vengono definite può aiutare le imprese a navigare il mercato belga, che è fortemente influenzato dalla legislazione UE.
- **Accesso a opportunità di finanziamento:** La Rappresentanza è impegnata a garantire l'accesso ai fondi europei. Se la vostra attività o progetto in Belgio è in linea con le priorità dell'UE, potreste esplorare queste opportunità di finanziamento.
- **Facilitazione di contatti istituzionali:** In circostanze specifiche, la Rappresentanza può fungere da intermediario per contatti di alto livello tra autorità italiane e belghe, utile per superare ostacoli burocratici o esplorare partnership strategiche.
- **Tutela degli interessi:** Se la vostra azienda dovesse affrontare problematiche legate a normative europee che incidono sui vostri investimenti in Belgio, la Rappresentanza può farsi portavoce dei vostri interessi nel quadro normativo comunitario.



CONTATTI

RAPPRESENTANZA
PERMANENTE D'ITALIA
PRESSO L'UNIONE EUROPEA
A BRUXELLES



7-15, Rue du Marteau
1000 Bruxelles



+ 32 2 22 00 411



rpue.coord@esteri.it



<https://italiaue.esteri.it/>





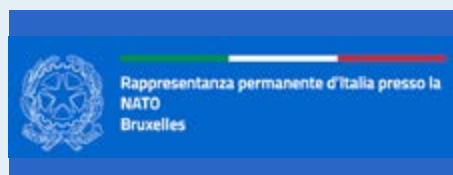
4. RAPPRESENTANZA PERMANENTE D'ITALIA PRESSO LA NATO

La Rappresentanza Permanente d'Italia presso la NATO a Bruxelles è la missione diplomatica italiana accreditata presso l'Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico. Essenziale per la politica di sicurezza e difesa italiana, assicura la partecipazione attiva del Paese ai processi decisionali, alle consultazioni politiche e militari e alle attività operative dell'Alleanza.

Attraverso i suoi delegati ed esperti, la Rappresentanza difende e promuove gli interessi strategici italiani in materia di sicurezza collettiva, gestione delle crisi, deterrenza e cooperazione militare. Contribuisce a definire le posizioni italiane sulle sfide alla sicurezza internazionale e sulle strategie dell'Alleanza, fungendo da raccordo tra le istituzioni italiane competenti (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ministero della Difesa, ecc.) e le strutture NATO. Questo garantisce un flusso costante di informazioni e un coordinamento efficace per l'integrazione dell'Italia nella sicurezza euro-atlantica.

Come usarla a beneficio delle imprese italiane che intendono investire in Belgio?

- **Sicurezza e stabilità del contesto:** Sebbene non agisca direttamente sulle dinamiche commerciali, il ruolo della NATO nel garantire la sicurezza e la stabilità nella regione euro-atlantica crea un ambiente più prevedibile e sicuro per gli investimenti. Per settori legati alla difesa, alla sicurezza o all'innovazione tecnologica con applicazioni duali, la Rappresentanza può fornire un contesto di riferimento strategico.
- **Networking in settori specifici:** Per le aziende operanti in settori ad alta tecnologia, difesa o sicurezza, la presenza della Rappresentanza alla NATO può offrire un punto di contatto indiretto con un network di attori e decisori che potrebbero essere rilevanti per future collaborazioni o opportunità di mercato, anche se non direttamente commerciali.



CONTATTI

RAPPRESENTANZA
PERMANENTE D'ITALIA
PRESSO
IL CONSIGLIO ATLANTICO



Bld. Léopold III
1000 Bruxelles



rappnat.mail@esteri.it



<https://rappnato.esteri.it/>





5. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A BRUXELLES

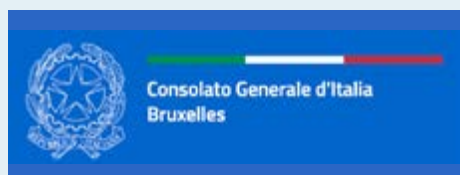
Il Consolato Generale d'Italia a Bruxelles costituisce una delle componenti essenziali della rete diplomatico-consolare italiana in Belgio. Istituito il 1° luglio 2024, su impulso del Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani, esso offre innanzitutto un rafforzato supporto alla numerosa comunità di Italiani presente nella circoscrizione consolare di Bruxelles che comprende la Regione di Bruxelles-Capitale, la Regione fiamminga, la Provincia del Brabante Vallone e la Provincia del Brabante Fiammingo. In quest'area, il Consolato assicura **l'erogazione dei principali servizi ai cittadini italiani residenti o temporaneamente presenti**, tra cui l'iscrizione all'AIRE, il rilascio e il rinnovo di passaporti e carte d'identità, la gestione degli atti di stato civile, **l'assistenza in situazioni di emergenza** e la **tutela dei diritti dei connazionali**.

Per estendere la propria azione sul territorio e favorire un'assistenza più capillare, il Consolato coordina i Consolati Onorari attivi nella propria circoscrizione. Questi svolgono funzioni di supporto in ambito amministrativo, informativo e culturale, operando in stretto raccordo con il Consolato Generale, che ne supervisiona l'attività e ne indirizza l'operato secondo le direttive ministeriali. Tale rete consolare integrata rafforza la vicinanza tra istituzioni e comunità italiana.

Inserito in un sistema integrato sotto il coordinamento dell'Ambasciata d'Italia, il Consolato contribuisce a svolgere una funzione operativa fondamentale a supporto delle linee strategiche definite a livello diplomatico, garantendo una presenza istituzionale attiva sul territorio e contribuendo al raggiungimento degli obiettivi del Sistema Italia.

Parallelamente alla sua missione primaria di assistenza ai cittadini, il Consolato Generale svolge un ruolo rilevante nella promozione degli interessi italiani a livello locale. In sinergia con l'Ambasciata e le altre istituzioni italiane presenti in Belgio, **facilita il dialogo tra istituzioni**, enti e operatori economici italiani e belgi, rafforzando le relazioni bilaterali e contribuendo alla valorizzazione del Sistema Paese.

Per le aziende italiane, il Consolato può fungere da riferimento indiretto, offrendo orientamento iniziale e indirizzando verso gli interlocutori più appropriati – come le Camere di Commercio, le agenzie per l'attrazione degli investimenti o gli organismi locali di supporto alle imprese. Inoltre, attraverso la promozione della lingua e della cultura italiana, il Consolato contribuisce a creare un ambiente favorevole all'integrazione e allo sviluppo di relazioni durature in un contesto economico e sociale internazionale.



CONTATTI

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA BRUXELLES

(Circoscrizione consolare: Regione di Bruxelles-Capitale, Regione fiamminga, Provincia del Brabante Vallone e Provincia del Brabante fiammingo)



Rue de Livourne, 38
1000 Bruxelles



+32 (0)2 54 31 550



Posta Elettronica Certificata (PEC)
con.bruxelles@cert.esteri.it



consbruxelles.esteri.it



6. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A CHARLEROI

Il Consolato Generale d'Italia a Charleroi rappresenta un punto di riferimento essenziale per la numerosa comunità italiana insediata nel bacino minerario del Borinage e, più in generale, nell'intera regione della Vallonia, in Belgio. Sebbene la sua principale missione consista nell'**erogazione di servizi consolari fondamentali ai cittadini italiani** — quali il rilascio e rinnovo di passaporti e carte d'identità, la gestione degli atti di stato civile e l'assistenza ai connazionali — il Consolato svolge anche un ruolo strategico come interlocutore istituzionale a sostegno delle imprese italiane interessate a operare in questo specifico contesto economico.

I rapporti tra Italia e Vallonia affondano le radici nelle grandi migrazioni del secondo dopoguerra, quando migliaia di lavoratori italiani contribuirono in modo decisivo allo sviluppo dell'industria carbonifera e manifatturiera della regione. Questa presenza ha dato vita a una comunità numerosa e radicata, che oggi conta circa 180.000 persone solo in Vallonia, rendendo l'Italia una delle nazioni più rappresentate sul territorio. Il Consolato Generale d'Italia a Charleroi non solo tutela e assiste questa comunità, ma rappresenta anche un **ponte istituzionale, culturale ed economico tra i due Paesi**, valorizzando i legami storici e favorendo la cooperazione bilaterale in ambito politico, commerciale e culturale.

La circoscrizione consolare di competenza copre le Province di Hainaut, Namur, Liegi e Lussemburgo. In quest'area, il Consolato garantisce un'ampia gamma di servizi, assicurando un'assistenza tempestiva e vicina ai cittadini italiani, sia residenti che temporaneamente presenti. Coordina i Consolati Onorari attivi nella circoscrizione, i quali, sebbene operino su base volontaria, svolgono compiti rilevanti di supporto amministrativo, informativo e culturale. Il Consolato Generale ne supervisiona l'attività e ne guida l'operato secondo le indicazioni ministeriali, assicurando così uniformità e coerenza nei servizi offerti.

Infine, grazie alla storica presenza della comunità italiana, profondamente legata allo sviluppo industriale della Vallonia, il Consolato si configura come un **punto di riferimento per le imprese italiane presenti nella Regione**. Attraverso la promozione della lingua e della cultura italiana, contribuisce inoltre a creare un ambiente favorevole all'integrazione e allo sviluppo di relazioni economiche e sociali sempre più durature.



CONTATTI

CONSOLATO GENERALE
D'ITALIA A CHARLEROI
(Circoscrizione consolare: Hainaut,
Namur, Liegi e Lussemburgo)



Rue Willy Ernst, 23
6000 Charleroi



Posta Elettronica Certificata (PEC)
con. charleroi@cert.esteri.it



conscharleroi.esteri.it/it/





7. ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI BRUXELLES (IIC)

L'Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles è il referente istituzionale della Repubblica Italiana in Belgio per la promozione culturale italiana. La sua missione è valorizzare il patrimonio culturale italiano in tutte le sue espressioni, favorendo al contempo il dialogo tra l'Italia e il contesto culturale belga. Attraverso un'articolata programmazione concordata con l'Ambasciata d'Italia a Bruxelles, ad esso sovraordinata, l'Istituto propone iniziative volte a raccontare la pluralità dell'identità italiana e creare occasioni di confronto con le realtà locali, in un'ottica di scambio e arricchimento reciproco. In questo ambito, organizza eventi culturali, sostiene la diffusione di opere letterarie, cinematografiche e teatrali di autori italiani e incoraggia la cooperazione tra istituzioni culturali italiani e belghe.

L'Istituto offre corsi di apprendimento di lingua italiana (standard e intensivi) e di approfondimento rivolti ad aspetti specifici quali la conversazione o il linguaggio specialistico. L'offerta formativa include anche corsi di preparazione alle certificazioni di competenza linguistica e seminari di aggiornamento professionale per docenti.

Per la realizzazione di mostre, concerti ed eventi di grande rilievo per l'Italia, l'Istituto collabora con istituzioni accademiche e artistiche locali, ma anche con musei, teatri, fondazioni culturali, enti locali e con organismi dipendenti dal Ministero della Cultura belga, dalle comunità linguistiche e dal Comune di Bruxelles. L'Istituto di Cultura a Bruxelles è stato elevato a Chiara fama, quale segnale di riconoscimento del valore della sua attività di promozione culturale.



CONTATTI ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI BRUXELLES



Rue de Livourne, 38
1000 Bruxelles



+32 2 5332720



iicbruxelles@esteri.it



<https://iicbruxelles.esteri.it>

8. AGENZIA PER LA PROMOZIONE ALL'ESTERO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE (ICE) – UFFICIO DI BRUXELLES



L'Agenzia ICE – Italian Trade Agency (ITA) è un organismo di diritto pubblico dotato di personalità giuridica, operante sotto la direzione e il controllo del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, in coordinamento con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, per le rispettive competenze.

La missione dell'ICE è quella di sostenere la crescita economica e commerciale delle imprese italiane sui mercati internazionali, con un'attenzione particolare alle piccole e medie imprese, ai loro consorzi e raggruppamenti. L'Agenzia favorisce l'internazionalizzazione, la promozione del Made in Italy e l'incremento delle esportazioni, attraverso attività mirate e servizi qualificati.

Tra le sue principali funzioni rientrano l'offerta di servizi di informazione, assistenza e consulenza alle imprese, il supporto alla cooperazione industriale, agricola e terziaria, e la valorizzazione del sistema produttivo nazionale. L'ICE agisce inoltre come interlocutore privilegiato tra il mondo imprenditoriale italiano e gli attori istituzionali e commerciali esteri, in stretta sinergia con le rappresentanze diplomatiche, le autorità locali, le Camere di commercio e le organizzazioni di categoria.

Presente in oltre 60 Paesi con una rete capillare di uffici all'estero, l'Agenzia offre strumenti operativi per l'analisi dei mercati, la ricerca di partner commerciali e opportunità di investimento, l'accesso a gare internazionali, nonché per la gestione di aspetti legali, amministrativi e logistici connessi all'attività d'impresa all'estero.

Attraverso l'organizzazione di fiere, eventi istituzionali, campagne promozionali e progetti speciali, l'ICE contribuisce a rafforzare l'immagine e la competitività del Made in Italy nel mondo.

L'**Ufficio ICE di Bruxelles** rappresenta un punto di riferimento per le imprese italiane interessate al mercato belga e, più in generale, all'area del Benelux. Ogni anno fornisce assistenza a centinaia di PMI, supportandole nella comprensione delle normative belghe ed europee, nelle procedure doganali e fiscali e negli altri requisiti necessari per operare efficacemente sul mercato.

Uno dei ruoli dell'ICE di Bruxelles è la promozione commerciale e del networking: organizza missioni commerciali, fiere, workshop e incontri B2B che permettono alle imprese italiane di instaurare contatti diretti con operatori locali, associazioni di categoria, cluster industriali e istituzioni pubbliche, generando opportunità concrete di collaborazione e sviluppo.



CONTATTI

ICE – AGENZIA UFFICIO DI BRUXELLES



Place de la Liberté, 12
1000 Bruxelles



+32 2 2291430



+32 2 2231596



bruxelles@ice.it



www.ice.it



Via Liszt, 21 - 00144 Roma



+39 06 59921





9. CAMERA DI COMMERCIO BELGO-ITALIANA (CCBI)

La Camera di Commercio Belgo-Italiana (CCBI), fondata nel 1950 e riconosciuta dal Governo italiano, è un'organizzazione senza scopo di lucro di diritto belga, che promuove e facilita le relazioni economiche e commerciali tra Italia e Belgio. Fa parte della rete Assocamerestero, che riunisce 86 Camere di Commercio Italiane all'Estero, attive in 63 Paesi con 160 uffici e oltre 20.000 soci.

La Camera di Commercio Belgo-Italiana è parte integrante del "Sistema Italia" e pertanto collabora strettamente con diverse istituzioni chiave: l'Ambasciata Italiana a Bruxelles, l'Ente Nazionale Italiano per il Turismo (ENIT), l'Istituto Italiano di Cultura (IIC) e l'Agenzia ITA (Italian Trade Agency).

La Camera opera come punto di riferimento per imprese italiane e belghe, offrendo servizi di assistenza personalizzata, monitoraggio delle tendenze economiche e supporto per favorire l'internazionalizzazione e gli scambi bilaterali. Collabora anche con altre camere miste e agenzie per la promozione degli investimenti, come Hub Brussels, AWEX e FIT (si veda par.9.1), che figurano tra i soci della Camera stessa.

Oltre all'attività di promozione commerciale, la Camera vanta una consolidata esperienza nella formazione professionale e nella consulenza in ambito europeo. Offre un'ampia gamma di corsi di specializzazione, tra cui un Master in Studi Europei in collaborazione con l'Università Cattolica di Lovanio, con focus su politiche europee, euro-progettazione e accesso ai finanziamenti UE.

Attraverso lo "Sportello Europa", la Camera fornisce consulenza specializzata a imprese, enti pubblici e privati, associazioni e professionisti, accompagnandoli in tutte le fasi di partecipazione a bandi europei: dall'ideazione alla stesura del progetto, fino alla sua gestione e rendicontazione.

Inoltre, la Camera è attivamente coinvolta nella scrittura e gestione di progetti europei finanziati dalla Commissione Europea, in ambiti quali imprenditorialità, formazione, turismo e cooperazione internazionale. Le competenze acquisite sono condivise attraverso percorsi formativi pratici rivolti a PMI, enti locali, consulenti, associazioni e giovani professionisti interessati alle opportunità offerte dai programmi europei.



CONTATTI

CAMERA DI COMMERCIO
BELGO-ITALIANA



Avenue Henri Jaspar, 113
1060 Bruxelles



+32 2 2302730



info@ccitabel.com



<https://www.ccitabel.com>



10. CASSA DEPOSITI E PRESTITI (CDP)

Dal 1850 Cassa Depositi e Prestiti (CDP) è l'Istituto Nazionale di Promozione che supporta lo sviluppo sostenibile dell'Italia, impiegando responsabilmente il risparmio postale per favorire la crescita economica, l'innovazione, le infrastrutture, il territorio e la competitività delle imprese. A queste ultime è dedicata un'offerta integrata di finanziamenti, strumenti di equity e servizi di advisory per accompagnarle lungo tutto il ciclo di crescita. Nel biennio 2022-2023 CDP ha impegnato risorse per oltre 50 miliardi di euro, attivando investimenti per oltre 133 miliardi.

Dal 2015 CDP è anche Istituzione Finanziaria italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, finanziando iniziative ad elevato impatto economico, ambientale e sociale nei Paesi partner, agendo in linea con gli Obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e in coordinamento con MAECI, MEF (Ministero dell'Economia e delle Finanze), AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo), nonché con le principali istituzioni finanziarie internazionali.

Nel 2023 è stato inoltre reso operativo il Fondo Italiano per il Clima, gestito da CDP per conto del MASE (Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica), in coordinamento con MAECI e MEF: una dotazione di 4,2 miliardi di euro per interventi nei Paesi partner, con l'obiettivo di contrastare i cambiamenti climatici attraverso strumenti quali finanziamenti, garanzie e partecipazioni in capitale di rischio.

Con l'intento di rafforzare la propria azione nel sistema europeo e internazionale, CDP ha attivato nel 2024 una strategia di presenza diretta in alcuni centri strategici, tra cui Bruxelles, cuore politico dell'Unione europea. **Il presidio belga rappresenta un punto di osservazione privilegiato per cogliere opportunità derivanti dalla programmazione europea**, rafforzare il dialogo istituzionale con le Istituzioni UE e sviluppare sinergie con altri promotori multilaterali e con attori pubblici e privati presenti nel contesto europeo.

L'ufficio di Bruxelles agisce in coordinamento con l'Ambasciata d'Italia presso il Belgio a sostegno delle imprese italiane interessate a questo mercato ed anche con la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UE per sostenere il posizionamento dell'Istituzione nei principali framework europei. Inoltre, promuove le relazioni strategiche e la partecipazione attiva ai fondi tematici, anche attraverso lo sviluppo di progettualità condivise con istituzioni europee, finanziarie e industriali.



CONTATTI

CDP SPA
UFFICIO DI BRUXELLES



Rue Montoyer, 51
1000 Bruxelles



+32 22131950



affarieuropei@cdp.it



www.cdp.it





11. GRUPPO DI INIZIATIVA ITALIANA (GII)

Il Gruppo di Iniziativa Italiana (GII), fondata nel 1995, è l'Associazione senza scopo di lucro di diritto belga e con la Presidenza onoraria dell'Ambasciatore d'Italia, che rappresenta la comunità imprenditoriale italiana a Bruxelles. Al centro dell'azione del GII vi è la promozione e la rappresentazione dell'eccellenza italiana nei settori dell'imprenditoria, agroalimentare, innovazione, ricerca e servizi. La sua missione è valorizzare l'immagine dell'Italia nella capitale europea, promuovendo il coordinamento tra gli attori italiani presenti sul territorio e costruendo solide relazioni con le istituzioni belghe ed europee.

Il GII include le principali istituzioni e associazioni di categoria italiane, grandi gruppi industriali, banche, imprese con forte vocazione internazionale, enti accademici e di ricerca, il settore agricolo, conserviero, le telecomunicazioni e il settore dei media e delle alte tecnologie. Annualmente, assegna il "Premio Europa" a una personalità di spicco che abbia favorito e promosso le relazioni economiche e industriali con l'Italia.

Negli ultimi anni, il GII ha sistematicamente e regolarmente organizzato numerosi incontri di alto livello con rappresentanti istituzionali ed economici, alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia presso il Belgio, affrontando temi cruciali per l'imprenditoria italiana ed europea e i temi di maggiore interesse per le imprese italiane rappresentate a Bruxelles

L'obiettivo è rafforzare la cooperazione tra Italia e Belgio e promuovere la reciproca valorizzazione dei territori. Il GII si impegna affinché Bruxelles rimanga costantemente un punto di riferimento per il "Sistema Italia" all'estero, sostenendo la promozione integrata del Paese, il coordinamento delle iniziative italiane e gli scambi economici e imprenditoriali. Attraverso eventi, conferenze e attività di networking - soprattutto presso la Residenza dell'Ambasciatore - il GII favorisce il dialogo tra imprese, istituzioni e società civile, contribuendo al posizionamento dell'Italia sulla scena economica europea e globale.

GRUPPO DI
INIZIATIVA ITALIANA

CONTATTI

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA
DEL GRUPPO DI INIZIATIVA
ITALIANA



Avenue Marnix, 30
1060 Bruxelles



+32 499247512



info@gruppoiniziativaitaliana.eu



<https://gruppoiniziativaitaliana.eu>





12. ALTRI CONTATTI UTILI

- **Agenzia del Registro delle imprese:**
<https://economie.fgov.be/fr/themes/entreprises/banque-carrefour-des>
- **Agenzia per lo Sviluppo del Belgio:**
Enabel - Belgian Development Agency • <https://www.enabel.be/>
- **Banca Europea per gli Investimenti (BEI):**
www.eib.org
- **Banca Mondiale:**
<https://www.banquemondiale.org/fr/country/belgium>
- **Rappresentanza permanente del Belgio presso l'Unione europea:**
Permanent Representation of Belgium to the European Union | FPS Foreign Affairs - Foreign Trade and Development Cooperation
<https://europeanunion.diplomatie.belgium.be/en>
- **Governo del Belgio:**
www.belgium.be
- **InfoMercatiEsteri – Belgio: Scheda Sintesi (BELGIO) - infoMercatiEsteri -**
www.infomercatiesteri.it
- **Ministero dell'economia:**
Home page economie.fgov.be | FPS Economy • <https://economie.fgov.be/en>
- **Ministero delle finanze:**
SPF Finances • <https://finances.belgium.be/fr>
- **SIMEST:**
www.simest.it
- **SACE:**
www.sace.it



12. ALTRI CONTATTI UTILI

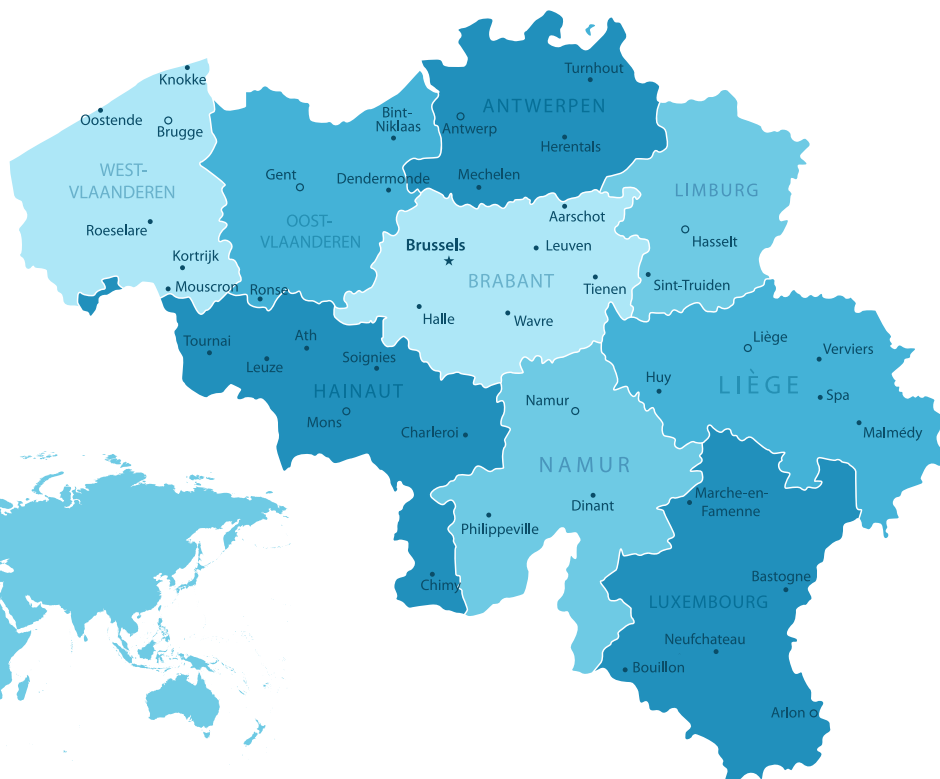
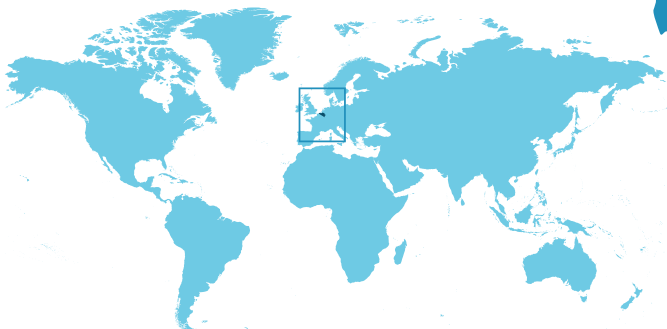
Alcuni link utili dove trovare informazioni sui sussidi e incentivi a livello statale e regionale:

- **FPS Economy (Servizio Pubblico Federale Economia):**
<https://economie.fgov.be/en/themes/intellectual-property/innovation-and-intellectual/rd-support-and-external>; <https://economie.fgov.be/en/themes/intellectual-property/innovation-and-intellectual/rd-support-and-external/tax-incentives-research-and>
- **Flanders Innovation & Entrepreneurship (VLAIO):**
È l'agenzia di riferimento per le Fiandre e offre una vasta gamma di sussidi e supporto per la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione: <https://www.vlaio.be/en>
- **PMV (Participatiemaatschappij Vlaanderen):**
Offre soluzioni di finanziamento, inclusi capitali di rischio e prestiti, per aziende innovative: <https://www.pmv.eu/en/>
- **Flanders Investment & Trade (FIT):**
Supporta gli investitori stranieri e fornisce informazioni sui sussidi e incentivi regionali: [Flanders Investment & Trade](#)
- **Innoviris:**
È l'agenzia regionale per la promozione e il finanziamento della ricerca e dell'innovazione a Bruxelles: <https://www.innoviris.brussels/>

The background is a dark blue surface with a complex network of thin, light green lines that intersect to form a web-like pattern. Several black chess pawns are positioned on the surface, some on the green lines and others on the dark blue background. The pawns are arranged in a way that suggests a strategic game or a network structure. The text is overlaid on the lower left portion of the image.

**SEZIONE II
IL BELGIO:
QUADRO
ECONOMICO
E NORMATIVO
DI RIFERIMENTO.**

1. INFORMAZIONI GENERALI E POSIZIONE GEOGRAFICA



FORMA DI GOVERNO:

Monarchia parlamentare federale

SUPERFICIE:

30.689 km²

POPOLAZIONE:

11.739.222 abitanti (stima 2024)

LINGUE UFFICIALI:

Olandese, Francese, Tedesco

RELIGIONI:

i cinque culti riconosciuti sono quello cattolico, protestante, ortodosso, anglicano, musulmano ed ebraico. È riconosciuta una concezione filosofica non confessionale e viene inoltre sovvenzionata un'associazione buddhista.

COORDINATE:

Latitudine 49°30' – 51°30' N; Longitudine 2°33' – 6°24' E

CAPITALE:

Bruxelles (circa 1,2 milioni di abitanti nell'area metropolitana)

ALTRE CITTÀ PRINCIPALI:

Anversa (circa 540.000), Gand (circa 270.000), Charleroi (circa 200.000), Liegi (circa 195.000), Bruges (circa 120.000), Namur (circa 114.007).

CONFINI E TERRITORIO:

Il Belgio confina a nord con i Paesi Bassi, a est con Germania e Lussemburgo, a sud e a ovest con la Francia. Il paese ha uno sbocco sul Mare del Nord e presenta un territorio pianeggiante a nord (Fiandre), con paesaggi collinari e boscosi a sud (Vallonia). I fiumi principali sono la Mosa, la Schelda (Escaut) e la Sambre. Il clima è temperato oceanico, con inverni miti, estati fresche e precipitazioni distribuite durante tutto l'anno.

VALUTA:

Euro (€)

SALARIO NETTO MEDIO MENSILE:

Circa €2.500 (2023/2024) secondo i valori statistici

PIL PRO CAPITE:

Circa €52.000 (2023, valori correnti)

CAPO DELLO STATO:

Re Filippo, dal 21 luglio 2013

PRIMO MINISTRO:

Bart De Wever (N-VA), dal 3 febbraio 2025

PARLAMENTO FEDERALE:

Il Belgio ha un sistema bicamerale composto dalla Camera dei Rappresentanti (150 seggi) e dal Senato (principalmente consultivo, composto da membri designati); tuttavia, il Senato dovrebbe essere abolito entro la fine dell'attuale mandato parlamentare.

STRUTTURA FEDERALE:

Belgio è diviso in tre Regioni (Bruxelles-Capitale, Fiandre, Vallonia) e tre Comunità linguistiche (di lingua olandese, francese e tedesca), ciascuna con significativa autonomia legislativa e amministrativa.

APPARTENENZA A ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI:

Il Belgio è membro fondatore dell'Unione europea, della NATO, delle Nazioni Unite, dell'OCSE, dell'OMC e del Consiglio d'Europa. Partecipa attivamente a numerose altre organizzazioni multilaterali e ospita importanti istituzioni internazionali e dell'UE, tra cui la Commissione europea, il Consiglio dell'Unione europea, una delle sedi del Parlamento europeo, la sede della NATO e Uffici di rappresentanza delle agenzie ONU.



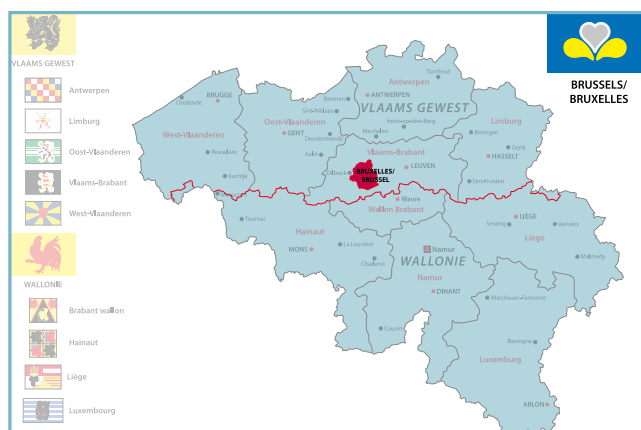
2. LE REGIONI E LE COMPETENZE ECONOMICHE

Nel contesto del federalismo belga, le tre Regioni – Fiandre, Vallonia e Bruxelles-Capitale – detengono competenze esclusive in un ampio spettro di materie economiche, esercitate su base territoriale e con un'autonomia legislativa e regolamentare. Le Regioni sono titolari della politica economica e industriale, comprendente **la promozione degli investimenti, il sostegno all'innovazione e lo sviluppo delle imprese**. Esse gestiscono, inoltre, le politiche di commercio estero, **potendo istituire proprie agenzie per l'internazionalizzazione e concludere accordi di cooperazione economica**. Le Regioni sono competenti in materia di politica dell'occupazione (limitatamente agli strumenti di politica attiva del lavoro), agricoltura e pesca, energia (esclusi gli aspetti nucleari), trasporti interni e infrastrutture, opere pubbliche, pianificazione territoriale, edilizia abitativa, tutela ambientale e gestione delle risorse idriche. Rientrano inoltre nelle loro competenze l'amministrazione e la destinazione dei fondi strutturali europei, la ricerca scientifica applicata e l'organizzazione del credito a livello regionale. Questo assetto normativo attribuisce alle Regioni un ruolo centrale nella definizione e nell'implementazione delle politiche economiche.

Le principali agenzie regionali che svolgono un ruolo determinante nell'attrazione di capitali esteri e nel supporto alle imprese locali che desiderano espandersi a livello internazionale sono Hub Brussels, AWEX (Wallonia Export & Investment Agency) e FIT (Flanders Investment & Trade). Ciascuna agenzia opera secondo le specificità economiche, culturali e istituzionali della propria regione, offrendo servizi personalizzati agli investitori.

Hub Brussels

Agenzia ufficiale della Regione di Bruxelles-Capitale, incaricata di facilitare l'insediamento delle aziende internazionali nella capitale belga, promuovendo Bruxelles come hub strategico europeo. L'Agenzia offre servizi di consulenza personalizzata su que-



stioni legali, fiscali e operative, supporta le imprese nella ricerca di partner e siti idonei e organizza eventi di networking e partecipazione a fiere internazionali. Tramite la piattaforma “why.brussels”, Hub Brussels funge da sportello unico, fornendo informazioni aggiornate e assistenza pratica a chi desidera investire o espandere le proprie attività nella regione. Questa struttura mira a creare un ambiente favorevole agli investimenti, valorizzando le competenze e le infrastrutture di Bruxelles.

ESPORTAZIONI DELLA REGIONE BRUXELLES-CAPITALE VERSO L'ITALIA

Categoria	2023 (€)	2024 (€)
Animali vivi e prodotti del regno animale	257324	3818917
Prodotti del regno vegetale	1810832	1711219
Grassi e oli animali o vegetali; prodotti derivati	391009	156194
Prodotti delle industrie alimentari; bevande, alcolici, aceto	1411355	3385619
Prodotti minerali	255445	74300
Prodotti chimici e affini	89197769	77928976
Materie plastiche e articoli in plastica	3649235	4397655
Pellame, cuoio, pellicce e articoli relativi	5843729	5924734
Legno, carbone di legna e articoli in legno; sughero	86523	172242
Paste di legno o altre fibre cellulosiche	5985775	1780420
Tessili e manufatti tessili	30909572	25398625
Calzature, cappelli, ombrelli ecc.	1896606	1965268
Opere in pietra, gesso, cemento, mica ecc.	219018	279049
Perle, pietre preziose o semipreziose	2568155	2287768
Metalli comuni e manufatti in metallo	6044498	1583482
Macchine e apparecchi meccanici, elettrici ecc.	20151243	32346352
Mezzi di trasporto	68997013	38076821
Strumenti ottici, fotografici ecc.	4772853	4022177
Armi, munizioni e accessori	3097339	995387
Merci e prodotti vari	5027956	2815627
Opere d'arte, da collezione o d'antiquariato	558426	335796

Offre diversi servizi:

- **Servizi di informazione e consulenza:** Fornisce analisi dettagliate sul mercato di Bruxelles-Capitale, incluse informazioni economiche, normative e settoriali, oltre a consulenze personalizzate sull'ingresso nel mercato e la definizione della strategia d'investimento.
- **Facilitazione e networking:** Favorisce l'integrazione delle imprese italiane nel tessuto economico locale tramite una vasta rete di contatti (aziende, istituzioni, centri di ricerca) e organizza incontri B2B, semplificando le procedure amministrative.
- **Supporto operativo e logistico:** Assiste nella ricerca di spazi produttivi e uffici, fornendo informazioni su disponibilità e condizioni. Offre inoltre orientamento verso consulenti legali, fiscali e contabili, e supporto per la selezione del personale qualificato.
- **Accesso a finanziamenti e incentivi:** Informa le imprese sugli incentivi fiscali, sussidi

IMPORTAZIONI DELLA REGIONE BRUXELLES-CAPITALE VERSO L'ITALIA

Categoria	2023 (€)	2024 (€)
Animali vivi e prodotti del regno animale	4683014	4318968
Prodotti del regno vegetale	4717475	4315263
Grassi e oli animali o vegetali; prodotti derivati	775631	596941
Prodotti delle industrie alimentari; bevande, alcolici, aceto	109258316	114548722
Prodotti minerali	544753	1054128
Prodotti chimici e affini	142717036	108283312
Materie plastiche e articoli in plastica	10592180	13550623
Pellame, cuoio, pellicce e articoli relativi	11027197	10320463
Legno, carbone di legna e articoli in legno; sughero	1762927	3592838
Paste di legno o altre fibre cellulosiche	2976256	2078681
Tessili e manufatti tessili	102844989	89035895
Calzature, cappelli, ombrelli ecc.	23205380	20449514
Opere in pietra, gesso, cemento, mica ecc.	5699807	5975182
Perle, pietre preziose o semipreziose	7501082	7446087
Metalli comuni e manufatti in metallo	12387778	11940104
Macchine e apparecchi meccanici, elettrici ecc.	112596517	103377789
Mezzi di trasporto	108816107	64849115
Strumenti ottici, fotografici ecc.	29495728	33252858
Armi, munizioni e accessori	230529	753834
Merci e prodotti vari	28930845	19912983
Opere d'arte, da collezione o d'antiquariato	3588389	1416418

e finanziamenti disponibili a livello regionale, federale ed europeo, supportando la valutazione delle opportunità e il contatto con investitori.




CONTATTI

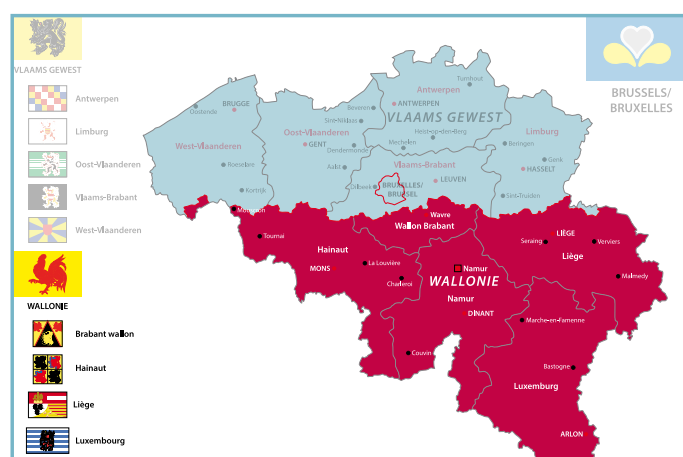

 Chaussée de Charleroi, 110
 1060 Bruxelles


<https://hub.brussels/fr>


 +32 02 422 00 20


https://hub.brussels/en/*

*versione inglese: Brussels Agency for Entrepreneurship | Home | hub.brussels



AWEX (Wallonia Export & Investment Agency) Agenzia della Regione Vallonia dedicata alla promozione del commercio estero e all'attrazione di investimenti internazionali. AWEX sostiene inoltre le imprese valloni nei processi di internazionalizzazione, organizzando missioni commerciali, eventi promozionali e partecipazioni a fiere internazionali. L'Agenzia fornisce una rete di contatti strategici e informazioni approfondite sul contesto economico e normativo, contribuendo a ridurre i rischi e a massimizzare le opportunità di successo degli investimenti in Vallonia.

AWEX offre:

- **Informazione e consulenza strategica:** Analisi settoriali, dati economici e consulenza personalizzata per pianificare investimenti e scegliere la forma giuridica più adatta.
- **Integrazione nel sistema economico vallone:** Facilita l'accesso a ecosistemi di innovazione, filiere produttive e partner strategici, incoraggiando il dialogo imprenditoriale.
- **Assistenza alla localizzazione e supporto operativo:** Accompagna le imprese nella selezione di siti e fornisce orientamento su tematiche legali, fiscali e amministrative.




CONTATTI

AGENCE WALLONNE À L'EXPORTATION ET AUX INVESTISSEMENTS ÉTRANGERS


 Place Saintelette 2 - 1080 Bruxelles


info@awex.be


 +32 2 421 82 11


www.awex-export.be

- **Accesso a strumenti di sostegno finanziario:** Offre un quadro completo delle agevolazioni disponibili (sovvenzioni, esenzioni fiscali) e supporta nell'accesso a fondi europei e regionali.

Wallonie-Bruxelles International (WBI)

Organismo responsabile delle relazioni internazionali della Vallonia, della Federazione Vallonia-Bruxelles e della Commissione comunitaria francese della Regione di Bruxelles-Capitale (COCOF). La sua cooperazione con i Paesi dell'Europa occidentale e membri dell'UE si concentra sulla promozione della lingua francese, eventi culturali e programmi educativi. Attraverso oltre 70 accordi bilaterali, WBI rafforza l'impatto e la visibilità internazionale della comunità francofona del Belgio.

In Italia, WBI partecipa a numerosi eventi culturali come la Biennale e la Mostra del Cinema di Venezia, la Milan Design Week e la Fiera del Libro per Ragazzi di Bologna. Gestisce anche una residenza d'artista sull'Isola Comacina e offre borse di studio in collaborazione con l'Accademia Belgica di Roma. WBI è membro del cluster EUNIC Milano e partecipa attivamente alla vita culturale della città.




CONTATTI

WALLONIE-BRUXELLES INTERNATIONAL RAPPRESENTANZA IN ITALIA



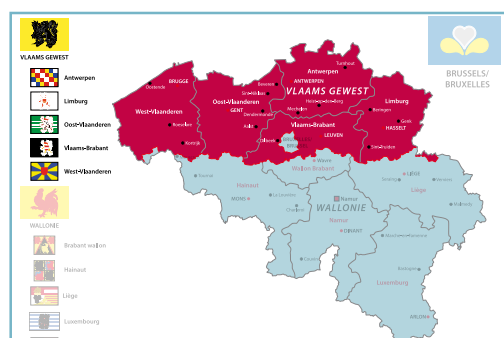
Viale Bligny, 15
20136 Milano



milan@awex-wallonia.com



www.wallonia.it



FIT (Flanders Investment & Trade)

Agenzia ufficiale della Regione Fiandre, creata nel 2005 dalla fusione di 'Export Flanders' e 'Service of Investment in Flanders', col duplice obiettivo di supportare le imprese fiamminghe nella loro espansione internazionale e di attrarre investimenti esteri nella Regione. L'Agenzia gestisce una rete globale di uffici, fornendo informazioni e consulenza gratuite a investitori stranieri e imprese fiamminghe. FIT promuove in particolare gli investimenti in ricerca e sviluppo, offrendo incentivi mirati e supporto nella creazione di partnership strategiche, facilita la partecipazione a fiere internazionali, l'individuazione di opportunità di mercato e la gestione di aspetti burocratici, legali e fiscali, rendendo le Fiandre un contesto competitivo e attrattivo per gli investimenti esteri.

FIT offre:

- **Analisi di contesto e guida all'ingresso:** Dati economici, studi territoriali e approfondimenti normativi per valutare il potenziale delle Fiandre e supportare la pianificazione dell'investimento.
- **Connessioni con l'ecosistema locale:** Facilita i contatti con attori chiave (aziende,

cluster, enti di ricerca) tramite eventi, B2B e missioni settoriali.

- **Accompagnamento pratico all'insediamento:** Aiuta nella selezione di sedi, fornisce indicazioni normative e mette in contatto con consulenti specializzati.
- **Accesso a strumenti finanziari e incentivi:** Orienta su agevolazioni fiscali, sussidi regionali e programmi europei, supportando la valutazione di fattibilità e le candidature.

Flanders Innovation & Entrepreneurship (VLAIO) è il punto di contatto del Governo Fiammingo per tutte le imprese, stimolando e supportando l'innovazione e contribuendo a un clima aziendale positivo che rafforza la crescita economica sostenibile e la creazione di posti di lavoro. I loro principali tipi di supporto includono studi di fattibilità, progetti di ricerca e progetti di sviluppo.




CONTATTI

FLANDERS INVESTMENT & TRADE



Marie-Elisabeth
Belpaire building
Simon Bolivarlaan, 17
1000 Bruxelles



HJKK +32 2 504 87 10



<https://corporate.flandersinvestmentandtrade.com/>

La Rappresentanza Generale delle Fiandre

La Rappresentanza Generale delle Fiandre in Italia cura gli interessi del Governo fiammingo in Italia e presso le organizzazioni internazionali a Roma. È il primo punto di riferimento per le questioni relative alle competenze del Governo delle Fiandre (economia, lavoro, energia, ambiente, mobilità, agricoltura, istruzione e cultura).

Oltre a facilitare i contatti ufficiali, è attiva nella diplomazia pubblica, culturale e accademica. In collaborazione con *Flanders Investment & Trade* e *Toerisme Vlaanderen* (Turismo delle Fiandre), rappresenta un punto di riferimento per gli scambi culturali, scientifici, economici e turistici tra le Fiandre e l'Italia.




CONTATTI

AMBASCIATA DEL BELGIO - DELEGAZIONE DELLA COMUNITÀ FIAMMINGA E DELLA REGIONE FIAMMINGA IN ITALIA



Via Nazionale 54 - 00184 Rome



rome@flanders.eu



+39 0621 70 93 03



www.flandersinitaly.be

3. QUADRO MACROECONOMICO DI SINTESI

Il Belgio è caratterizzato da un'economia solida e diversificata, sebbene la crescita resti moderata per via della domanda interna e del contesto geopolitico europeo.

Colonne portanti dell'economia belga sono le infrastrutture di alta qualità e un capitale umano altamente qualificato, fattori che attraggono consistenti investimenti esteri.

Il commercio estero rappresenta, infatti, un motore importante per la crescita economica del Paese. Le esportazioni belghe, benché influenzate da uno scenario internazionale meno favorevole, mantengono un profilo positivo. Le importazioni, a loro volta, rispecchiano l'andamento dei consumi interni e dei prezzi delle materie prime.

Il Paese beneficia di investimenti elevati e costanti in settori ad alta intensità tecnologica, come biotecnologie, energie rinnovabili e digitalizzazione, che favoriscono l'occupazione e alimentano la transizione verso un'economia più innovativa e sostenibile.

Parallelamente, la base industriale tradizionale mantiene un ruolo centrale nell'economia nazionale. Settori come il chimico, il farmaceutico, l'automotive e la metallurgia rimangono pilastri produttivi in aree strategiche del Paese come Anversa, Gand e Bruxelles, oggi sempre più orientate verso l'Industria 4.0 e la produzione sostenibile.

A supporto di questa intensa attività manifatturiera e commerciale, il Belgio eccelle nella logistica e nel trasporto, in particolare con il Porto di Anversa-Bruges (uno dei maggiori d'Europa) e l'aeroporto di Bruxelles-Zaventem che fungono da importanti piattaforme internazionali, garantendo la rapida distribuzione delle merci e un asset prezioso nelle catene di approvvigionamento globali.

Il Paese gode di un rating di credito sovrano elevato (ad esempio, AA per S&P e Aa3 per Moody's, sebbene con outlook stabile o negativo a seconda dell'agenzia – si veda *Belgian Debt Agency* o *Trading Economics*). Questo riflette una percezione di solidità strutturale, pur evidenziando sfide finanziarie significative a livello pubblico. L'inflazione (tasso annuale stimato all'1.91% ad agosto 2025, in calo rispetto ai picchi precedenti – si veda *Trading Economics* o *FX Empire*) mostra segnali di rallentamento ma mantiene la pressione sui prezzi energetici.

Tuttavia, il Paese si confronta con significative pressioni sui conti pubblici. Il deficit/PIL è stimato attorno al -4.5% nel 2024 (uno dei più alti dell'Eurozona). Parallelamente, il debito pubblico/PIL è previsto in crescita, raggiungendo circa il 107.1% nel 2025 (Commissione Europea), principalmente a causa dell'incremento della spesa legata all'invecchiamento demografico e agli oneri per interessi.

In risposta a tali sfide, le riforme fiscali in corso, spesso guidate o co-finanziate dal PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), si concentrano sulla razionalizzazione della spesa, l'aumento del tasso di occupazione (intervenendo sui benefici di disoccupazione e sui sistemi pensionistici) e la riorganizzazione del sistema tributario per alleggerire la pressione sul lavoro e finanziare la transizione ecologica (ad esempio, tramite incentivi per l'efficienza energetica e la ristrutturazione immobiliare – si veda Commissione Europea PNRR), tutte misure necessarie per garantire la sostenibilità delle finanze pubbliche a lungo termine.



4. MERCATO DEL LAVORO

Nel 2024, il mercato del lavoro belga si conferma solido nonostante il rallentamento dell'economia globale. Il tasso di disoccupazione è previsto al 5,6%, stabile rispetto al 5,5% del 2023, e tra i più bassi dell'Unione europea. La tenuta del mercato del lavoro è favorita dalla diversificazione settoriale dell'economia e dagli investimenti in comparti ad alto potenziale, come le biotecnologie, la digitalizzazione e le energie rinnovabili.

Tuttavia, il Belgio continua ad affrontare alcune sfide strutturali. Il tasso di partecipazione al mercato del lavoro e il tasso di occupazione rimangono inferiori rispetto alla media europea, soprattutto a causa delle persistenti disparità regionali e della limitata integrazione di alcune categorie della popolazione. In particolare, i tassi di occupazione sono ancora relativamente bassi per i lavoratori a bassa qualificazione, le donne, i giovani, le persone con disabilità, gli over 55 e i cittadini nati all'estero. Per far fronte a queste sfide, il governo belga sta rafforzando le politiche attive del lavoro e investendo in programmi di riqualificazione e formazione professionale, con l'obiettivo di migliorare l'occupabilità delle categorie più vulnerabili e garantire una maggiore inclusività del mercato del lavoro.

ANALISI SALARIALE E COSTO DEL LAVORO REGIONALE

Il costo del lavoro e i salari medi in Belgio presentano variazioni significative tra le tre regioni:

- **Bruxelles-Capitale:** Tende ad avere il costo del lavoro più elevato a causa della concentrazione di servizi ad alto valore aggiunto, istituzioni internazionali e un costo della vita generalmente più alto. I salari medi lordi mensili (secondo i dati statistici a disposizione riferiti al 2023/2024) possono variare ampiamente, ma si stimano in una fascia tra i 3.800 euro e i 5.500 euro, a seconda del settore e della qualifica.
- **Fiandre:** Il costo del lavoro è generalmente elevato, trainato da un'economia industrializzata e da una forte presenza di settori ad alta tecnologia. I salari medi lordi mensili si collocano in una fascia tra i 3.600 euro e i 5.200 euro, con variazioni settoriali significative (chimica, farmaceutica, logistica tendono a retribuzioni più alte).
- **Vallonia:** Il costo del lavoro è tendenzialmente inferiore rispetto alle altre due regioni, riflettendo una struttura economica con una maggiore presenza di settori meno remunerativi e un costo della vita inferiore. I salari medi lordi mensili si stimano in una fascia tra i 3.300 euro e i 4.800 euro.

La retribuzione di un dipendente in Belgio è strutturata come la somma di diverse voci. Il *saiaire brut*, ovvero la retribuzione globale antecedente a qualsiasi deduzione, non si limita al pagamento delle ore lavorate, ma comprende anche elementi variabili come la remunerazione dei giorni di ferie e festivi, le eventuali ore straordinarie, la gratifica annuale (*prime de fin d'année*) e i benefit aziendali (*avantages extralégaux*). Su questo importo lordo vengono calcolate le *charges sociales* (contributi sociali) e le *retenues fiscales* (imposte), che ne determinano l'ammontare netto percepito dal lavoratore. Parallelamente, il datore di lavoro è tenuto al versamento delle *cotisations patronales* all'Office National de Sécurité Sociale (ONSS), un onere che finanzia le prestazioni sociali come la disoccupazione, le pensioni, l'invalidità e la sanità. Questi contributi si distinguono in *cotisations de base* (contributi ordinari), con aliquote differenti tra settore privato (25% del salario lordo) e non profit (32.40%), destinate in parte anche alla pensione complementare, e *cotisations spéciales*, variabili in base al settore e alle dimensioni aziendali. Tra queste ultime, un elemento significativo a carico del datore di lavoro è il *double pécule de vacances* (doppia mensilità di ferie). Tuttavia, il sistema prevede riduzioni dei contributi sociali

per l'assunzione di determinate categorie di lavoratori (come giovani, apprendisti, senior e disoccupati di lunga durata), attraverso dispositivi regionali (come "Impulsion" in Vallonia) e federali (come la "réduction structurelle de l'ONSS" e la "réduction Maribel social"). Inoltre, è attivo un meccanismo di "réduction premiers engagements" per incentivare l'assunzione dei primi dipendenti.

TIPOLOGIE CONTRATTUALI

Il diritto del lavoro belga prevede diverse tipologie contrattuali:

- **Contratto di Lavoro a Tempo Indeterminato (Contrat de travail à durée indéterminée / Arbeidsovereenkomst van onbepaalde duur):** La forma contrattuale standard, senza una data di fine prestabilita.
- **Contratto di Lavoro a Tempo Determinato (Contrat de travail à durée déterminée / Arbeidsovereenkomst van bepaalde duur):** Ha una durata prestabilita, con limiti legali alla sua rinnovabilità.
- **Contratto di Lavoro per un Lavoro Chiaramente Definito (Contrat de travail pour un travail nettement défini / Arbeidsovereenkomst voor een duidelijk omschreven werk):** Stipulato per l'esecuzione di un compito specifico e termina al completamento dello stesso.
- **Contratto di Lavoro Sostitutivo (Contrat de travail de remplacement / Arbeidsovereenkomst ter vervanging):** Utilizzato per sostituire un lavoratore assente (per malattia, maternità, ecc.).
- **Contratto di Lavoro a Tempo Parziale (Contrat de travail à temps partiel / Deeltijdse arbeidsovereenkomst):** Prevede un orario di lavoro inferiore a quello a tempo pieno.



TRAINEESHIP (STAGE)

I tirocini (stages) sono una modalità diffusa per i giovani di acquisire esperienza lavorativa. Possono essere:

- **Stage formativi obbligatori:** Previsti all'interno di percorsi di studio (istruzione secondaria e superiore). La loro durata e le condizioni sono definite dai programmi scolastici.
- **Stage professionali (Convention d'immersion professionnelle/Beroepsinlevingsstage):** Destinati a giovani disoccupati o in cerca di prima occupazione per facilitarne l'inserimento nel mercato del lavoro. Sono regolamentati e prevedono spesso un'indennità.
- **Stage volontari:** Non obbligatori e spesso meno regolamentati, possono essere intrapresi per interesse personale o per acquisire competenze specifiche.

JOB ÉTUDIANT (STUDENTENJOB)

Il “job étudiant” (studentenjob) rappresenta un importante strumento di flessibilità nel mercato del lavoro belga. Esso offre agli studenti, generalmente di età compresa tra i 15 anni (a condizione di aver completato i primi due anni dell'istruzione secondaria) e i 25 anni (salvo specifiche deroghe), l'opportunità di svolgere attività lavorative, sia durante i periodi di vacanza accademica sia in concomitanza con il loro percorso di studi. Tale regime è tuttavia regolamentato da un limite massimo di ore lavorabili, attualmente fissato a 600 ore annue.

- **Condizioni agevolate:** I “job étudiants” beneficiano di un regime contributivo e fiscale semplificato e spesso più vantaggioso sia per lo studente che per il datore di lavoro.
- **Flessibilità per le aziende:** Consentono alle aziende di far fronte a picchi di lavoro o di coprire esigenze temporanee con costi potenzialmente inferiori.
- **Opportunità per gli studenti:** Offrono agli studenti la possibilità di guadagnare, acquisire esperienza lavorativa e sviluppare competenze trasferibili.

4.1. MODERNIZZAZIONE DEL MERCATO DEL LAVORO

La riforma del lavoro in Belgio, introdotta nel 2022 e nota come “Labour Deal”, si propone di innalzare il tasso di occupazione all'80% entro il 2030, promuovendo al contempo una maggiore conciliabilità tra vita professionale e privata.

Tra le misure più significative figurano la possibilità, per i lavoratori che ne facciano richiesta e previo accordo con l'azienda, di distribuire l'orario settimanale (generalmente 38 ore) su quattro giorni senza riduzione dello stipendio, il rafforzamento del diritto alla disconnessione per i dipendenti delle imprese con più di 20 lavoratori e l'ampliamento del diritto individuale alla formazione, con l'obiettivo di favorire l'acquisizione delle competenze necessarie per affrontare le transizioni verde e digitale.

L'efficacia del *Labour Deal* sarà valutata sulla base della sua capacità di riqualificare e reinserire i disoccupati di lunga durata, rendendoli idonei a rispondere alle esigenze dell'industria 4.0 e della transizione verde. Le autorità regionali avranno il compito di garantire un equilibrio tra politiche di disoccupazione e formazione, al fine di aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, contenere i costi del welfare e rafforzare la competitività del Paese.

Di recente è intervenuta una successiva riforma, approvata nell'estate del 2025 e prevista entrare in vigore dal 1° gennaio 2026. Essa introduce un pacchetto di misure volto a modernizzare il mercato del lavoro e a rafforzare la competitività del Paese, bilanciando l'impatto sulle imprese e sui lavoratori attraverso un alleggerimento della pressione fiscale e una riduzione della *cotisation spéciale de sécurité sociale* (CSSS).

Tra le principali novità che dovranno essere introdotte figurano:

- l'estensione del monte ore di lavoro straordinario a 360 ore annue, di cui 240 esenti da tassazione, con semplificazione amministrativa;
- la riduzione del periodo massimo di preavviso in caso di licenziamento a 52 settimane;
- l'abolizione del divieto generale di lavoro notturno, con riconoscimento dell'indennità solo per le ore lavorate tra mezzanotte e le cinque del mattino;
- la soppressione della durata minima settimanale di lavoro, attualmente fissata a un terzo del tempo pieno.

4.2 RIFORMA DELLE INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE

Nello stesso periodo, il governo ha previsto una profonda ristrutturazione del sistema di indennità di disoccupazione.

L'obiettivo è rendere il sistema più orientato al reinserimento professionale. Attualmente, l'indennità può essere percepita per un periodo illimitato, a condizione di dimostrare la ricerca attiva di un impiego. Con la nuova normativa:

- sarà necessario aver lavorato almeno un anno nei tre anni precedenti per poter accedere al sussidio;
- la durata massima sarà di 12 mesi;
- l'importo sarà decrescente nel tempo, con l'intento di incentivare il ritorno al lavoro;
- il mero stato di disoccupazione non sarà più sufficiente per ricevere il sussidio.

L'esclusione dal sistema sarà graduale, a partire dai beneficiari che, al 31 dicembre 2024, avranno percepito indennità per almeno vent'anni.

La riforma non prevede un meccanismo automatico di accompagnamento per chi perderà il diritto al sussidio: ciascun interessato dovrà rivolgersi al proprio CPAS per richiedere un reddito di integrazione sociale. Su iniziativa parlamentare, sono state previste risorse supplementari a favore dei CPAS, chiamati a gestire il previsto aumento delle domande di assistenza.

5. SISTEMA EDUCATIVO

Il sistema educativo belga è decentrato ed è dunque gestito dalle tre comunità linguistiche: fiamminga, francese e di lingua tedesca. Ciascuna è incaricata dell'organizzazione e dei programmi scolastici delle proprie istituzioni, proponendo corsi principalmente in olandese (nelle Fiandre), in francese (in Vallonia e a Bruxelles) e, in misura minore, in tedesco (per quanto riguarda il francese e l'olandese, la competenza può essere dimostrata rispettivamente tramite gli esami DELF/DALF e NT2-II). Non sono tuttavia infrequenti nelle Università programmi di Master in lingua inglese.

Salvo specifici requisiti linguistici richiesti per il sistema giudiziario, titoli e diplomi sono reciprocamente riconosciuti tra le diverse comunità.

L'istruzione è obbligatoria dai 6 ai 18 anni. La scuola secondaria offre diversi indirizzi: il percorso generale, orientato verso l'università; quello tecnico, con un approccio più pratico; quello artistico; ed infine quello professionale, che prepara gli studenti all'ingresso diretto nel mercato del lavoro, includendo spesso tirocini e apprendistati.

L'istruzione superiore comprende università (pubbliche, cattoliche o indipendenti) e college (*Hogescholen/Hautes Écoles*). I programmi seguono una struttura standard: Laurea triennale (*Bachelor*, 180 ECTS), Laurea magistrale (*Master*, 60–120 ECTS) e Dottorato. Nella Regione fiamminga, oltre alle 5 università (KU Leuven, UGent, UAntwerpen, VUB, UHasselt), si contano 13 istituti universitari di scienze applicate e arti (*Hogescholen*), tutti finanziati dallo Stato (AP Hogeschool Antwerpen, Karel de Grote Hogeschool, Hogeschool PXL, Hogere Zeevaartschool, LUCA School of Arts, UCLL, Arteveldehogeschool, Hogeschool Gent, Odisee, Erasmushogeschool Brussel, Hogeschool West-Vlaanderen, VIVES, Thomas More Hogeschool).

I programmi sono prevalentemente in fiammingo e le tipologie di laurea offerte includono:

- **Bachelor professionale (*Professionele Bachelor* - 180 ECTS):** focalizzato sull'applicazione pratica delle conoscenze, con stage obbligatori e sviluppo di competenze operative specifiche per determinate professioni.
- **Bachelor accademico (*Academische Bachelor* - 180 ECTS):** di natura più teorica, funge da preparazione per l'accesso ai programmi di Master universitari.

- **Bachelor avanzato (Gegradueerde - 60 ECTS):** un percorso post-laurea per l'acquisizione di specializzazioni settoriali.

Nella Regione francofona, l'offerta di istruzione superiore è altrettanto diversificata e comprende università (tra le principali: **UCLouvain, ULB, ULiège, UMONS, UNamur**), hautes écoles (istituti di istruzione superiore, tra cui: **HE Vinci, HEFF, HE Galilée HEPH Condorcet, HELMo, HE Charlemagne**) e accademie artistiche. Le hautes écoles offrono un'ampia gamma di formazione professionale superiore, con un forte legame con il mondo del lavoro e programmi orientati all'acquisizione di competenze pratiche.

I corsi sono in francese e si articolano in:

- **Diploma professionale (Bachelier professionnalisant - 180 ECTS):** specificamente orientato all'inserimento nel mercato del lavoro.
- **Laurea triennale transitoria (Bachelier de transition - 180 ECTS):** di carattere più teorico, permette l'accesso a un Master universitario.
- **Laurea superiore (Bachelier de type long - 180 ECTS):** un grado successivo, in continuità con una laurea triennale già conseguita.

Il secondo ciclo di studi (Master) comprende:

- **Master (60 o 120 ECTS):** approfondisce le conoscenze accademiche e prepara alla ricerca o all'esercizio di professioni specialistiche.
- **Master avanzato (Master complémentaire):** destinato a studenti già in possesso di un primo Master, offre una specializzazione ulteriore in settori altamente qualificati.

L'accesso ai programmi di Master è generalmente subordinato al possesso di una laurea triennale riconosciuta. Molti corsi, in particolare nelle discipline scientifiche, economiche e ingegneristiche, sono disponibili in inglese.

Il Belgio costituisce un importante polo internazionale per l'istruzione, attirando studenti stranieri grazie alle sue scuole internazionali, alla vivace comunità accademica, ai programmi Erasmus+, alle iniziative di doppio diploma e ad un'infrastruttura di elevata qualità. Un elemento distintivo del Paese è la presenza delle Scuole Europee a Bruxelles, le quali, create per servire il personale delle Istituzioni dell'Unione europea, offrono un modello pedagogico multilingue e multiculturale di eccellenza. In questo contesto, la comunità italiana beneficia in modo significativo del contributo degli insegnanti inviati dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, che assicurano l'insegnamento della lingua e della cultura italiana, sostenendo il legame identitario degli studenti.

Il multilinguismo, evidentemente, è una caratteristica del Paese, considerato che la maggior parte della popolazione parla almeno due lingue e molti padroneggiano anche una terza.

Tra le lingue più diffuse nel settore commerciale, in ordine di diffusione, sono: inglese, olandese, francese, tedesco, spagnolo e italiano.

6. **NORMATIVA FISCALE**

La gestione tributaria del Belgio riflette la sua struttura istituzionale, con poteri fiscali ripartiti su tre giurisdizioni: il governo centrale (federale), le Regioni con autonomia fiscale (Vallonia, Fiandre e Bruxelles) e i vari enti comunali. La maggior parte delle imposte sui



redditi e dell'IVA è gestita a livello federale, mentre regioni e comuni dispongono di competenze specifiche in ambiti quali tassazione immobiliare, successioni, donazioni, ambiente e tasse locali.

A livello di governance centrale, la gestione è ripartita tra due figure chiave: il Ministro delle Finanze (responsabile dell'attuazione della politica fiscale e della riscossione delle imposte) e il Ministro del Bilancio (incaricato della preparazione e del monitoraggio del bilancio dello Stato). Attualmente, il Paese è impegnato in una discussione su un'ampia riforma fiscale, la cui missione è la riduzione del cuneo fiscale sul lavoro per incoraggiare l'occupazione e la competitività, finanziando al contempo le crescenti esigenze di spesa. Per la sua economia altamente internazionalizzata, il Belgio

mantiene altresì un'ampia rete di Accordi contro la Doppia Imposizione con i partner globali, strumenti essenziali per definire le regole di tassazione incrociata e agevolare gli investimenti esteri.

Tra questi, vi è la Convenzione con l'Italia (ratificata con la Legge n. 148 del 1989) che regola con precisione la tassazione incrociata. L'accordo stabilisce che:

Per la maggior parte dei redditi, l'imposta viene pagata nello Stato in cui il reddito è prodotto (Stato della fonte), e lo Stato di residenza del contribuente (ad esempio l'Italia) deve concedere un credito d'imposta fino all'ammontare delle tasse pagate all'estero, annullando di fatto la doppia imposizione.

I redditi da lavoro dipendente sono tassati prevalentemente nello Stato in cui l'attività è fisicamente svolta, a meno che non si applichi la "regola dei 183 giorni" e il datore di lavoro non sia residente nell'altro Stato.

I redditi derivanti da beni immobili situati in uno dei due Paesi sono tassabili primariamente in quello Stato, con il meccanismo del credito d'imposta nello Stato di residenza.

L'autorità fiscale centrale è il *Service Public Fédéral Finances* (SPF Finances), responsabile della riscossione, controllo e gestione delle dichiarazioni fiscali.

TASSAZIONE DELLE PERSONE GIURIDICHE

Le società residenti in Belgio sono soggette all'imposta sulle società per il reddito prodotto sia in Belgio che all'estero (principio della *worldwide taxation*).

- Aliquota ordinaria: 25%
- Aliquota ridotta: 20% sui primi 100.000 euro di utile imponibile per le PMI che rispettano determinati requisiti (tra cui almeno un amministratore persona fisica, una partecipazione minima detenuta da persone fisiche e non essere considerate società di gestione patrimoniale).
- Ritenuta alla fonte su dividendi: 30% (riducibile tramite convenzioni contro la doppia imposizione, inclusa quella con l'Italia).

Sono previsti diversi regimi agevolativi tra cui: la deduzione per il capitale a rischio (*National interest deduction*), ammortamenti accelerati, crediti d'imposta per investimenti in Ricerca & Sviluppo, regimi favorevoli per i centri di coordinamento e per i profili expat.

TASSAZIONE DELLE PERSONE FISICHE

Il Belgio applica un sistema progressivo per la tassazione dei redditi delle persone fisiche.

Aliquote IRPEF (reddito annuale imponibile 2024):

- 25%: fino a 15.200 euro
- 40%: da 15.201 euro a 26.830 euro
- 45%: da 26.831 euro a 46.440 euro
- 50%: oltre i 46.440 euro

A questi si aggiungono sovrattasse comunali (una percentuale dell'imposta federale che varia a livello comunale, generalmente tra il 6% e il 9%) e contributi sociali obbligatori. I residenti fiscali (chi ha il domicilio o la residenza effettiva in Belgio per più di 183 giorni l'anno) sono tassati su reddito globale. I non residenti sono tassati solo sul reddito prodotto in Belgio.

Redditi soggetti a tassazione:

- Lavoro dipendente e autonomo
- Redditi da capitale e immobiliari
- Rendite e plusvalenze (in casi specifici)

LIBERI PROFESSIONISTI (LAVORATORI AUTONOMI)

I liberi professionisti sono tassati sul loro reddito netto secondo le aliquote IRPEF progressive, le sovrattasse comunali e specifici contributi sociali calcolati sul reddito imponibile. Possono dedurre le spese necessarie all'attività e sono soggetti a obblighi contabili e dichiarativi, oltre alle normative IVA se superano determinate soglie di fatturato.

SOCIETÀ DI PERSONE

A seconda della tipologia, le società di persone sono soggette o meno all'imposta sulle società come entità separate.

Una società di persone semplice (*Société Simple / Maatschap*) non è soggetta all'imposta sulle società in quanto non possiede personalità giuridica autonoma. In questo caso, i redditi sono attribuiti direttamente ai soci, che li dichiarano e tassano individualmente. Vi è anche la forma della società in nome collettivo o VOF (*Société en Nom collectif / Vennootschap onder Firma*). Questa, ai fini fiscali, è considerata entità con personalità giuridica e quindi soggetta all'imposta sulle società.

Infine, la società in accomandita semplice (*Société en commandite simple / Commanditaire vennootschap*) segue lo stesso principio giuridico della VOF ed è quindi soggetta all'imposta sulle società.

ANNO FISCALE

Di norma, dal 1° gennaio al 31 dicembre. È possibile scegliere un esercizio fiscale diverso, con dichiarazione da presentare entro sette mesi dalla chiusura dell'esercizio, prorogabili in caso di presentazione online.

IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO (IVA)

L'IVA in Belgio è armonizzata con le direttive europee ed è applicata a tutte le cessioni di beni e prestazioni di servizi.

- Aliquota ordinaria: 21%
- Aliquota ridotta del 12%: su alcuni prodotti energetici e servizi di ristorazione
- Aliquota super ridotta del 6%: su alimenti, farmaci, libri, trasporto passeggeri, opere d'arte, servizi sociali

Sono previste esenzioni IVA per operazioni finanziarie e assicurative, attività sanitarie e educative, esportazioni e operazioni intracomunitarie, affitto di immobili a uso abitativo.

CONTRIBUTI SOCIALI

I contributi previdenziali sono trattenuti direttamente sul reddito da lavoro dipendente.

- Circa il 13,07% a carico del lavoratore
- Oltre il 25% a carico del datore di lavoro

I lavoratori autonomi versano contributi propri calcolati in base al reddito netto imponibile.

TASSA DI TRASFERIMENTO IMMOBILIARE

La tassa sulle compravendite immobiliari (*registratiebelasting / droits d'enregistrement*) presentano specificità di carattere regionale:

- In Vallonia e a Bruxelles l'aliquota è del 12,5%;
- Nelle Fiandre è del 12%.

Sono altresì previste agevolazioni per gli acquirenti alla prima casa o per specifici tipi di ristrutturazione:

- In Vallonia, per i primi acquirenti, l'aliquota ridotta è del 3%;
- A Bruxelles, l'aliquota per i primi acquirenti è del 12,5%, ma è possibile usufruire di una franchigia fiscale fino a 200,00 EUR;
- Nelle Fiandre, l'aliquota ridotta per i primi acquirenti è del 2%.

RITENUTE ALLA FONTE

Il Belgio applica una ritenuta alla fonte su alcuni tipi di reddito pagato a non residenti, salvo convenzioni:

- Dividendi: 30%
- Interessi: 30%
- Royalties: 30%

Le convenzioni contro le doppie imposizioni (inclusa quella con l'Italia) possono ridurre tali aliquote, talvolta anche al 0%-15%.

INCENTIVI FISCALI

Il Belgio offre numerosi incentivi fiscali per le imprese, tra cui la Deduzione per R&S (Deduzione incrementale per brevetti, personale R&S e asset immateriali), l'esenzione dei dividendi in alcuni casi (*participation exemption*), la *Innovation Income Deduction* (deduzione dell'85% sui redditi netti da innovazione), il regime expat per lavoratori altamente qualificati stranieri e zone economiche speciali con sgravi per investimenti immobiliari. La deduzione per interesse figurativo (NID) è una regola fiscale in Belgio che permette

alle aziende di ridurre la base imponibile dell'imposta sulle società calcolando un interesse "fittizio" sul capitale proprio investito. Questo sistema serve a evitare che le imprese vengano tassate in modo diverso se si finanziano con i soldi dei soci (capitale proprio) oppure con i prestiti (debito). Infatti, gli interessi sui prestiti si possono detrarre dalle tasse, mentre i guadagni derivanti dal capitale proprio, come i dividendi, di solito si tassano. La NID aiuta anche le aziende a migliorare la loro solidità finanziaria e rende più competitiva l'economia belga. Possono usufruire di questa deduzione tutte le società che pagano l'imposta sulle società in Belgio, compresi anche i soggetti non residenti che sono tassati in Belgio.

DICHIARAZIONE DEI REDDITI E SCADENZE

- **Persone fisiche:** entro il 30 giugno (cartaceo) o 15 luglio (via Tax-on-Web).
- **Società:** entro 7 mesi dalla fine dell'anno fiscale (più 1 mese in caso di presentazione elettronica). In caso di reddito specifico (reddito da lavoro autonomo o reddito professionale estero) la scadenza è fissata al 16 ottobre 2025.

REDDITO ESTERO & TRATTATI FISCALI

Il Belgio dispone di una vasta rete di trattati contro la doppia imposizione, inclusi quelli con l'Italia. Le imposte estere possono essere dedotte tramite credito d'imposta, previa presentazione di documentazione.

CURIOSITÀ FISCALI

Il sistema fiscale belga presenta alcune peculiarità che possono interessare diverse categorie di contribuenti. Per esempio, i lavoratori frontalieri possono beneficiare di regimi specifici pensati per evitare la doppia tassazione.

Un aspetto interessante per le persone fisiche riguarda le plusvalenze su azioni: queste non sono tassate, a meno che non derivino da operazioni speculative o professionali. Inoltre, l'imposta di successione in Belgio è gestita a livello regionale, il che significa che le aliquote e le regole possono variare a seconda della regione in cui si trova il patrimonio. Infine, per le grandi imprese e le multinazionali, esiste un regime di ruling fiscale che offre certezza e trasparenza sulle implicazioni tributarie di determinati investimenti o operazioni complesse.

7. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Il Belgio dispone di una rete logistica e di trasporto eccezionalmente avanzata, che garantisce un'efficiente connettività sia all'interno del Paese sia a livello internazionale. Questa rete include strade moderne, ferrovie elettrificate, una fitta rete di vie navigabili e infrastrutture aeroportuali ben collegate, rendendo il Belgio uno snodo logistico strategico nel cuore dell'Europa.

STRADE E AUTOSTRADE

Il Belgio dispone di una rete stradale molto estesa, con oltre 152.000 km totali, di cui circa 119.000 km sono asfaltati. Le autostrade (1.747 km) sono tra le più dense in Europa e la loro gestione è affidata alle autorità regionali. I principali assi autostradali seguono sia la numerazione nazionale (con la lettera "A") che quella europea (rete E), tra cui:

- A1/E19: Bruxelles – Anversa – Breda (Paesi Bassi)
- A3/E40: Bruxelles – Liegi – Aquisgrana (Germania)
- A4/E411: Bruxelles – Namur – Lussemburgo
- A10/E40: Bruxelles – Gand – Bruges – Ostenda

Esistono inoltre numerose strade nazionali (indicate con la lettera “N”) che partono radialmente da Bruxelles e coprono l'intero territorio nazionale, oltre a una serie di tangenziali e anelli stradali urbani (es. R0 attorno a Bruxelles, R1/R2 attorno ad Anversa).

FERROVIE

La rete ferroviaria belga è una delle più antiche e capillari d'Europa, con 3.536 km totali, di cui 2.950 km elettrificati. Il sistema è gestito da:

- Infrabel: gestione dell'infrastruttura ferroviaria
- SNCB/NMBS: gestione dei servizi di trasporto passeggeri e merci

Il Belgio vanta quattro linee ad alta velocità che connettono Bruxelles con importanti metropoli europee come Parigi, Londra, Amsterdam e Colonia (tramite Thalys ed Eurostar per Parigi e Londra, e treni IC e S per i collegamenti regionali e suburbani). Nelle aree urbane, efficienti sistemi tranviari (Bruxelles, Gand, Anversa) e metropolitane (Bruxelles) e pre-metropolitane (Anversa, Charleroi) supportano la mobilità, mentre il Ku-

sttram offre un collegamento costiero che percorre quasi tutta la costa belga, da De Panne a Knokke (il più lungo del mondo). Inoltre, il Gruppo Ferrovie dello Stato (FS) Italiana ha già omologato i suoi nuovi treni ad alta velocità (Frecciarossa 1000) per operare

sulla rete belga, aprendo concretamente la strada a collegamenti diretti con l'Italia.

TRASPORTO MARITTIMO E FLUVIALE

Con 2.043 km di vie navigabili interne, di cui 1.532 km ad uso commerciale regolare, il Belgio sfrutta una rete fluviale vitale per il trasporto di merci pesanti e voluminose. I principali canali includono il Canale Alberto (Anversa-Liegi), il Canale Gand-Terneuzen e il Canale Boudewijn (collegando Gand e Bruges al Mare del Nord), e i canali Bruxelles-Charleroi e Nimy-Blaton-Péronnes.

I porti belgi rappresentano snodi cruciali per il commercio internazionale:

- **Porto di Anversa:** secondo porto d'Europa dopo Rotterdam, è uno dei porti più grandi e trafficati al mondo per il traffico merci, inclusi container, rinfuse e merci varie.
- **Porto di Zeebrugge (Bruges):** fondamentale per il traffico Ro-Ro (roll-on/roll-off) e container, con importanti collegamenti con il Regno Unito e la Scandinavia.
- **Porto di Liegi:** un importante hub per il trasporto merci fluviale, con connessioni strategiche con l'entroterra europeo.
- **Porto di Bruxelles:** un porto interno significativo per la distribuzione delle merci nella regione della capitale.



TRASPORTO AEREO

Il Belgio dispone di 43 aeroporti, di cui 27 con piste asfaltate. I principali scali passeggeri includono l'Aeroporto di Bruxelles-Zaventem, Brussels South Charleroi Airport, Ostenda-Bruges e l'Aeroporto di Anversa.

Per quanto riguarda il trasporto merci aereo, il Belgio vanta scali cargo di rilevanza europea:

- **Aeroporto di Liegi:** un hub cargo specializzato e in rapida crescita, noto per la gestione di merci espresse e cargo aereo, con eccellenti collegamenti stradali e ferroviari.
- **Aeroporto di Bruxelles-Zaventem:** pur essendo principalmente un aeroporto passeggeri, gestisce anche un volume significativo di merci cargo.



La compagnia aerea nazionale è Brussels Airlines, attualmente parte del gruppo Lufthansa. Inoltre, Air Belgium gestisce voli a lungo raggio da e verso l'Asia e i Caraibi.

Gruppo SAVE: eccellenza italiana nella gestione aeroportuale belga

Il Gruppo SAVE si afferma come un primario operatore aeroportuale italiano, distinguendosi nella gestione di un network di scali aerei nel Nord-Est del Paese, quali gli aeroporti Marco Polo di Venezia, Canova di Treviso, Valerio Catullo di Verona e Gabriele D'Annunzio di Brescia. La sua funzione trascende la mera gestione infrastrutturale, concentrandosi sullo sviluppo di servizi aeroportuali e commerciali che massimizzano l'efficienza operativa, la connettività e la customer experience, valorizzando, quindi, il potenziale economico e turistico dei territori serviti.

Il Gruppo SAVE ha consolidato la propria presenza in Belgio: nel 2009, ha acquisito una quota rilevante nell'azionariato di BSCA (Brussels South Charleroi Airport), assumendo una posizione di spicco in uno degli scali più dinamici del Paese. Attualmente, SAVE detiene circa il 48,32% delle quote di BSCA, configurandosi come attore di primaria importanza nella governance aeroportuale. Attraverso questa partecipazione, SAVE trasferisce le proprie consolidate competenze nella gestione aeroportuale anche sul territorio belga. Collaborando attivamente con le autorità locali e gli altri partner, infatti, SAVE contribuisce allo sviluppo dell'aeroporto di Charleroi in ambiti cruciali, quali l'incremento del traffico passeggeri, l'ottimizzazione delle rotte e l'adozione di avanzate politiche di sostenibilità ambientale. Questo impegno riflette la missione del Gruppo di promuovere l'efficienza e la modernizzazione delle infrastrutture aeroportuali europee, rafforzando la propria leadership nel settore.

8. IL SISTEMA BANCARIO

Il sistema bancario belga è uno dei più sviluppati e sofisticati d'Europa, caratterizzato da un'elevata **digitalizzazione dei servizi** e da un **ambiente altamente liberalizzato**. La supervisione e il controllo del settore sono affidati alla Banca Nazionale del Belgio (BNB), fondata nel 1850, che opera anche come parte integrante dell'Eurosistema, contribuendo all'attuazione della politica monetaria della Banca Centrale Europea (BCE).



La BNB si occupa del mantenimento della stabilità finanziaria nazionale e partecipa attivamente alla supervisione macroprudenziale, oltre a svolgere compiti a livello internazionale. In collaborazione con l'Autorità dei servizi e dei mercati finanziari (FSMA), vigila sul corretto funzionamento del mercato bancario, finanziario e assicurativo.

In Belgio, non vi sono restrizioni significative alla libera circolazione dei capitali, e il quadro normativo consente un alto grado di apertura e concorrenza nel settore bancario. Il sistema è fortemente influenzato dalle economie vicine (Francia, Germania, Paesi Bassi e Lussemburgo) e vede la presenza di oltre 140 istituzioni bancarie attive, tra filiali e gruppi locali e internazionali.

L'uso dei servizi digitali è molto diffuso: oltre il 90% delle transazioni bancarie avviene in modalità elettronica, mentre solo una minima parte delle operazioni viene effettuata in contanti.

Il panorama bancario belga include una combinazione di istituti locali e filiali di grandi gruppi internazionali. Tra i principali operatori figurano:

- **BNP Paribas Fortis**, parte del gruppo BNP Paribas, è il leader di mercato e offre una gamma completa di servizi bancari retail, corporate e di investimento.
- **KBC Bank**, gruppo belga attivo nel settore retail e bancassicurativo, con una presenza particolarmente forte nelle Fiandre.
- **ING Belgium**, parte del gruppo olandese ING, si concentra su clienti retail, PMI e grandi imprese.
- **Argenta**, banca locale orientata alla cooperazione, attiva anche nei Paesi Bassi e in Lussemburgo.
- **AXA Bank**, parte del gruppo AXA, opera nei settori bancario e assicurativo.
- **Beobank (ex Citibank Belgium)**, oggi parte di Crédit Mutuel Nord Europe, rivolta principalmente a famiglie e PMI.
- **Crelan**, banca cooperativa belga con una forte presenza nel settore agricolo.
- **Bank Delen**, specializzata nella gestione patrimoniale e consulenza finanziaria per clienti privati.

9. COSTITUZIONE DI UNA SOCIETÀ DA PARTE DI UN INVESTITORE STRANIERO

La costituzione e gestione delle imprese in Belgio è regolata dal Codice delle Società e delle Associazioni, aggiornato con la riforma del 2019, che ha semplificato le forme giuridiche disponibili e introdotto la possibilità di costituire alcune tipologie societarie anche con un unico socio. L'attività imprenditoriale può essere esercitata da cittadini belgi o stranieri, anche non residenti nell'UE, previo ottenimento dei necessari permessi di soggiorno, se richiesti.

FORME GIURIDICHE PRINCIPALI

- **SRL/BV (Società a responsabilità limitata privata / Société privée à responsabilité limitée / Besloten vennootschap)**: struttura flessibile adatta a PMI e imprese familiari. Non richiede un capitale minimo e può essere costituita da un unico socio. La responsabilità è limitata alla quota di partecipazione.
- **SA/NV (Società anonima / Société anonyme / Naamloze vennootschap)**: richiede almeno due soci e un capitale minimo di 61.500 euro. La responsabilità è limitata al capitale sottoscritto. È necessario un Consiglio di Amministrazione composto da almeno 2-3 membri.
- **SNC/VOF (Società in nome collettivo / Société en nom collectif / Vennootschap onder firma)**: non prevede capitale minimo. I soci rispondono in modo illimitato e solidale.
- **SCS/GCV (Società in accomandita semplice / Société en commandité simple / Commanditaire vennootschap)**: composta da soci accomandatari con responsabilità illimitata e soci accomandanti con responsabilità limitata.
- **SC (Società cooperativa / Société cooperative / Coöperatieve vennootschap)**: richiede almeno tre fondatori, senza capitale minimo obbligatorio. Ideale per iniziative collettive e mutualistiche.
- **EEIG (Raggruppamento europeo di interesse economico / groupement européen d'intérêt économique / Europees Economisch Samenwerkingsverband)**: questa forma societaria può essere costituito da società e altre entità giuridiche con sede nell'UE, oppure da persone fisiche che svolgono attività commerciali, agricole, artigianali o professionali. Deve avere almeno due membri provenienti da Paesi UE differenti. Non può offrire pubblicamente capitale e non è obbligatorio avere un capitale sociale; i membri possono finanziare il raggruppamento con modalità alternative.
- **Impresa individuale (eenmanszaak)**: la forma più semplice, adatta a liberi professionisti e microimprese. La responsabilità è illimitata.
- **Succursale e Filiale**: le imprese straniere possono aprire in Belgio una succursale (senza personalità giuridica separata) o una filiale, con procedure semplificate per le aziende italiane.



ATTO COSTITUTIVO

- Deve includere: nome della società, forma giuridica, sede legale, oggetto sociale, capitale, durata, modalità di rappresentanza e piano finanziario.
- La costituzione deve avvenire tramite atto notarile per le società con personalità giuridica (ad esempio SPL, SA, SC). Tale atto dovrà poi essere depositato presso la cancelleria del Tribunale di Commercio territorialmente competente.
- Il nome della società deve essere unico e registrato presso la Banque Carrefour des Entreprises (BCE) o Kruispuntbank van Ondernemingen (KBO).

REGISTRAZIONE

Dopo il deposito dell'atto costitutivo, la società viene iscritta presso:

- Il Tribunale di Commercio;
- La Banque Carrefour des Entreprises (BCE) o Kruispuntbank van Ondernemingen (KBO);
- L'Ufficio delle Imposte del Servizio Pubblico Federale Finanze (FPS).

REQUISITI AGGIUNTIVI

L'avvio di un'attività in Belgio può richiedere licenze o permessi specifici per determinate attività. Gli imprenditori sono, infatti, tenuti a dimostrare di possedere adeguate competenze gestionali, attraverso qualifiche, formazione o esperienza riconosciuta (come stabilito dalla Direttiva 2005/36/CE).

Le condizioni per il riconoscimento delle qualifiche professionali variano a seconda che l'impresa intenda:

- Aprire una filiale o una sede permanente in Belgio;
- Operare in Belgio solo in modo temporaneo e occasionale.

Riconoscimento delle Qualifiche Professionali (Direttiva 2005/36/CE)

La Direttiva 2005/36/CE definisce le regole per il riconoscimento delle qualifiche professionali ottenute in altri Stati membri, che conferiscono il diritto di esercitare una professione.

I requisiti per beneficiare di tale direttiva includono:

- **Nazionalità:** Il richiedente deve essere cittadino di un Paese membro dell'Unione europea (UE), dello Spazio Economico Europeo (SEE) (che include l'UE più Islanda, Liechtenstein e Norvegia) o della Svizzera.
- **Ambito di applicazione:** La direttiva riguarda il riconoscimento delle qualifiche professionali e si applica ai professionisti in possesso delle qualifiche necessarie per esercitare una professione specifica.

Il riconoscimento delle qualifiche è richiesto esclusivamente per le professioni regolamentate in Belgio. Le professioni non regolamentate possono essere esercitate senza riconoscimento formale.

Per il riconoscimento ai sensi della direttiva:

- Il richiedente deve essere legalmente stabilito nel proprio Stato membro d'origine (per servizi transfrontalieri temporanei);
- Il richiedente deve essere pienamente qualificato (per uno stabilimento permanente nel Paese ospitante).

La Direttiva 2005/36/CE prevede inoltre l'utilizzo della Tessera Professionale Europea (EPC) per un numero limitato di professioni, come metodo alternativo per la verifica delle qualifiche professionali.

Vi sono tre modi per ottenere il riconoscimento:

1. Sistema generale

Usato per la maggior parte delle professioni. Il Belgio può chiedere:

- un periodo di adattamento (massimo 3 anni), oppure
- un test attitudinale, se la formazione presenta differenze sostanziali da quella belga.

2. Riconoscimento automatico

Valido per alcune professioni (es. medici, infermieri, architetti) conformi ai requisiti minimi europei.

3. Riconoscimento dell'esperienza

Per professioni artigianali e commerciali: si basa sull'esperienza lavorativa (con o senza formazione specifica).

Procedure per lo Stabilimento dell'Attività in Belgio

In caso di stabilimento in Belgio, è necessaria l'iscrizione alla Banca Dati delle Imprese

(KBO). Questa procedura viene effettuata tramite uno dei “portelli per imprese” (ondernemingsloketten).

I documenti stranieri (ad esempio, gli statuti societari) devono essere ufficialmente tradotti e, se del caso, legalizzati o apostillati. Per le società italiane, la legalizzazione non è richiesta in virtù della Convenzione di Bruxelles del 1987.

Per l'elenco delle professioni regolamentate e delle autorità competenti in Belgio, consultare il seguente link: **2022 09 08 AC établissement perma.**

RESPONSABILITÀ DEI SOCI

I soci rispondono per le obbligazioni sociali nei limiti del capitale sottoscritto, salvo violazione delle norme o in caso di abuso della personalità giuridica.

I fondatori di una società sono responsabili in solido verso terzi nei seguenti casi:

1. Responsabilità legata alle azioni:

- Azioni non validamente sottoscritte: Se non vengono sottoscritte correttamente secondo il Codice, si presume per legge che siano state sottoscritte dai fondatori stessi.
- Pagamento effettivo delle azioni: I fondatori rispondono se le azioni non sono state effettivamente versate.
- Violazioni del Codice sulla sottoscrizione: Se le azioni sono sottoscritte (direttamente o tramite certificati) in modo contrario alla legge, i fondatori ne sono responsabili per l'intero importo.

2. Responsabilità per danni o irregolarità:

- I fondatori rispondono anche per danni causati dall'annullamento della società, da informazioni errate o mancanti, oppure da una chiara sopravvalutazione dei conferimenti in natura.
- In caso di fallimento nei primi tre anni, il tribunale può ritenere i fondatori responsabili dei debiti societari, se il capitale iniziale era evidentemente insufficiente a garantire le attività per almeno due anni. In tal caso, il notaio deve presentare il piano finanziario al giudice o al pubblico ministero, su richiesta.

3. Garanzie personali del socio:

Un creditore può anche chiedere al socio di fornire una garanzia personale per gli impegni della società (es. diventando fideiussore).



SEDE LEGALE E RAGIONE SOCIALE

Ogni società deve disporre di una sede legale in Belgio.

La denominazione sociale deve indicare chiaramente la forma giuridica (es. “SRL” or “BV” “SA” o “NV”) e la località della sede.

Le società possono operare esclusivamente con la loro denominazione sociale registrata, ma hanno la possibilità di utilizzare anche un nome commerciale (nome di fantasia) in aggiunta alla ragione sociale.

10. COSTO DEI FATTORI PRODUTTIVI



Il Belgio presenta costi di produzione superiori alla media europea, in linea con altri mercati dell'Europa occidentale.

Energia:

- **Elettricità:** circa €0,34/kWh per le famiglie e €0,22/kWh per le imprese (a giugno 2025).
- **Gas naturale:** circa €0,08/kWh per uso domestico e €0,055/kWh per uso aziendale (a giugno 2025). Sebbene il mercato sia liberalizzato (con possibilità di scegliere il fornitore), i prezzi restano elevati per effetto di tasse, oneri di rete e politiche energetiche.

Carburanti (prezzi indicativi):

- Benzina: **€1,62/litro**
- Diesel: **€1,66/litro**
- GPL: **€0,73/litro**
- Metano: **€1,51/litro**

Questi prezzi, riferiti a giugno 2025, rispecchiano le dinamiche internazionali e l'incidenza di accise e imposte locali.

Immobili commerciali

A Bruxelles, i canoni d'affitto per uffici variano tra €160 e €300/m² all'anno, a seconda della zona, della metratura e dei servizi inclusi. A questi si aggiungono costi accessori (utenze, manutenzione, assicurazioni e imposte locali).

Utenze domestiche

Le spese mensili per elettricità, gas, acqua e raccolta rifiuti si aggirano tra €190 e €230, con valori più alti nella capitale. L'abbonamento a internet (traffico illimitato) costa circa €50 al mese.

Costo della vita:

- Una famiglia di quattro persone spende in media €3.600 al mese (escluso affitto)
- Una persona sola circa €1.030 al mese

11. NORMATIVA DOGANALE

In quanto Stato membro dell'Unione europea, il Belgio applica pienamente la normativa doganale comunitaria. Il principale riferimento normativo è il Codice Doganale dell'Unione (CDU), Regolamento (UE) n. 952/2013, insieme ai relativi atti di esecuzione. Ciò significa che procedure doganali, dazi, restrizioni e agevolazioni sono in gran parte uniformi in tutti i paesi UE, Belgio incluso.

Procedure doganali

1. Sdoganamento e documentazione necessaria

L'importazione in Belgio di merci provenienti da Paesi extra-UE è soggetta a procedure doganali. I documenti richiesti includono solitamente:

- fattura commerciale;
- documento di trasporto (CMR per trasporto su strada, polizza di carico per trasporto marittimo, lettera di vettura aerea per via aerea);
- certificato di origine (necessario per usufruire di tariffe preferenziali o per motivi commerciali);
- eventuali certificati aggiuntivi in base al tipo di merce (es. certificati sanitari, fitosanitari, di conformità, ecc.).

2. Controlli doganali

Le merci in arrivo possono essere sottoposte a controlli documentali, fisici o tramite scanner, effettuati dalle autorità doganali belghe per verificare la conformità alle normative in materia di sicurezza, salute, ambiente e dogane. Controlli più severi si applicano ai prodotti alimentari e agricoli.

3. Dazi doganali

Le merci importate da paesi extra-UE sono generalmente soggette a dazi doganali, calcolati in base alla Tariffa Doganale Comune UE (TARIC), che si basa su una classificazione a otto cifre.

Accordi commerciali preferenziali possono permettere l'esenzione o riduzione dei dazi, previa presentazione del certificato d'origine.

4. IVA all'importazione

Oltre ai dazi, è applicata l'IVA belga, con le stesse aliquote delle transazioni interne::

- 21% (standard),
- 12% e 6% (ridotte, per categorie specifiche).

L'IVA viene solitamente riscossa al momento dello sdoganamento.

Accise

Alcuni prodotti, come carburanti, bevande alcoliche e tabacco, sono soggetti ad accise, fissate a livello nazionale secondo le direttive UE.

Assistenza e contatti utili

- Le imprese fiamminghe possono rivolgersi a *Flanders Investment and Trade* per ottenere informazioni su documentazione di esportazione o dazi doganali.
- In caso di importazioni da paesi terzi, si consiglia di contattare l'ambasciata o la Camera di Commercio del paese in questione.
- I privati possono rivolgersi all'Amministrazione delle Dogane e Accise del Servizio Pubblico Federale delle Finanze.

Restrizioni all'importazione

L'UE, e quindi anche il Belgio, applica restrizioni o divieti all'importazione di alcune categorie di prodotti, per motivi di sicurezza, salute pubblica, tutela ambientale o politica commerciale. Esempi: armi, droghe, specie protette, merci soggette a embargo, prodotti a duplice uso. In questi casi possono essere richieste licenze o autorizzazioni specifiche da parte delle autorità belghe o UE.

Importazioni temporanee

Il regime di ammissione temporanea consente l'ingresso in Belgio (e nell'UE) di merci extra-UE per un periodo massimo di 24 mesi, a condizione che vengano riesportate senza essere modificate sostanzialmente, eccetto per il normale deterioramento dovuto all'uso.

Questo regime consente la sospensione totale o parziale dei dazi doganali e dell'IVA. Esistono procedure specifiche per la lavorazione in sospensione di dazio e la successiva riesportazione.

Zone franche

In Belgio esistono zone franche, come alcune aree portuali, dove è possibile collocare merci extra-UE senza pagare dazi, IVA o accise fino a quando non vengono immesse in libera pratica o riesportate.

- **Il porto di Anversa-Bruges** è un esempio emblematico: pur non essendo una zona franca nel senso classico, opera come tale grazie a regimi doganali speciali. L'uso di procedure come deposito doganale, lavorazione attiva/passiva, accise e concetto di gate esteso consente una gestione ottimizzata della liquidità. Le attività svolte in queste zone restano comunque soggette a controlli doganali specifici.
-

Transito doganale

Il Belgio adotta il regime comune di transito dell'UE, che facilita la circolazione delle merci tra paesi UE, paesi EFTA (Svizzera, Norvegia, Islanda, Liechtenstein) e altri aderenti alla Convenzione sul transito comune (es. Turchia, Serbia, Macedonia del Nord).

Le operazioni sono gestite tramite il sistema informatizzato NCTS (New Computerised Transit System).

Barriere doganali

Come membro dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) e del Mercato Unico europeo, il Belgio applica la tariffa esterna comune dell'UE. Non vi sono barriere tariffarie o non tariffarie significative per il commercio intra-UE. Le eventuali barriere non tariffarie (es. standard tecnici, requisiti sanitari) sono generalmente armonizzate a livello europeo.



Accordi di libero scambio e cooperazione internazionale

Il Belgio usufruisce degli accordi di libero scambio dell'UE, che spesso prevedono la riduzione o eliminazione dei dazi doganali per le merci originarie dei paesi partner. Le imprese italiane che esportano verso il Belgio beneficiano quindi di queste agevolazioni.

Le autorità doganali belghe (*Administration générale des Douanes et Accises / Algemene Administratie van de Douane en Accijnzen*) collaborano attivamente con gli altri Stati membri dell'UE e con organizzazioni internazionali per migliorare le procedure, contrastare le frodi e garantire la sicurezza delle catene di approvvigionamento.



**SEZIONE III:
RAPPORTI
ECONOMICI
BILATERALI E
INVESTIMENTI IN
BELGIO: SETTORI
E OPPORTUNITÀ
PER LE IMPRESE
ITALIANE.**

1. INTERSCAMBIO

La natura collaborativa tra Italia e Belgio, radicata nel periodo del secondo dopoguerra, continua a prosperare, alimentando un interscambio commerciale solido ed in crescita. Il Belgio si configura come un partner di primaria importanza per l'Italia, posizionandosi stabilmente tra i primi sei Paesi fornitori e, in parallelo, tra i primi otto mercati di destinazione per il *Made in Italy*. Nel 2024, l'interscambio commerciale complessivo tra Italia e Belgio ha superato la soglia dei 45 miliardi di euro, attestando la reciproca solidità economica, confermata anche dai dati parziali del 2025.

I due Paesi manifestano un robusto flusso bidirezionale di beni, servizi e investimenti. Le filiere produttive ad alto valore aggiunto, quali l'industria chimico-farmaceutica, i macchinari e le apparecchiature industriali, i mezzi di trasporto e i comparti ad alta tecnologia, costituiscono gli assi portanti di questa relazione.

Nel contesto delle relazioni bilaterali con l'Italia, si registra anche una dinamica positiva e in espansione degli investimenti reciproci, che coinvolgono settori strategici come la manifattura ad alta tecnologia, i servizi innovativi, la logistica avanzata e la transizione energetica. Le imprese italiane trovano nel Belgio non solo un mercato



maturo, ma anche un trampolino verso l'intero mercato europeo, grazie all'accesso diretto alle istituzioni dell'UE e ad una rete infrastrutturale tra le più sviluppate del continente. Oltre ai solidi legami commerciali, la significativa presenza di professionisti e la consolidata comunità italiana in Belgio arricchiscono ulteriormente il patrimonio di competenze umane e i collegamenti economici e culturali bilaterali.

Export italiano verso il paese: BELGIO	2022	2023	2024	gen-apr 2024	gen-apr 2025
Totale (mln. €)	22.899,05	19.297,51	19.318,5	6.795,45	6.852,52
Variazione (%)	26,7	-15,7	0,2		0,8

Merci (mln. €)	2022	2023	2024
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	331,1	306,12	311,77
Prodotti delle miniere e delle cave	20,71	32,77	31,21
Prodotti alimentari	1.138,51	1.250,81	1.355,65
Bevande	411,47	396,69	377,82
Tabacco	2,21	3,17	1,61
Prodotti tessili	167,34	150,4	135,48
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	485,1	437,6	396,25
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	340,97	285,33	260,77
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	51,26	46,75	48,35
Carta e prodotti in carta	254,88	222,03	236,23
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	332,04	450,64	223,62
Prodotti chimici	1.785,98	1.208	1.233,83
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	9.963,01	6.846,21	7.141,86
Articoli in gomma e materie plastiche	644,79	582,23	586,14
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	379,3	313,83	285,42
Prodotti della metallurgia	929,27	779,34	1.089,02
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	500,24	487,36	446,3
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	209,99	207,69	193,75
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	647,51	629,66	658,53
Macchinari e apparecchiature	2.010,18	2.128,36	2.115,91
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1.187,98	1.456,76	1.154,58
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)	164,63	151,92	164,73
Mobili	272,52	256,13	252,57
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	302,76	301,33	301,2
Altri prodotti e attività	364,9	365,82	315,38

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

Import italiano dal paese: BELGIO	2022	2023	2024	gen-apr 2024	gen-apr 2025
Totale (mln. €)	25.576,38	26.728,91	26.077,11	8.896,32	9.453,32
Variazione (%)	21,7	4,3	-0,5		6,3

Merci (mln. €)	2022	2023	2024
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	217,75	229,53	241,17
Prodotti delle miniere e delle cave	124,73	127,41	74,9
Prodotti alimentari	1.434,6	1.538,35	1.621,82
Bevande	251,18	244,55	181,72
Tabacco	4,94	40,91	60,9
Prodotti tessili	129,79	114,29	114,19
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	699,64	838,76	748,14
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	763,85	965,99	832,15
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	53,16	49,57	45,47
Carta e prodotti in carta	159,77	166,8	161,35
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	449,54	331,53	480,27
Prodotti chimici	6.116,59	5.776,34	4.966,3
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	6.344,42	6.415,14	6.934,65
Articoli in gomma e materie plastiche	652,3	681,64	671,7
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	173,41	172,77	179,42
Prodotti della metallurgia	1.594,24	1.620,53	1.362,18
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	294,63	291,29	284,9
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	633,15	864,12	720,34
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	378,88	423,66	399,22
Macchinari e apparecchiature	1.743,33	1.891,51	1.625,18
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1.239,34	1.520,25	1.607,16
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)	134,24	153,34	173,05
Mobili	23,98	28,63	23,09
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	1.386,19	1.538,04	1.434,16
Altri prodotti e attività	572,66	703,88	1.133,65

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

Fonte: www.infomercatiesteri.it

2. INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI E SUPPORTO DIRETTO ALL'INVESTIMENTO IN BELGIO

Il Belgio si distingue per la sua forte apertura economica e per l'elevata capacità di attrarre investimenti esteri e si configura come una porta d'accesso strategica all'Europa per gli investitori globali. Il Paese vanta un ecosistema imprenditoriale solido, caratterizzato da un'alta propensione all'innovazione e da una profonda integrazione nei mercati internazionali. La sua posizione geografica nel cuore dell'Europa gli conferisce un valore strategico ineguagliabile, rendendolo un **crocevia logistico e commerciale** per l'intero continente. Questa combinazione di fattori è strategicamente supportata da un quadro normativo e fiscale pensato per incentivare gli investimenti, attraverso regimi agevolati e meccanismi di riduzione del carico fiscale per le imprese. Un tale contesto crea un ambiente ideale per chi cerca opportunità di crescita e consolidamento nel cuore dell'Unione europea.

Gli Investimenti Diretti Esteri (IDE) in Belgio provengono principalmente da economie avanzate come Francia, Stati Uniti, Germania, Regno Unito e Italia. Le risorse estere si concentrano prevalentemente in comparti ad alto valore aggiunto, quali i servizi finanziari e assicurativi, la manifattura avanzata, le attività professionali, scientifiche e tecniche, nonché i servizi alle imprese. Questo orientamento riflette la vocazione del Belgio a ospitare investimenti qualificati e strategici, in grado di generare occupazione e innovazione.

Il quadro normativo belga prevede un regime aperto agli investimenti esteri, senza discriminazioni tra operatori locali e internazionali. Tuttavia, per alcune operazioni in settori strategici, è stato introdotto un meccanismo di notifica preventiva alla Commissione

Interfederale di Screening (ISC), volto a garantire la sicurezza nazionale e la protezione degli interessi pubblici. Questo strumento riguarda, in particolare, investimenti che comportano l'acquisizione di partecipazioni significative o del controllo in ambiti sensibili come sanità, energia, trasporti, tecnologie digitali, intelligenza artificiale, biotecnologie, comunicazioni elettroniche e media.

Il processo di valutazione si è finora rivelato efficiente e trasparente, con tempi medi contenuti e una forte prevalenza di esiti positivi. Le notifiche pervenute hanno riguardato principalmente acquisizioni totali o partecipazioni di controllo, ma anche riorganizzazioni societarie interne. I settori maggiormente coinvolti sono stati quelli legati ai dati e alla salute, alle infrastrutture digitali e ai trasporti, a conferma dell'interesse per comparti a elevata intensità tecnologica.

Incentivi fiscali federali (2025)

Il governo federale belga ha un'attenzione particolare nel sostenere la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione, e ha implementato diversi incentivi fiscali:

1. Attività di Ricerca e Sviluppo (R&S)

- a. **Credito d'imposta per la R&S (o detrazione tecnologica):** Si tratta di un'agevolazione fiscale del 13,5% calcolato sul valore dell'investimento in brevetti, licenze e beni strumentali utilizzati per promuovere la ricerca e lo sviluppo di nuovi prodotti e tecnologie all'avanguardia che hanno un impatto

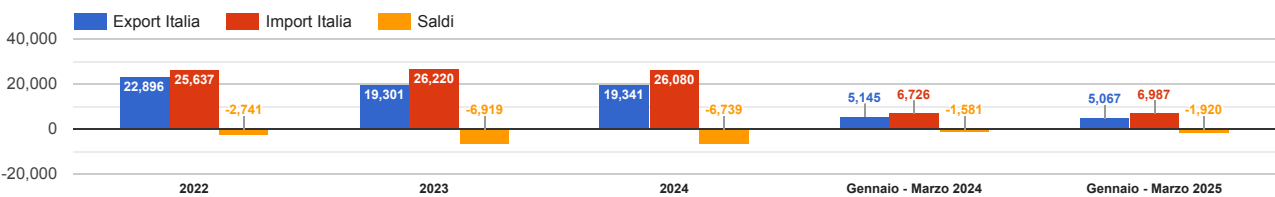
positivo sull'ambiente. Questo si traduce in un risparmio sui costi per l'azienda pari al 3,375%.

- b. **Riduzione del costo del lavoro per i ricercatori:** È prevista un'esenzione dell'80% dal pagamento della ritenuta d'acconto sullo stipendio dei ricercatori (l'80% che l'azienda non deve versare al governo belga). Il risparmio sui costi per l'azienda rappresenta tra il 15% e il 20% dello stipendio del ricercatore. Per start-up, nuove imprese e PMI innovative, l'esenzione può arrivare dal 90% al 100%.
- c. **Riduzione dell'imposta sulle società sui redditi da innovazione:** Consiste in una detrazione dell'85% del reddito netto da innovazione, relativo allo sfruttamento di brevetti, licenze, software innovativi, ecc., a condizione che tale reddito derivi da un progetto/programma di R&S che si svolge in Belgio. Ne consegue

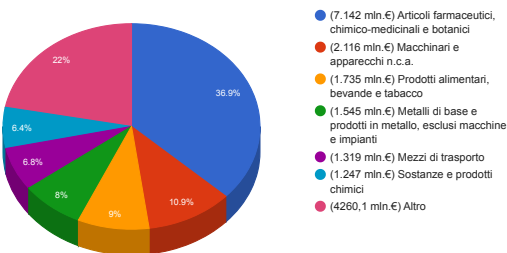
Gennaio-Marzo 2025: Differenza di posizione rispetto al periodo Gennaio-Marzo 2024

Germania (=0 pos.) - Francia (=0 pos.) - Italia (-1 pos.) - Regno Unito (-1 pos.) - Spagna (+2 pos.) -

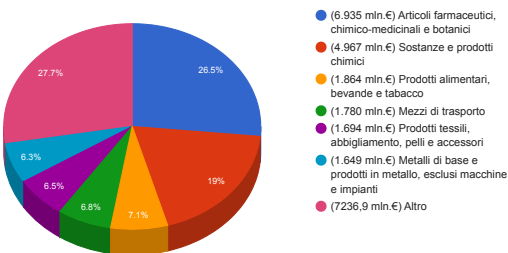
INTERSCAMBIO COMMERCIALE CON L'ITALIA (valori in milioni di euro)



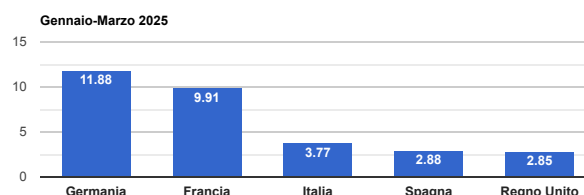
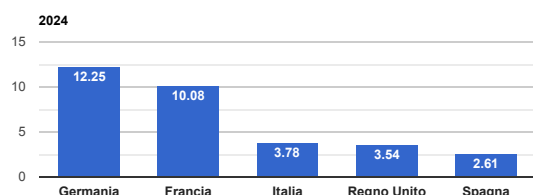
COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DELL'EXPORT ITALIANO NEL PAESE BELGIO



COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DELL'IMPORT ITALIANO DAL PAESE BELGIO



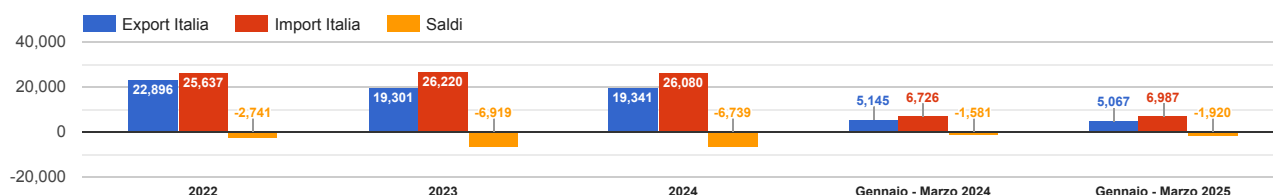
QUOTE DI MERCATO DELL'EXPORT ITALIANO IN BELGIO (dati %) - CONFRONTO CON I PRINCIPALI COMPETITORS



Gennaio-Marzo 2025: Differenza di posizione rispetto al periodo Gennaio-Marzo 2024

► Germania (=0 pos.) - ► Francia (=0 pos.) - ▼ Italia (-1 pos.) - ▼ Regno Unito (-1 pos.) - ▲ Spagna (+2 pos.) -

INTERSCAMBIO COMMERCIALE CON L'ITALIA (valori in milioni di euro)



COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DELL'EXPORT ITALIANO NEL PAESE BELGIO

COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DELL'IMPORT ITALIANO DAL PAESE BELGIO

Fonte: www.infomercatiesteri.it

un'aliquota fiscale effettiva del 3,75% anziché del 25% (l'aliquota fiscale effettiva europea più bassa su tali redditi da innovazione). Per le PMI, questa aliquota effettiva si abbassa ulteriormente, raggiungendo un eccezionale 3% sui redditi derivanti da brevetti e software.

2 Nuove detrazioni per gli investimenti (dal 2025)

- Sono previste detrazioni tematiche potenziate: 40% per le PMI e 30% per le altre imprese, applicabili a investimenti in efficienza energetica ed energie rinnovabili, investimenti in trasporti a zero emissioni di carbonio, investimenti ecosostenibili e investimenti digitali a supporto dei tre precedenti.
- Un meccanismo di deduzione per investimenti può arrivare al 20% per la digitalizzazione e al 40% per l'energia sostenibile.
- Il Tax Shelter per start-up e scale-up offre un'opportunità di finanziamento importante, potendo raggiungere fino a 1 milione di euro in 10 anni.
- Anche persone fisiche e PMI possono accedere a consistenti detrazioni fiscali. Una detrazione di base del 20% è applicabile per gli investimenti digitali, sostenendo l'adozione di sistemi di pagamento, fatturazione, contabilità, e-commerce e sicurezza informatica. Per altre tipologie di investimenti, la detrazione può arrivare fino al 10%.

3 Attività di holding

- Esenzione sulle partecipazioni: Deduzione del 100% sui dividendi ricevuti (come regola generale, a determinate condizioni).

- Plusvalenze su azioni: esenzione del 100% (come regola generale, a determinate condizioni).
- Imposta sul capitale pari allo 0% sul conferimento di capitale.

4 Risorse umane

- Status di impatriato:** I dipendenti, i manager o i ricercatori stranieri assegnati in Belgio da un gruppo internazionale o assunti direttamente all'estero da un'azienda belga possono beneficiare di uno status fiscale molto vantaggioso, lo "status di impatriato", che riduce significativamente la tassazione personale e aziendale. Questo rende il trasferimento fiscalmente conveniente.
- Riduzione dei contributi previdenziali:** Per la prima assunzione in una nuova azienda, il datore di lavoro è esonerato fino a €3.100 a trimestre dai contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, per un periodo illimitato. Sono previste anche esenzioni parziali

per la seconda e la terza assunzione, per un periodo di 13 trimestri.

5 Certezza giuridica

- a. Per dare fiducia agli investitori, il Ministero delle Finanze può offrire un *ruling* fiscale, ovvero una decisione anticipata su questioni fiscali relative al loro progetto di investimento (procedura gratuita e rapida), specialmente in Vallonia.

All'interno del "Servizio Pubblico Federale Finanza" del Belgio, un gruppo di esperti ha proprio il compito di informare e assistere gli investitori stranieri e quelli già residenti in Belgio in materia fiscale. In particolare, il Dipartimento Fiscale per gli Investimenti Esteri si occupa di attrarre e assistere gli investitori stranieri nella realizzazione di nuovi progetti di investimento in Belgio, garantendo un efficace servizio di informazione specie in materia di agevolazioni fiscali.

3. COMPETENZE E SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI ESTERI DIRETTI

Il Belgio offre un quadro di supporto articolato per gli investitori esteri, con competenze specifiche e incentivi adattati alle peculiarità di ciascuna delle sue tre regioni. Il sostegno si estende a ogni stadio del progetto, coprendo diverse aree

cruciali come gli investimenti diretti, la ricerca e sviluppo, l'occupazione, le esportazioni e la valorizzazione di un ecosistema unico.

3.1 VALLONIA

La Vallonia si afferma come un partner economico di grande rilievo per l'Italia, grazie a un sistema produttivo dinamico e a politiche regionali fortemente orientate all'innovazione e all'internazionalizzazione. L'Italia, infatti, è da sempre un collaboratore fondamentale per la regione, posizionandosi al 5° posto sia come cliente che come fornitore. Le esportazioni valloni dirette nella penisola ammontano a circa 1,5 miliardi di euro, con i prodotti chimici e farmaceutici che ne rappresentano la quota più consistente.

Sul fronte degli investimenti, l'Italia è il 3° investitore straniero in Vallonia in termini di valore, con oltre 1,528 miliardi di euro investiti e circa 1000 posti di lavoro creati dal 2000 a oggi. Questo dimostra la fiducia delle imprese italiane nella regione e la sua capacità di attrarre capitali e generare occupazione.

Per quanto riguarda il sostegno agli investimenti, la Vallonia offre importanti agevolazioni:

- **Investimenti:** Contributi fino al 50% per le piccole aziende e fino al 30% per le grandi, a seconda della zona di sviluppo e della dimensione dell'azienda. Questo contributo può essere abbinato a un'esenzione dalla ritenuta alla fonte sul reddito immobiliare ed è calcolato sull'acquisto di terreni e immobili, nuove attrezzature e investimenti immateriali (brevetti, licenze).
- **Ricerca e Sviluppo (R&S):** Per lo sviluppo della sperimentazione, è previsto un anticipo recuperabile dal 35% al 70%. La ricerca industriale può beneficiare di sussidi tra il 30% e l'80%.
- **Riduzioni dei costi attraverso misure fiscali:** L'aliquota nominale



dell'imposta sulle società è del 25%, ma scende al 20% sui primi 100.000 euro di utile per piccole o medie imprese (a determinate condizioni). L'aliquota effettiva dipende dalle attività svolte e dalle detrazioni fiscali.

- **Occupazione:** Per la prima assunzione, è prevista un'esenzione totale dai contributi previdenziali del datore di lavoro fino a 3100 euro/trimestre, per un periodo illimitato. Per la seconda e terza assunzione sono previste esenzioni parziali, con un totale di 13.750 euro per la seconda e 11.250 euro per la terza assunzione su un periodo di 10-13 trimestri.

Per supportare le imprese interessate a questo mercato, l'**Agenzia Vallone per l'Export e gli Investimenti Esteri** offre un servizio pubblico completamente gratuito, mirato ad attrarre investitori esteri e a promuovere il commercio internazionale attraverso un sostegno universale a tutte le aziende stabilite nella regione.

3.2 FIANDRE

Le Fiandre sono una delle regioni europee più attraenti per gli investimenti diretti esteri (IDE), grazie a un ecosistema favorevole all'innovazione, infrastrutture efficienti e manodopera qualificata. La regione ha registrato la maggior parte degli IDE "greenfield" in Belgio, con progetti focalizzati su industria verde, digitalizzazione, logistica avanzata e ricerca. Per le imprese che intendono espandersi nelle Fiandre, l'agenzia regionale *Flanders Innovation & Entrepreneurship* offre specifici tipi di supporto.

Supporto alla Ricerca e Sviluppo (R&S):

- **Studi di fattibilità:** Per progetti innovativi la cui fattibilità non è ancora chiara, il supporto copre fino al 40% (più

un extra del 10% per le PMI) del budget del progetto.

- **Progetti di ricerca:** Ricerca all'avanguardia per acquisire nuove intuizioni e aumentare la conoscenza. Il sussidio è del 50% (con incrementi per PMI, piccole imprese e collaborazioni, fino a un massimo del 60%).
- **Progetti di sviluppo:** Sviluppo di un'innovazione che rafforzi il business case aziendale, includendo attività su scala pilota/demo. Il sussidio è del 25% (con incrementi per PMI, piccole imprese e collaborazioni, fino a un massimo del 50%).
- VLAIO offre anche strumenti specifici per la ricerca strategica, come i **Mandati Baekeland** (per l'ingaggio di dottorandi in consorzio con un'azienda e un'università) e i **Mandati di Innovazione** (per l'ingaggio di post-laureati in consorzio con un'azienda e un istituto di ricerca), con sussidi significativi sui costi del personale e operativi.

Incentivi per investimenti e sviluppo strategico:

- **Supporto alla trasformazione strategica:** Questo incentivo mira a sostenere investimenti professionali estesi e programmi di formazione per progetti di trasformazione innovativi ad alto valore aggiunto per l'azienda e per l'economia fiamminga. Il supporto può arrivare fino a **500.000 euro** (e fino a **1 milione di euro** per progetti climatici specifici), con una percentuale base dell'8% per gli investimenti e del 20% per i programmi di formazione. Questo supporto è destinato a imprese con un forte carattere innovativo che mirano a rafforzare la loro posizione competitiva internazionale e a contribuire alla sostenibilità ambientale e sociale.
- **Incentivi "green" per la sostenibilità:**
 - **Ecology Premium Plus (EP-Plus):** Per aziende (PMI e grandi imprese) che realizzano in-



vestimenti ecologici in tecnologie incluse in una lista limitativa (circa 40 tecnologie per tema, come sistemi di raffreddamento efficienti, impianti di purificazione dell'acqua, investimenti per il passaggio da trasporto su strada a acqua/rotaia). I sussidi variano dal **30% al 55% per le PMI** e dal **15% al 45% per le grandi imprese**, con un massimo di **1.000.000 di euro** su tre anni, calcolati sul costo aggiuntivo rispetto alla tecnologia standard.

- **Strategic Ecology Support (STRES):** Destinato a progetti che utilizzano tecnologie verdi all'avanguardia non presenti nella lista limitativa, ma che contribuiscono a soluzioni ambientali o energetiche globali, con un focus su circuiti chiusi e soluzioni integrate di processo. I sussidi vanno dal **30% al 40% per le PMI** e dal **20% al 30% per le grandi imprese**, per investimenti minimi di 1.500.000 euro, con un massimo di **500.000 euro** sul costo aggiuntivo dell'investimento. Richiede uno studio di fattibilità da parte di VITO.
- **GREEN Investment Support:** Rivolto alle aziende che effettuano la transizione dai combustibili fossili (gas naturale, diesel, olio combustibile) a fonti di energia verde (biogas, idrogeno verde o blu) per i loro processi di riscaldamento e raffreddamento, o che riducono la loro domanda energetica totale aumentando l'efficienza energetica della loro attività principale. Il supporto dipende dalle prestazioni della tecnologia e dalla dimensione dell'azienda, ed è una percentuale sul costo aggiuntivo rispetto a un investimento standard, con un massimo di **1.000.000 di euro** per l'intera durata del progetto.

Supporto specifico per le PMI:

- **SME e-wallet:** Un supporto finanziario per servizi di formazione e consulenza forniti da provider registrati. Il sussidio è del 30% (per piccole imprese) o 20% (per medie imprese) fino a un massimo di **7.500 euro/anno**.
- **SME Growth Subsidy:** Per PMI con forte potenziale di crescita ma che necessitano di conoscenze strategiche. È un supporto finanziario per l'acquisizione di conoscenze necessarie alla crescita, sia tramite consulenza esterna che tramite l'assunzione di personale con profilo strategico. Il sussidio è del 50% per il reclutamento (max **25.000 euro**) e 50% per servizi esterni (max **25.000 euro**), con una combinazione massima di **50.000 euro/anno**.

3.3 BRUXELLES-CAPITALE

Bruxelles, in quanto capitale federale, beneficia di un sistema di incentivi fiscali di portata nazionale che mirano a ridurre il carico fiscale per le imprese e i loro dirigenti, promuovendo così gli investimenti e l'innovazione. È fondamentale per

le aziende avvalersi di un consulente fiscalista per ottimizzare la propria situazione e sfruttare appieno queste opportunità.

Tra i principali incentivi fiscali federali che interessano le aziende a Bruxelles, si segnalano:

- **Deduzione per i redditi definitivamente tassati (RDT):** Questo regime mira a evitare la doppia imposizione dei dividendi. Si rivolge principalmente alle società che detengono azioni o quote in altre società e consente di dedurre dalla base imponibile dell'imposta sulle società i redditi (dividendi) già tassati a livello della società distributrice. L'obiettivo è alleggerire il carico fiscale complessivo sui redditi distribuiti a cascata all'interno di un gruppo societario.
- **Deduzione degli interessi nozionali:** Questa misura innovativa è stata introdotta per diminuire la disparità fiscale tra il finanziamento tramite capitale di debito e quello tramite capitale di rischio. Permette a tutte le società soggette all'imposta sulle società belga di dedurre dal proprio reddito imponibile un importo equivalente a una redditività fittizia del capitale proprio. Il tasso di interesse nozionale viene ricalcolato annualmente.
- **Deduzione per investimenti:** Le imprese industriali, commerciali o agricole (gestite da persone fisiche o società) e i titolari di libere professioni possono beneficiare di questa deduzione. Consente di ridurre i benefici o profitti imponibili applicando una percentuale determinata sul valore destinato a nuovi investimenti. La deduzione si applica a immobilizzazioni ammortizzabili, corporee o incorporee, acquisite o costituite a nuovo durante l'anno fiscale e utilizzate in Belgio per l'attività professionale.
- **Deduzione fiscale per redditi da innovazione:** Introdotta nel 2016 in sostituzione della precedente



deduzione per redditi da brevetti, questa misura è destinata alle imprese innovative. Si tratta di un'esenzione fiscale che può raggiungere l'85% sui redditi derivanti da proprietà intellettuale. Sono ammissibili per questa deduzione i redditi da innovazione di processo, i diritti di ottenimento vegetale, i medicinali orfani, l'esclusività dei dati o commerciale attribuita dalle autorità pubbliche, i programmi informatici protetti da diritto d'autore, i brevetti e i certificati complementari di protezione (CCP). La società beneficiaria deve essere piena proprietaria, comproprietaria, usufruttuaria o titolare di licenza/diritti.

4. PROGRAMMI DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INCENTIVI ALLE START-UP

In un'epoca in cui l'innovazione rappresenta il valore aggiunto della competitività industriale e della crescita sostenibile, tanto l'Italia quanto il Belgio si distinguono per l'adozione di politiche pubbliche mirate a favorire la nascita, lo sviluppo e la scalabilità di imprese tecnologiche. Questa sezione illustra le principali misure di supporto a disposizione delle imprese italiane – sia sul territorio nazionale sia nel contesto belga – offrendo un quadro integrato degli incentivi alla frontiera tra ricerca applicata, trasferimento tecnologico e imprenditorialità.

Il supporto all'innovazione in Italia

Tra gli strumenti più rilevanti del panorama italiano figura il Fondo per il Trasferimento Tecnologico, istituito dal Ministero dello Sviluppo Economico per sostenere progetti ad alto contenuto innovativo, agevolando il passaggio dalle scoperte scientifiche al mercato. Attraverso la Fondazione Enea Tech e Biomedical, il Fondo interviene con investimenti in equity, quasi equity e strumenti finanziari partecipativi, destinati a start-up, PMI innovative e spin-off universitari attivi in settori strategici come: tecnologie per la salute (healthcare), intelligenza artificiale e IT, green economy e sostenibilità e deep tech (robotica, nuovi materiali, nanotecnologie).

Gli investimenti variano da 100.000 a 15 milioni di euro, con co-investimenti possibili insieme a fondi pubblici e privati. Le imprese beneficiarie devono operare nel pieno esercizio dei propri diritti e rispettare la disciplina europea in materia di aiuti di Stato.

A questo si aggiungono:

- Smart&Start Italia, incentivo a fondo perduto e finanziamento agevolato per start-up innovative;
- Credito d'imposta per R&S, per il recupero di spese in ricerca e sviluppo;
- Programma Transizione 4.0, che incentiva l'acquisto di beni tecnologici avanzati e la digitalizzazione dei processi.

Il supporto all'innovazione e al capitale tecnologico in Belgio

Il Belgio, grazie ad una strategia consolidata di sostegno all'innovazione, rappresenta una destinazione privilegiata per gli investitori italiani che intendano scalare o internazionalizzare start-up tecnologiche. A livello federale e regionale (Fiandre, Vallonia, Bruxelles-Capitale), sono previsti numerosi incentivi finanziari e fiscali dedicati alle imprese innovative:

- **Deduzione per redditi da innovazione (Innovation Income Deduction):** Questo regime fiscale



5. SETTORI DI MAGGIORE OPPORTUNITÀ

5.1 SETTORE CHIMICO E FARMACEUTICO

Il settore chimico e farmaceutico si configura come un **asse portante dell'economia belga**, nonché come uno degli ecosistemi industriali più avanzati e integrati d'Europa. Insieme, queste due filiere contribuiscono in modo sostanziale alla crescita economica del Paese: il solo comparto farmaceutico incide per oltre il 10% sulle esportazioni totali, mentre la chimica, comprendente anche plastiche e scienze della vita, copre circa un terzo del commercio estero nazionale. L'elevato grado di specializzazione, la capillare presenza di multinazionali e il continuo investimento in innovazione fanno del Belgio un riferimento globale nei settori della salute, della ricerca applicata e della produzione di materiali ad alto valore aggiunto.

A confermare questa centralità sono i numeri e le infrastrutture: il Belgio ospita la più estesa concentrazione chimica integrata d'Europa, situata nell'area del porto di Anversa-Bruges, dove operano colossi come BASF, INEOS, Borealis ed ExxonMobil. A questa si affiancano altri poli di rilievo, come quelli di Geel (con il sito di TotalEnergies) e Feluy (con la sede di TotalEnergies), in cui si sviluppano attività produttive e di ricerca avanzata.

Parallelamente, il **settore farmaceutico si distingue per un'eccellenza diffusa lungo l'intera filiera**, dalla ricerca biotecnologica – con centri d'avanguardia come il *Flanders Institute for Biotechnology* (VIB) – fino alla logistica sanitaria, tra le più efficienti e innovative a livello europeo. Con quasi 30.000 addetti in crescita costante,

consente alle imprese di dedurre fino all'85% dei redditi netti derivanti da proprietà intellettuali qualificate (brevetti, software, modelli utili), con un impatto significativo sulla tassazione effettiva.

- **Credito d'imposta per R&S e riduzioni fiscali:** Le imprese belghe possono accedere a crediti d'imposta e riduzioni dei contributi sociali per i ricercatori, favorendo così l'assunzione di personale altamente qualificato e l'investimento in progetti di ricerca.
- **Sovvenzioni regionali per l'innovazione:** Ogni regione belga gestisce in autonomia strumenti a sostegno della R&S:
 - Fiandre (VLAIO): propone contributi a fondo perduto per progetti innovativi, proof of concept, trasferimento tecnologico e collaborazione con università;
 - Vallonia (SPW Recherche): offre finanziamenti per progetti R&D e per la valorizzazione dei risultati scientifici in ambito industriale;
 - Bruxelles-Capitale (Innoviris): sostiene start-up deep tech con sovvenzioni e prestiti convertibili, in particolare nella fase pre-commerciale.
- **Incentivi per investimenti esteri:** Attraverso agenzie come Flanders Investment & Trade (FIT), Awex (Vallonia) e hub.brussels, le imprese straniere, comprese quelle italiane, possono ottenere supporto operativo e accesso a incentivi ad hoc, inclusi contributi per l'insediamento e assistenza alla ricerca di partner tecnologici.

il comparto si configura come un motore occupazionale ad alta specializzazione.

Il Paese vanta il più alto investimento pro capite in Ricerca e Sviluppo (R&S) farmaceutico in Europa, posizionandosi come un leader riconosciuto in questo ambito. Questa leadership è consolidata dalla presenza di numerose e significative aziende del settore chimico-farmaceutico e biotecnologico, inclusi attori globali di primissimo piano come UCB, Janssen Pharmaceutica (parte di Johnson & Johnson), GSK Vaccines, Pfizer e Takeda Pharmaceuticals. La collaborazione si estende anche a importanti aziende italiane, come Menarini e Chiesi Farmaceutici, che sono presenti con proprie filiali o sedi, contribuendo attivamente al dinamismo del settore e rafforzando ulteriormente i legami bilaterali in un campo strategico.

A Bruxelles, una realtà italiana che gioca un ruolo di primo piano nel settore è Federchimica – la Federazione nazionale dell'industria chimica – che rappresenta oggi oltre 1.460 imprese e ed è attiva in Europa dal 1916 tramite il CEFIC (European Chemical Industry Council) e l'ECEG (European Chemical Employers Group). Il 12 novembre 2024 Federchimica ha tenuto un incontro presso la Residenza dell'Ambasciatore d'Italia in Belgio, con la partecipazione dei vertici della Federazione e delle Istituzioni UE. L'evento ha offerto un'occasione di confronto sulle sfide della transizione sostenibile e della competitività del settore, sottolineando l'importanza della cooperazione internazionale nel campo chimico-farmaceutico.

Quanto può contare per le imprese italiane?

Per le imprese italiane, questo scenario dinamico e fortemente internazionalizzato apre un ventaglio di opportunità strategiche di collaborazione, investimento e radicamento industriale. Le aziende attive nella farmaceutica, nella chimica fine o nella produzione di dispositivi medici possono beneficiare di un contesto normativo stabile, di incentivi regionali all'innovazione e di un accesso privilegiato ai mercati del Nord Europa.

- **Collaborazione in e partenariati in Ricerca & Sviluppo:** La presenza di centri di eccellenza belgi nella ricerca biotecnologica e chimica – in primis il VIB, Solvay Research, l'Università di Gand – rappresenta un terreno fertile per avviare progetti congiunti con imprese italiane specializzate in ambiti complementari: dal drug design alle bioplastiche, dalla diagnostica intelligente ai materiali per l'energia pulita.
- **Investimenti nella sostenibilità e nell'economia circolare:** L'intre-



resse crescente verso la chimica verde, il recupero delle risorse e le fonti rinnovabili genera opportunità per imprese italiane che sviluppano tecnologie per il riciclo chimico, catalizzatori avanzati per la produzione di idrogeno verde, biocarburanti e materiali *bio-based*.

- **Creazione di Poli Produttivi Strategici:** La solida infrastruttura logistica e la posizione geografica centrale del Belgio, unitamente ad una forza lavoro qualificata e ad un contesto regolatorio affidabile, lo rendono una base ideale per la creazione di poli produttivi strategici destinati a servire l'intero mercato europeo. Le aziende italiane specializzate nella produzione di principi attivi, farmaci finiti o dispositivi medici possono beneficiare di incentivi regionali all'investimento e di un accesso facilitato ai mercati del Nord Europa.
- **Sviluppo di soluzioni logistiche innovative per il settore sanitario:** La complessità e la sensibilità della *supply chain* farmaceutica e sanitaria richiedono soluzioni logistiche specializzate e all'avanguardia. Le imprese italiane con competenze nel settore della logistica, della tracciabilità, della gestione della catena del freddo e della digitalizzazione della *supply chain* possono trovare in Belgio un mercato ricettivo per soluzioni innovative che migliorino l'efficienza e la sicurezza della distribuzione farmaceutica.
- **Fornitura di formulazioni specialistiche e chimica fine:** La storica competenza italiana nella chimica fine, nelle formulazioni ad alto valore aggiunto e nei materiali funzionali trova in Belgio un mercato tecnologicamente avanzato e recettivo. Le imprese attive in ambiti come rivestimenti speciali, additivi per polimeri, ingredienti farmaceutici attivi o materiali per settori medicali e aerospaziali possono inserirsi come fornitori qualificati di industrie locali e multinazionali con sede nel Paese.
- **Partecipazione a cluster e network:** L'adesione a cluster regionali come BioWin in Vallonia o Flanders Bio nelle Fiandre, permette alle imprese italiane di integrarsi in network consolidati, accedere ad informazioni di mercato privilegiate, partecipare a progetti collaborativi e stringere partnership strategiche con aziende, centri di ricerca e istituzioni locali.

5.2 SETTORE DELLA LOGISTICA E DEI TRASPORTI

Il settore della connettività – che include infrastrutture portuali, aeroportuali, ferroviarie e il comparto automobilistico – rappresenta per il Belgio **un asse strategico fondamentale**, sia in termini economici che geopolitici. Il Paese si configura come una vera e propria piattaforma logistica e industriale nel cuore d'Europa, con una rete di trasporti multimodale tra le più avanzate del continente.

Nel comparto automotive, il Belgio ospita impianti produttivi di rilievo europeo come Volvo Cars a Gand, orientata verso

l'elettrificazione della gamma, e Van Hool, storica azienda attiva nella produzione di autobus, filobus e veicoli industriali. Queste realtà costituiscono poli tecnologici che trainano filiere avanzate, integrate con ecosistemi europei di R&S e digitalizzazione industriale.

Il ruolo del Belgio come hub europeo per le case automobilistiche è ulteriormente sottolineato dalla presenza della sede centrale di Toyota Motor Europe a Bruxelles, da cui l'azienda coordina le attività di marketing, vendite, produzione e sostenibilità per tutta l'area EMEA. Tale centralità è il risultato di una combinazione di fattori strutturali: forza lavoro qualificata e multilingue, elevata produttività, stabilità normativa, prossimità ai principali mercati europei, e una logistica sofisticata, supportata da porti altamente performanti come il Porto di Anversa-Bruges (nato dalla fusione dei porti di Anversa e Zeebrugge), il porto di Gand e da aeroporti cargo di primo piano come Liège Airport, specializzato nella movimentazione di merci ad alto valore.

Nell'ambito dell'innovazione, le Fiandre si distinguono per un ecosistema dinamico sostenuto da Flanders' DRIVE (ora integrato nella piattaforma Flanders Make), centro di eccellenza per la ricerca applicata nel settore della mobilità. Questa rete favorisce la collaborazione tra industrie, centri di ricerca e università, stimolando l'evoluzione delle tecnologie veicolari, l'adozione di materiali sostenibili e lo sviluppo di sistemi intelligenti di produzione.

Il Belgio eccelle anche come crocevia logistico continentale, grazie alla sua rete di autostrade densamente interconnesse, linee ferroviarie ad alta capacità, vie navigabili interne e interporti attrezzati. Gli investimenti in infrastrutture strategiche, come il Deurganck Dock (all'interno del Porto di Anversa-Bruges) – uno dei terminal container più grandi d'Europa – e il polo intermodale TriLogiPort (Liegi), testimoniano una visione proiettata



verso la competitività sostenibile e l'integrazione dei flussi commerciali internazionali.

Un contributo rilevante al **rafforzamento dei collegamenti aerei tra Italia e Belgio** è emerso durante l'incontro "Trasporto aereo: sviluppo sostenibile del sistema aeroportuale tra opportunità e sfide future", organizzato dall'Ambasciata d'Italia a Bruxelles con Aeroporti 2030 e ospitato presso la Residenza dell'Ambasciatore Federica Favi (30 gennaio 2024). L'evento, che ha riunito rappresentanti istituzionali e imprenditoriali italiani, belgi ed europei, ha posto al centro i temi della sostenibilità e dell'innovazione. Tra i protagonisti il Gruppo SAVE, gestore degli aeroporti di Venezia, Verona, Treviso, Brescia e Charleroi, che ha presentato un piano di investimenti da 2 miliardi di euro per il polo aeroportuale del Nord-Est e il rafforzamento della collaborazione con la Vallonia. SAVE ha inoltre ribadito l'impegno a ridurre le emissioni del 30% entro il 2035 e ad azzerarle entro il 2050, anche attraverso l'impiego di biocarburanti e progetti legati all'idrogeno. L'iniziativa ha confermato come il sistema aeroportuale, sostenuto da investimenti mirati e partenariati strategici, rappresenti un asset essenziale per la competitività economica e la crescita dei flussi logistici tra Italia, Belgio e Unione Europea.

Il tema della liberalizzazione del **trasporto ferroviario passeggeri in Belgio** si inserisce nello stesso percorso di trasformazione infrastrutturale avviato a livello europeo con i "pacchetti ferroviari", che nel 2016 hanno aperto alla concorrenza anche i servizi nazionali. Dal 2023 la missione di servizio pubblico – sinora affidata in esclusiva alla SNCB – può essere assegnata tramite gara, aprendo il mercato a nuovi operatori, tra cui Ferrovie dello Stato Italiane, SNCF e Deutsche Bahn. In tale contesto, la dirigenza di SNCB e Infrabel ha richiamato l'urgenza di una strategia di lungo perio-

do, supportata da investimenti stimati in oltre un miliardo di euro l'anno, per modernizzare la rete e accompagnare la transizione verso un modello ferroviario più competitivo e sostenibile.

Quanto il settore può contare per le imprese italiane?

Il crescente flusso di importazioni dal Belgio verso l'Italia, unito a un significativo export italiano nel settore automotive, rivela un'interconnessione economica già esistente e un potenziale ulteriore per le imprese italiane.

- **Fornitura di componentistica per la transizione elettrica e digitale:** L'accelerazione verso l'e-mobility richiede una riconfigurazione profonda delle catene del valore. Le imprese italiane attive nella produzione di motori elettrici, inverter, sistemi di accumulo ad alta efficienza, moduli di gestione termica, elettronica di potenza e materiali compositi leggeri possono proporsi come fornitori strategici per gli impianti belgi in fase di riconversione.
- **Innovazione logistica e gestione intelligente della supply chain:** Le esigenze logistiche connesse alla nuova mobilità (trasporto di batterie, gestione di materiali sensibili, logistica inversa) impongono soluzioni intelligenti e altamente automatizzate. Le aziende italiane con competenze nella digitalizzazione della logistica, nel trasporto multimodale ad alto valore aggiunto, nello stoccaggio sicuro di componenti critici e nei sistemi IoT per il tracciamento avanzato, trovano in Belgio un mercato ricettivo.
- **Servizi post-vendita, assistenza tecnica e ricambistica evoluta:** La crescita del parco veicoli elettrici e connessi apre la strada a nuovi modelli di servizio post-vendita: officine specializzate per veicoli elettrificati, manutenzione predittiva basata su dati telematici, fornitura di ricambi compatibili ad alto valore tecnologico e piattaforma-

me digitali per l'assistenza tecnica. Le aziende italiane che operano nella trasformazione da prodotto a servizio dell'automotive possono offrire modelli flessibili e ad alto contenuto digitale, in linea con le aspettative del mercato belga.

- **Fornitura di macchinari e attrezzature per la produzione automotive:** L'evoluzione degli impianti di assemblaggio belgi verso la produzione di veicoli elettrici e sostenibili alimenta una domanda crescente di tecnologie di produzione avanzate. Le imprese italiane specializzate in macchinari per la lavorazione di metalli e plastiche, automazione industriale, controllo qualità e robotica trovano in Belgio un mercato aperto all'innovazione.
- **Collaborazioni in ricerca industriale e sviluppo congiunto:** Le imprese italiane attive nella ricerca applicata in ambiti come intelligenza artificiale per la guida autonoma, *vehicle-to-everything* (V2X), sensoristica avanzata, materiali green e manifattura additiva, possono instaurare partenariati con enti e imprese afferenti al network Flanders' DRIVE. Tali collaborazioni consentono l'accesso a finanziamenti europei (Horizon Europe, CEF, InvestEU) e rafforzano la presenza italiana nelle filiere strategiche europee per la mobilità.
- **Sicurezza delle infrastrutture e resilienza logistica:** La crescente complessità delle catene di approvvigionamento e l'aumento dei rischi legati a cyberattacchi, incidenti e interruzioni operative rendono la sicurezza delle infrastrutture un fattore determinante. Le imprese italiane possono proporre soluzioni integrate per la sicurezza fisica e il monitoraggio di grandi e specifiche superfici, come porti, terminal intermodali e hub logistici, combinando sistemi di videosorveglianza intelligente, sensori IoT, droni per sorveglianza aerea e piattaforme di gestione dei rischi. Parallelamente, possono fornire tecnologie e servizi avanzati per la protezione da cyberattacchi, includendo sistemi di cybersecurity industriale, controllo accessi digitale e monitoraggio continuo delle reti operative. Queste soluzioni contribuiscono a garantire la protezione delle merci, la continuità operativa e la resilienza complessiva del sistema logistico belga.

5.3 SETTORE AGROALIMENTARE

Nel panorama dell'industria manifatturiera belga, il settore alimentare riveste un ruolo cruciale.

I suoi principali comparti includono l'industria della carne, lattiero-casearia, del cioccolato, dello zucchero e delle bevande. È inoltre strettamente interconnesso con altri settori economici come l'agricoltura, la vendita al dettaglio, il farmaceutico, l'industria chimica, l'imballaggio e la logistica. Grazie ad un'industria alimentare efficiente, il Belgio funge da importante snodo per l'importazione di materie prime e beni intermedi internazionali, che vengono trasformati e

successivamente distribuiti nel Paese o esportati.

La Vallonia, le Fiandre e la Regione di Bruxelles-Capitale hanno sviluppato poli di competenza e innovazione dedicati al settore agroalimentare: WAGRALIM in Vallonia, focalizzato su sicurezza alimentare, sviluppo tecnologico, imballaggi ecocompatibili e sistemi sostenibili per l'industria alimentare; Flanders' FOOD nelle Fiandre, un centro di conoscenza unico per le aziende alimentari orientate all'innovazione; e un polo agroalimentare all'interno della Brussels Enterprise Agency (BEA), che supporta le aziende di Bruxelles attive in biotecnologie applicate al settore, additivi, imballaggi, attrezzature e servizi per le imprese del comparto. La presenza a Bruxelles delle sedi europee o belghe di multinazionali leader come Nestlé, Danone, Ferrero, Unilever e Coca-Cola sottolinea il rilievo della regione per il settore alimentare.

A sostegno del comparto agroalimentare, un ruolo significativo è svolto dalle iniziative di promozione internazionale, tra cui la *Settimana della Cucina Italiana nel Mondo*, coordinata dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, che in Belgio vede il coinvolgimento di ambasciate, consolati e istituti italiani di cultura. In tale contesto, l'Ambasciata d'Italia a Bruxelles assume un ruolo centrale nel coordinare e promuovere le attività dedicate all'eccellenza eno-gastronomica, in sinergia con l'Istituto Italiano di Cultura e la Camera di Commercio Italo-Belga. Oltre a valorizzare la tradizione culinaria italiana, l'Ambasciata favorisce il dialogo istituzionale ed economico tra i due Paesi, contribuendo a rafforzare l'immagine del Made in Italy e a creare opportunità concrete di collaborazione e investimento nel settore agroalimentare.

Quanto può contare per le imprese italiane?

Il dinamico e composito scenario agro-



alimentare belga dischiude un ventaglio di opportunità di investimento e di espansione commerciale di notevole interesse per le imprese italiane dotate di lungimiranza strategica.

- **Investimenti nella distribuzione di prodotti italiani di alta qualità:** Le aziende italiane produttrici di eccellenze alimentari come olio extravergine d'oliva DOP, vini pregiati DOCG, formaggi DOP stagionati (Parmigiano Reggiano, Grana Padano), salumi DOP/IGP (Prosciutto di Parma, San Daniele), pasta artigianale e conserve di alta gamma possono investire nella creazione di reti di distribuzione dedicate in Belgio, sia attraverso partnership con distributori locali che con l'apertura di propri punti vendita specializzati o piattaforme di e-commerce mirate al mercato belga.
- **Fornitura di ingredienti specializzati per l'industria alimentare belga:** L'industria alimentare belga, con i suoi forti sottosettori come la produzione di cioccolato e birra, può rappresentare un mercato interessante per le aziende italiane fornitrici di ingredienti di alta qualità e specializzati.
- **Apertura di ristoranti e format di ristorazione autentici:** Il Belgio, con la sua vivace scena culinaria internazionale, offre significative opportunità per l'apertura di ristoranti, pizzerie, enoteche e format di ristorazione che valorizzano l'autenticità della cucina regionale italiana. L'attenzione sulla qualità degli ingredienti DOP/IGP, sulla preparazione tradizionale e sulla promozione della cultura enogastronomica italiana può attrarre un'ampia clien-

tela belga ed europea.

- **Investimenti in tecnologie per la tracciabilità e la sicurezza alimentare:** Il sempre maggiore interesse dei consumatori belgi verso la tracciabilità e la sicurezza alimentare crea opportunità per le aziende italiane specializzate in tecnologie per la tracciabilità dei prodotti (blockchain, RFID), sistemi di controllo qualità avanzati e soluzioni per la sicurezza alimentare (sanificazione, conservazione).

5.4 SETTORE DELLA DIFESA

Il settore della difesa in Belgio, pur non avendo le dimensioni di quello di grandi potenze europee, assume un rilievo strategico in termini di sicurezza nazionale, integrazione industriale e cooperazione multilaterale. Il Paese gioca un ruolo attivo nei dispositivi di difesa collettiva, sia in ambito NATO, di cui ospita il quartier generale politico-militare a Bruxelles, sia nell'ambito delle politiche europee di sicurezza e difesa comune (PESC e PSDC), a cui partecipa in modo crescente anche attraverso il *Permanent Structured Cooperation* (PESCO).

Il Paese ospita una base industriale della difesa composta da aziende specializzate in nicchie tecnologiche. Ad esempio, nel campo dei sistemi di comunicazione sicura, aziende come SECURE-IC sviluppano soluzioni avanzate per la protezione di dati sensibili. Nel settore dell'optronica, OIP Sensor Systems è rinomata per la produzione di sistemi di visione notturna e sensori infrarossi per applicazioni militari. Per la manutenzione di aeromobili militari, la SABCA (*Société Anonyme Belge de Constructions Aéronautiques*), con diverse sedi in Belgio, svolge un ruolo cruciale nella revisione e nell'aggiornamento di velivoli militari. Infine, nella produzione di munizioni di piccolo calibro, la FN Herstal è un'azienda storica belga di fama internazionale



che produce armi leggere e munizioni per forze armate in tutto il mondo.

La difesa belga si fonda su una politica esplicitamente interoperabile e multilivello, orientata alla collaborazione con partner tecnologici internazionali per colmare eventuali divari di capacità e garantire l'integrazione nei programmi comuni europei e transatlantici. Questo approccio si riflette nell'adesione a consorzi industriali internazionali e nella partecipazione a programmi multinazionali, tra cui l'Eurofighter, l'NH90, e il programma CAMO per la modernizzazione dell'esercito belga.

Inoltre, il Paese ospita infrastrutture strategiche come il NATO Communications and Information Agency (NCIA), cuore tecnologico e digitale dell'Alleanza, e si colloca geograficamente al centro della catena logistica e decisionale della difesa europea.

A seguito del Vertice NATO svoltosi all'Aia il 24 e 25 giugno 2025, il Belgio, insieme agli altri Alleati, si è impegnato a portare la **spesa per la difesa al 5% del PIL entro il 2035**. Di questo target, almeno il 3,5% sarà destinato alle spese "core" - eserciti, sistemi d'arma, munizioni, infrastrutture militari, salari, dotazioni operative - mentre l'1,5% restante sarà indirizzato verso investimenti collegati alla difesa ma con una dimensione più ampia, come la sicurezza informatica, infrastrutture critiche, resilienza civile, innovazione e preparazione industriale.

Il Summit ha previsto inoltre una verifica intermedia nel 2029 per valutare lo stato di avanzamento verso i nuovi obiettivi, con report annuali sulla spesa. Ciò implica che governi come quello belga dovranno pianificare incrementi progressivi ma sostenibili della spesa, nel quadro di bilanci nazionali già sot-

to pressione, e dovranno coordinarsi non solo a livello nazionale ma anche all'interno di programmi multi-nazionali che possono aiutare a condividere costi e tecnologia.

Quanto può contare per le imprese italiane?

Parallelamente all'aumento degli stanziamenti, il Belgio ha espresso interesse a diversificare i propri canali di procurement militare, guardando con attenzione a partner europei affidabili. In questo contesto, l'Italia è considerata un interlocutore privilegiato grazie alle sue competenze tecnologiche in settori come navalmeccanica, aerospazio, cyber-difesa e sensoristica avanzata. L'orientamento belga si traduce nella disponibilità ad avviare forme di co-sviluppo e co-produzione con imprese italiane, sia per rafforzare la resilienza industriale europea sia per garantire maggiore interoperabilità all'interno dei programmi NATO ed UE.

Il settore della difesa belga, pur di dimensioni contenute, rappresenta un mercato con opportunità mirate per le imprese italiane dotate di tecnologie avanzate e competenze specialistiche. La necessità di modernizzare capacità ope-

rative e l'attiva partecipazione del Belgio a missioni NATO e UE aprono spazi di collaborazione per partner tecnologici affidabili.

- **Fornitura di tecnologie specialistiche:** le aziende italiane con competenze in cyber-sicurezza per applicazioni militari, sistemi di comando e controllo, sensori avanzati, robotica per la difesa e piattaforme unmanned (aeree, terrestri e marittime) possono rispondere alla crescente domanda belga di soluzioni innovative.
- **Collaborazioni industriali e joint ventures:** la politica industriale belga incentiva sinergie con partner stranieri, favorendo co-sviluppo, co-produzione e scambio tecnologico. Ciò apre spazi per imprese italiane di medie dimensioni con competenze verticali in optronica, materiali compositi, intelligenza artificiale, simulazione avanzata e software mission-critical, anche attraverso bandi europei (EDF – European Defence Fund, EDIDP).
- **Servizi di manutenzione e supporto operativo:** l'elevata operatività delle forze armate belghe richiede sistemi di supporto tecnico e logistico efficienti. Le imprese italiane specializzate nei servizi MRO (Maintenance, Repair and Overhaul), revisione avionica, manutenzione di mezzi blindati e supporto tecnico per apparati elettronici militari possono proporsi come partner competitivi.
- **Opportunità underwater:** un segmento di particolare interesse riguarda il dominio subacqueo, dove l'Italia, con la sua esperienza nella progettazione e costruzione di apparati e sistemi¹ per il controllo subacqueo, può offrire soluzioni ad alto valore aggiunto. Le crescenti esigenze del Belgio in ambito di sorveglianza marittima, sicurezza delle infrastrutture critiche offshore e cooperazione NATO aprono margini per proporre tecnologie subacquee avanzate e sistemi integrati di difesa marittima.
- **Accesso a progetti europei e consorzi internazionali:** la collocazione strategica del Belgio nel cuore istituzionale dell'Europa rende il Paese un hub ideale per rafforzare la proiezione comunitaria delle imprese italiane, con la possibilità di partecipare a progetti multilaterali e beneficiare dei finanziamenti europei dedicati alla difesa collaborativa.

5.5 SETTORE DELL'AEROSPAZIO

Il Belgio, pur non vantando una produzione aerospaziale di massa, possiede un **settore altamente specializzato e tecnologicamente avanzato**, di estrema importanza per la sua economia. Il Paese si distingue in nicchie di mercato ad alto valore aggiunto, con un focus preponderante su componenti e sistemi di alta tecnologia, inclusi quelli per motori aeronautici, sistemi di atterraggio, strutture composite avanzate, avionica e sistemi di controllo di volo.

Il Belgio vanta una solida tradizione nel campo spaziale, ricoprendo un ruolo di primo piano all'interno dell'Agenzia

Spaziale Europea (ESA), di cui è il quinto contributore. Il Paese partecipa attivamente allo sviluppo di satelliti, strumentazione scientifica, sistemi di lancio e operazioni terrestri. Numerose imprese belghe si distinguono inoltre in settori ad alta tecnologia quali l'optoelettronica, il software per il controllo spaziale e i sistemi di comunicazione satellitare, consolidando il posizionamento del Belgio come attore di rilievo nel panorama spaziale europeo e internazionale.

La ricerca e sviluppo (R&D) è un pilastro fondamentale, con importanti centri e università di eccellenza, come la *Vrije Universiteit Brussel* (VUB), l'Università di Liegi (ULiège) e la KU Leuven, che collaborano strettamente con l'industria per l'innovazione tecnologica e dialogano all'interno di un ecosistema tra i più vivi d'Europa. A questi si affianca il prestigioso Von Karman Institute for Fluid Dynamics (VKI), riconosciuto a livello internazionale per le sue ricerche in aerodinamica e fluidodinamica applicata allo spazio, nonché per il ruolo di primo piano svolto nella formazione di ingegneri e ricercatori provenienti da tutta Europa.

A completare il quadro del settore aerospaziale in Belgio concorrono i servizi di manutenzione, riparazione e revisione (MRO) per aeromobili civili e militari, strettamente integrati con le capacità di difesa. La presenza di attori di rilievo internazionale conferma il ruolo del Paese quale hub strategico a livello europeo. Tra questi si distingue Leonardo Belgium, con sede nei pressi di Liegi, filiale del gruppo Leonardo, che opera nei servizi avanzati di manutenzione e supporto tecnico per elicotteri civili e militari. Le sue attività contribuiscono in modo significativo al rafforzamento delle capacità europee nel comparto MRO, consolidando al contempo il posizionamento del Belgio come polo di riferimento per l'assistenza e il mantenimento di flotte aeree complesse.

Di pari rilievo è Telespazio Belgium, con sede a Bastogne. L'azienda è spe-



cializzata nel controllo missione, nei servizi di telecomunicazione e nelle operazioni satellitari, fornendo un contributo essenziale ai principali programmi spaziali europei e internazionali.

Completano il panorama altri operatori di primo piano, quali Safran Aero Boosters, con sede a Liegi e attiva nella produzione di componenti per motori aeronautici, e Thales Alenia Space Belgium, con sede a Charleroi, specializzata nell'elettronica per satelliti. La loro presenza conferma la solidità del settore aerospaziale belga e il suo stretto inserimento nelle catene di fornitura globali.

In questo quadro di cooperazione internazionale si inserisce anche l'inaugurazione, avvenuta il 17 giugno 2025 a Maruggio (Taranto), dell'*Apulian SpaceLab*, primo centro europeo dedicato alla ricerca biomedica in microgravità e alla sperimentazione suborbitale. Il progetto è nato a Bruxelles nel 2022 su impulso dell'Ambasciata d'Italia in Belgio, a testimonianza del ruolo della diplomazia scientifica nel favorire sinergie tra università, imprese e istituzioni. Sostenuto dalla Regione Puglia e sviluppato in collaborazione con atenei italiani e belgi, il laboratorio rappresenta un tassello di rilievo nel rafforzamento della cooperazione tra Italia e Belgio nel settore aerospaziale, con ricadute attese in ambiti strategici quali innovazione, medicina spaziale, formazione e turismo scientifico.

Quanto il settore può contare per le imprese italiane?

Il settore aerospaziale belga offre significative opportunità di collaborazione e investimento per le imprese italiane, grazie

alla complementarità delle rispettive competenze e all'impegno congiunto in programmi europei (come ESA, Eurofighter o programmi NATO).

- **Fornitura di Componenti e Sistemi Specializzati:** Le imprese italiane, note per la loro eccellenza nell'ingegneria di precisione, nella robotica, nei materiali avanzati e nell'avionica, possono integrarsi nelle catene di fornitura belghe, offrendo componenti e sistemi ad alto valore aggiunto per applicazioni aeronautiche e spaziali. Numerose piccole e medie imprese italiane, leader nelle loro nicchie di eccellenza (es. lavorazioni meccaniche di precisione, elettronica per applicazioni critiche, materiali compositi), sono già fornitrici indirette di aziende aerospaziali belghe, integrandosi nelle loro catene di fornitura.
- **Collaborazione in progetti spaziali ESA:** L'Italia e Belgio sono partner di primo piano nell'ESA e tra i maggiori contributori attivi dell'Agenzia. Le imprese italiane con expertise nello spazio –realizzazione di satelliti, strumenta-

zione scientifica, sistemi di terra o software – possono trovare nel Belgio un partner naturale per lo sviluppo congiunto di progetti e programmi spaziali, valorizzando le sinergie esistenti. Esempi concreti di questa integrazione sono rappresentati da Thales Alenia Space Belgium, parte della joint venture Thales Alenia Space (che vede Leonardo tra i suoi azionisti), chiara dimostrazione di come le competenze e gli interessi italiani siano profondamente intrecciati con il tessuto spaziale belga, in particolare nel settore dell'elettronica satellitare, e da Telespazio Belgium, parte della joint venture Telespazio tra Leonardo e Thales, specializzata in progetti congiunti di controllo missione, servizi di telecomunicazione e operazioni satellitari a supporto dei principali programmi spaziali europei e internazionali.

- **Servizi MRO e addestramento:** Le competenze italiane nella manutenzione, riparazione e revisione (MRO) e nell'addestramento (di piloti e tecnici) possono trovare spazio nel mercato belga. Un esempio già consolidato è rappresentato da Leonardo Belgium, attiva nei servizi avanzati di manutenzione e supporto tecnico per elicotteri civili e militari, che contribuisce al rafforzamento delle capacità europee nel comparto MRO. Aziende italiane specializzate in servizi di ingegneria e consulenza per la certificazione aeronautica, o nella fornitura di simulatori di volo e sistemi di addestramento avanzati, potrebbero espandere le proprie attività in Belgio, collaborando con operatori aeroportuali o compagnie aeree locali che necessitano di aggiornare le proprie flotte o le proprie capacità di formazione.

5.6 SETTORE DELL'ENERGIA

Il settore energetico belga è interessato da una **fase di profonda trasformazione**, finalizzata alla decarbonizzazione dell'economia, al rafforzamento della sicurezza degli approvvigionamenti e alla promozione della transizione verso fonti rinnovabili. Pur in assenza di significative risorse fossili sul proprio territorio, il Paese ha avviato un percorso ambizioso che punta in particolare sullo sviluppo dell'energia eolica offshore – con parchi di rilievo nel Mare del Nord – dell'energia solare fotovoltaica, in espansione sia a livello residenziale sia industriale, e delle biomasse.

Un aspetto rilevante riguarda il nucleare: negli ultimi anni il Belgio ha rivisto la strategia di progressiva uscita da questa fonte, riconoscendone il contributo alla stabilità del sistema e alla sicurezza energetica. In tale quadro, una recente revisione legislativa ha previsto la prosecuzione dell'attività di due reattori, Doel 4 e Tihange 3, oltre la scadenza originariamente stabilita per ulteriori dieci anni, fino al 2035, con l'obiettivo di salvaguardare l'equilibrio del sistema elettrico nazionale e ridurre i rischi connessi all'approvvigionamento. Contestualmente, è in corso la revisione del progetto "Isola

Principessa Elisabetta", infrastruttura strategica nel Mare del Nord concepita come hub per il collegamento dei parchi eolici offshore alla rete nazionale e per l'integrazione dell'elettricità rinnovabile proveniente da altri Paesi del Nord Europa. L'aggiornamento del progetto mira a ottimizzarne costi, tempistiche e capacità di integrazione, rafforzandone la valenza quale pilastro della sicurezza energetica e della transizione sostenibile del Belgio.

Il Paese dispone inoltre di infrastrutture energetiche di primaria importanza, tra cui reti di trasporto e distribuzione di gas ed elettricità ben sviluppate, e manifesta un crescente interesse per l'idrogeno verde, destinato ad assumere un ruolo centrale nel mix energetico futuro.

Il Bureau Fédéral du Plan ha recentemente analizzato il ruolo del nucleare negli scenari energetici al 2050, individuandolo come un pilastro potenziale per conseguire la neutralità climatica. Lo scenario ritenuto più efficiente prevede circa 8 GW di nuova capacità nucleare, affiancata da una forte espansione dell'eolico offshore; al tempo stesso, sono stati rilevati i rischi connessi ai tempi di realizzazione, ai costi elevati e alla dipendenza dal combustibile importato. Il Ministro Bihet ha sottolineato l'esigenza di un approccio pragmatico e tecnologicamente neutro, volto a bilanciare sicurezza, sostenibilità e competitività del sistema. In tale prospettiva, il Belgio ha rafforzato la propria strategia di rilancio del nucleare con la firma di un accordo trilaterale con Italia e Romania per avviare il processo di pre-autorizzazione del reattore modulare Eagles-300. La sottoscrizione, avvenuta a Vienna sotto l'egida dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA), rappresenta un passo chiave verso la creazione di una filiera industriale avanzata e conferma il ruolo di primo piano del Belgio nello sviluppo europeo degli SMR raffreddati al piombo, destinati a incidere in modo significativo sull'evoluzione del panorama energetico continentale.

5.6.1 NUCLEARE

Il settore nucleare riveste un peso strategico per il Belgio, sia sul piano energetico che su quello scientifico e industriale. Attualmente, il nucleare garantisce una quota significativa della produzione elettrica nazionale, contribuendo in maniera determinante alla stabilità della rete e alla sicurezza dell'approvvigionamento. Parallelamente, il Paese si posiziona come uno degli hub di ricerca e innovazione più avanzati in Europa, grazie alla presenza del centro di eccellenza SCK CEN a Mol e alla partecipazione attiva a programmi di nuova generazione, come lo sviluppo degli Small Modular Reactors (SMR). L'impegno governativo nel mantenere operativi due reattori oltre le scadenze previste e nel finanziare un piano di ricerca pluriennale sugli SMR conferma il ruolo cruciale del nucleare non solo per la transizione energetica, ma anche per il rafforzamento della competitività industriale e scientifica del Belgio a livello internazionale.

Quanto il settore può contare per le imprese italiane?

Per le imprese italiane, il settore nucleare belga rappresenta oggi un ambito di cooperazione particolarmente promettente. La recente abolizione della legge di phase-out e la conseguente decisione di mantenere in funzione due reattori oltre le scadenze originariamente previste, insieme al forte interesse verso le tecnologie innovative come gli Small Modular Reactors (SMR), delineano un quadro favorevole per l'apertura di nuove collaborazioni industriali e scientifiche. Le aziende italiane con competenze nella manutenzione e nell'ammodernamento degli impianti nucleari, nei sistemi avanzati di sicurezza e monitoraggio digitale, nel decommissioning e nella gestione dei rifiuti radioattivi possono offrire contributi di alto valore agli operatori belgi. Realtà come Ansaldo Nucleare o i centri di ricerca quali ENEA, già attivi in programmi europei, dispongono di un know-how consolidato che può trovare applicazione sia nella gestione degli impianti esistenti sia nella ricerca congiunta su reattori di nuova generazione.

Un ulteriore spazio di collaborazione riguarda la supply chain belga, caratterizzata da aziende e centri tecnologici attivi nella componentistica di precisione, nei sistemi elettronici e nell'ingegneria avanzata: settori nei quali l'esperienza italiana in ambito meccanico, elettronico e software può integrarsi in maniera sinergica. In prospettiva, la partecipazione a progetti di ricerca e sviluppo sugli SMR e la collaborazione con aziende belghe del settore rafforzano l'opportunità di consolidare partenariati strategici.

Il mercato belga, pur non orientato alla costruzione di nuove grandi centrali, offre quindi nicchie di alto valore che possono diventare un punto di riferimento per l'industria italiana, contribuendo non solo alla sicurezza energetica del Belgio, ma anche al posizionamento dell'Italia come partner tecnologico di primo piano nel nucleare europeo.

5.6.2 RINNOVABILI

Il settore delle energie rinnovabili riveste un'importanza strategica crescente per il Belgio ed è il vero motore della transizione energetica nazionale. Il Paese è fortemente impegnato nel raggiungimento degli obiettivi europei di decarbonizzazione e sta investendo in modo significativo in diverse fonti pulite. L'eolico offshore nel Mare del Nord rappresenta un fiore all'occhiello, con una capacità installata in costante aumento che colloca il Belgio tra i leader europei del settore. Parallelamente, il fotovoltaico sta conoscendo un'espansione sostenuta, trainata da politiche favorevoli e dalla diffusione capillare di impianti su tetti e aree industriali. La bioenergia, la geotermia e, in prospettiva, l'idrogeno verde sono altri pilastri su cui il Belgio sta costruendo la sua strategia energetica futura. In particolare, l'idrogeno verde è considerato una leva fondamentale per la decarbonizzazione dei settori industriali energivori e della mobilità pesante, oltre che per lo stoccaggio energetico di lungo termine. A tal fine, il Belgio sta promuovendo lo sviluppo di hub logistici e infrastrutture portuali, in particolare ad Anversa-Bruges, con l'obiettivo di diventare un nodo europeo per la produzione, l'importazione e la distribuzione di idrogeno rinnovabile. Infrastrutture innovative come il progetto dell'"Isola Elisabetta", pur ridimensionato, si configurano come hub pionieristici nel Mare del Nord per l'integrazione dell'elettricità rinnovabile e l'interconnessione con altri mercati europei, testimoniando la volontà del Belgio di rafforzare il proprio ruolo di snodo energetico continentale.

Il forte impegno politico e la presenza di centri di ricerca e poli tecnologici dedicati, come EnergyVille, rafforzano ulteriormente l'ecosistema favorevole allo sviluppo delle rinnovabili e delle tecnologie connesse (smart grids, sistemi di accumulo),



consolidando il posizionamento del Belgio quale attore di primo piano nella transizione energetica europea.

Quanto il settore può contare per le imprese italiane?

La transizione energetica in atto in Belgio apre spazi significativi per le imprese italiane con competenze nel campo delle energie rinnovabili e delle tecnologie energetiche avanzate, creando concrete opportunità di collaborazione, investimento e crescita in un mercato fortemente orientato alla decarbonizzazione.

Sviluppo e gestione di progetti di energia eolica offshore:

Il Belgio è uno dei mercati più dinamici in Europa per l'eolico, in particolare offshore. Le imprese italiane con esperienza nello sviluppo, costruzione, installazione e gestione di parchi eolici possono inserirsi in programmi di espansione già avviati e contribuire a progetti innovativi come l'“Isola Elisabetta”, destinata a diventare un hub energetico strategico nel Mare del Nord.

- **Fornitura di tecnologie per l'energia solare fotovoltaica:** La diffusione crescente del fotovoltaico in Belgio, su tetti residenziali, edifici commerciali e aree industriali, offre opportunità di mercato per le aziende italiane produttrici di pannelli fotovoltaici ad alta efficienza, inverter intelligenti, sistemi di accumulo e soluzioni integrate dal punto di vista architettonico e funzionale.
- **Tecnologie per l'idrogeno verde e l'economia dell'idrogeno:** L'idrogeno verde è un pilastro strategico della transizione belga. Con progetti in corso per trasformare il porto di Anversa-Bruges in uno dei principali hub europei per produzione, importazione e distribuzione di idro-

geno, le imprese italiane possono valorizzare le proprie competenze nella produzione di elettrolizzatori, nello stoccaggio e trasporto, nelle celle a combustibile e nello sviluppo di infrastrutture logistiche dedicate.

- **Tecnologie per la bioenergia e l'economia circolare:** Il rafforzamento della bioenergia e della valorizzazione energetica degli scarti agricoli e forestali apre nuove nicchie di mercato per aziende italiane attive nella produzione di biogas, biometano e biocarburanti avanzati. Si tratta di ambiti perfettamente in linea con la strategia belga di recupero efficiente delle risorse e riduzione delle emissioni.
- **Smart grids e sistemi di accumulo:** La rapida crescita delle rinnovabili richiede soluzioni tecnologiche per bilanciare la rete elettrica e ottimizzare la gestione dei flussi energetici. In questo settore, il know-how italiano nelle reti intelligenti, sistemi digitali di gestione e tecnologie di storage può trovare applicazioni dirette, anche in collaborazione con centri di ricerca e poli innovativi come EnergyVille.

5. SERVIZI COLLATERALI: AGENZIE DI INVESTIGAZIONE COMMERCIALE E ALTRI CONSULENTI

Le agenzie di investigazione commerciale e i consulenti specializzati rappresentano un'ancora di sicurezza e un moltiplicatore di opportunità per le imprese italiane che intendono investire in Belgio, fornendo assistenza specialistica lungo tutte le fasi del processo di internazionalizzazione. Attraverso analisi approfondite e verifiche mirate, questi professionisti contribuiscono a minimizzare i rischi, a rafforzare la trasparenza delle operazioni e a supportare decisioni consapevoli.

Valutazione preliminare e due diligence

Prima di avviare collaborazioni o siglare accordi con controparti locali, è fondamentale conoscere i partner con cui si intende lavorare. Le agenzie sono in grado di condurre approfondite attività di due diligence, analizzando la solidità finanziaria, la reputazione commerciale, la struttura societaria, eventuali contenziosi in corso o passati e la conformità alle normative belghe. Questo tipo di verifica è essenziale per evitare accordi con soggetti poco affidabili o rischiosi.

In Belgio operano realtà affermate come Graydon, Creditsafe Belgium e Companyweb, che offrono report aziendali completi e aggiornati su imprese belghe di ogni dimensione. Le agenzie possono inoltre fornire analisi dettagliate del mercato di riferimento, valutando la concorrenza, le dinamiche settoriali, le normative specifiche e le opportunità di crescita. Queste informazioni aiutano l'impresa italiana a definire una strategia d'ingresso efficace e ben calibrata.

Nel caso in cui l'investimento preveda l'acquisto o l'affitto di immobili, è possibile richiedere verifiche tecniche e legali

relative alla proprietà, alla presenza di gravami o vincoli urbanistici, e alla regolarità edilizia, evitando così problematiche successive.

Valutazione e gestione dei rischi

Attraverso l'analisi del rischio Paese e settoriale, agenzie e consulenti offrono uno strumento prezioso per valutare gli elementi di incertezza che potrebbero influire sull'investimento: aspetti politici, normativi, economici o di sicurezza vengono esaminati in relazione al contesto e al settore di attività. In fase di selezione del personale in loco – come dirigenti o manager – è inoltre possibile richiedere indagini mirate sui candidati, volte a verificarne la formazione professionale, le qualifiche, le esperienze precedenti e l'eventuale presenza di conflitti di interesse.

Supporto operativo durante la fase di insediamento

Nella fase di avvio delle attività in Belgio, le agenzie e i consulenti possono supportare l'identificazione di fornitori, distributori o partner locali affidabili, grazie ad una rete di contatti consolidata e a strumenti di profilazione aziendale. Inoltre, forniscono supporto per assicurare il pieno rispetto della normativa locale, assistendo l'impresa italiana nell'adeguamento alle leggi belghe in materia di diritto commerciale, fiscale, ambientale e del lavoro.

Tutela degli interessi nel post-investimento

Una volta stabilita la propria presenza sul mercato belga, i professionisti possono continuare a svolgere un ruolo di vigilanza e tutela. Tra i servizi più richiesti vi sono il monitoraggio della concorrenza, la sorveglianza su potenziali violazioni di proprietà intellettuale, l'individuazione di episodi di concorrenza sleale o frodi aziendali, nonché il recupero crediti in caso di insolvenze.

In presenza di situazioni critiche o sospette, possono essere avviate indagini riservate per accertare i fatti e fornire supporto in eventuali azioni legali.



A close-up, high-angle photograph of a dark, textured chessboard. Numerous light-colored pawns are arranged in a circular pattern, with some pawns also placed within concentric circles drawn on the board. A single dark-colored pawn is positioned on the left side, outside the main circular arrangement. The lighting is dramatic, casting soft shadows and highlighting the smooth, polished surfaces of the pawns.

SEZIONE IV: RICERCA SCIENTIFICA E INNOVAZIONE IN BELGIO

1. INTRODUZIONE

Il Belgio si afferma nel panorama europeo come un ecosistema di ricerca e innovazione dinamico e in rapida evoluzione. L'organizzazione istituzionale a livello regionale favorisce una stretta integrazione tra centri di ricerca e tessuto produttivo, sostenuta da una radicata cultura di collaborazione pubblico-privato e un quadro normativo agile che snellisce i processi di sperimentazione. Questi elementi hanno proiettato il Paese ai vertici europei: nel 2024, il Belgio ha investito circa il 3,4% del proprio PIL in Ricerca e Sviluppo, posizionandosi tra i Paesi con la quota più alta di spesa in R&S nell'UE. Questo impegno è particolarmente evidente nel settore delle biotecnologie e delle scienze della vita, dove il Belgio vanta il più alto investimento pro capite in R&S farmaceutico in Europa.

L'attività brevettuale belga riflette questo impegno. Nel 2024, enti belgi, imprese, università e istituti di ricerca, hanno depositato 2.615 domande di brevetto presso l'Ufficio Europeo dei Brevetti, con una densità di circa 221 domande per milione di abitanti, posizionando il Belgio tra i primi dieci Paesi europei per intensità brevettuale. La regione delle Fiandre registra una concentrazione ancora maggiore, con 282 domande di brevetto per milione di abitanti, a indicare una forte capacità regionale di tradurre la ricerca in innovazione brevettata. I settori più attivi includono le biotecnologie, la farmaceutica e i materiali avanzati, con il comparto biofarmaceutico che da solo rappresenta quasi il 18% del totale nazionale di brevetti, a testimoniare il ruolo strategico di questo settore nell'economia e nell'innovazione del Paese.

Il Paese riconosce appieno il potenziale trasformativo della Quarta Rivoluzione Industriale e ospita un vivace panorama di iniziative e centri dedicati all'applicazione di tecnologie emergenti in settori strategici. La sua attenzione prioritaria alle biotecnologie, all'intelligenza artificiale e alla manifattura avanzata si allinea con le agende globali promosse dal World Economic Forum e da altre organizzazioni internazionali. La capacità di generare brevetti e innovazioni registrate riflette la solidità del sistema, con numerose aziende globali e start-up che contribuiscono alla leadership scientifica belga.

L'impegno del Belgio nella comunità scientifica internazionale è tangibile attraverso la sua partecipazione attiva a rilevanti iniziative di ricerca europee e globali. La sua centrale collocazione geografica ne fa un polo attrattivo per istituzioni e collaborazioni internazionali, facilitando l'adesione ad infrastrutture di ricerca paneuropee e la cooperazione con centri di eccellenza internazionale.

In qualità di membro fondatore dell'Unione europea, il Belgio concorre attivamente alla programmazione e all'attuazione di tutti i Programmi Quadro di Ricerca e Innovazione dell'UE, incluso l'ambizioso "Horizon Europe". La comunità scientifica e le istituzioni belghe dimostrano una notevole capacità nell'attrarre finanziamenti comunitari e nel partecipare a progetti transnazionali, attestando l'elevato impatto e la qualità della ricerca prodotta nel Paese a livello europeo.

La solida performance del Belgio nell'**European Innovation Scoreboard**, dove figura come "Strong Innovator", riflette risultati di eccellenza in settori chiave come la produzione scientifica, la sinergia tra ricerca pubblica e imprese private, la sofisticazione industriale e la capacità di tradurre l'innovazione in crescita economica, con settori di punta come le biotecnologie, le nanotecnologie e la chimica.

In linea con una visione strategica di sviluppo settoriale, le regioni belghe hanno coltivato poli di eccellenza e promosso iniziative mirate in ambiti chiave. Il marcato impegno nelle biotecnologie, per esempio, si concretizza in ecosistemi regionali ben strutturati, con parchi scientifici e cluster dinamici come **BioWin** in Vallonia e **Flanders Bio** nelle Fiandre, che catalizzano la ricerca, lo sviluppo e la cooperazione nell'ambito della bioeconomia e delle scienze della vita.

Indicator	Performance relative to the EU in 2024	Performance change 2017-2024	Performance change 2023-2024
SUMMARY INNOVATION INDEX	123.6	15.1	-0.2
Human resources	113.2	0.7	-0.6
New doctorate graduates	113.1	0.0	0.0
Population with tertiary education	137.5	-5.4	-8.4
Population involved in lifelong learning	85.6	9.2	8.2
Attractive research systems	134.6	-24.3	-3.1
International scientific co-publications	179.7	48.5	-2.7
Scientific publications among the top 10% most cited	122.6	-17.2	-2.2
Foreign doctorate students as a % of all doctorate students	112.5	-106.8	-6.1
Digitalisation	107.4	-0.6	0.8
Broadband penetration	109.9	-10.1	-6.8
Individuals with above basic overall digital skills	104.0	8.5	8.5
Finance and support	138.6	43.5	5.6
R&D expenditure in the public sector	127.9	31.2	8.2
Venture capital expenditures	120.4	42.7	7.2
Direct and indirect government support of business R&D	174.0	62.1	-0.4
Firm investments	140.3	41.7	-5.1
R&D expenditure in the business sector	159.0	47.4	0.0
Non-R&D innovation expenditures	87.6	5.2	-15.4
Innovation expenditures per person employed	168.8	74.2	0.0
Use of information technologies	139.1	-0.4	-2.0
Enterprises providing ICT training	160.9	5.7	2.5
Employed ICT specialists	117.6	-6.5	-6.5
Innovators	161.6	48.4	0.0
SMEs introducing product innovations	146.2	3.1	0.0
SMEs introducing business process innovations	173.9	91.0	0.0
Linkages	167.9	15.9	-8.0
Innovative SMEs collaborating with others	206.3	27.0	0.0
Public-private co-publications	270.6	54.5	-2.2
Job-to-job mobility of HRST	93.8	-11.7	-17.6
Intellectual assets	89.1	-3.3	-1.7
PCT patent applications	99.9	-1.8	4.4
Trademark applications	92.4	2.0	-7.8
Design applications	68.0	-9.5	-5.1
Employment impacts	141.2	13.6	7.3
Employment in knowledge-intensive activities	124.7	-1.2	-2.4
Employment in innovative enterprises	155.6	27.2	16.5
Sales impacts	90.2	17.6	0.3
Exports of medium and high technology products	76.1	0.7	6.1
Knowledge-intensive services exports	88.2	5.9	-2.8
Sales of new-to-market and new-to-firm innovations	116.4	60.6	-4.7
Environmental sustainability	106.4	18.8	1.9
Resource productivity	164.5	66.8	25.7
Air emissions by fine particulates	99.2	3.6	0.3
Environment-related technologies	63.2	2.6	-14.5

Relative strengths

- Public-private co-publications
- Innovative SMEs collaborating with others
- International scientific co-publications

Relative weaknesses

- Environment-related technologies
- Design applications
- Exports of medium and high technology products

Strong increases since 2017

- SMEs introducing business process innovations
- Innovation expenditures per person employed
- Resource productivity

Strong decreases since 2017

- Foreign doctorate students as a % of all doctorate students
- Scientific publications among the top 10% most cited
- Job-to-job mobility of HRST

Strong increases since 2023

- Resource productivity
- Employment in innovative enterprises
- Individuals with above basic overall digital skills

Strong decreases since 2023

- Job-to-job mobility of HRST
- Non-R&D innovation expenditures
- Environment-related technologies

Footnote: The first data column shows scores relative to the EU in 2024, with colour codes indicating performance levels. The subsequent columns show performance changes over time, with scores relative to the EU in 2017, coloured in purple for positive change and red for negative change. As reference years differ between the first column (2024) and the last two columns (2017), scores cannot be directly compared or subtracted across these columns.

Emerging Innovators Moderate Innovators Strong Innovators Innovation Leaders

2. ESPERTI E RAPPRESENTANTI NAZIONALI DELLE ISTITUZIONI SCIENTIFICHE ITALIANE IN BELGIO

Il significativo impegno italiano nel promuovere la collaborazione tecnico-scientifica con il Belgio e a livello europeo si manifesta chiaramente attraverso la presenza a Bruxelles di autorevoli rappresentanti di primari enti di ricerca italiani. Tra questi spiccano l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) e il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) che operano in un contesto strategico volto a favorire lo scambio di conoscenze, competenze e buone pratiche.

L'impegno delle istituzioni italiane a Bruxelles, coordinate dall'Ambasciata d'Italia in Belgio, si traduce in un'azione sinergica volta a rafforzare la cooperazione bilaterale e a inserirla in una più ampia dimensione europea. Tale coordinamento garantisce una presenza efficace e strutturata della comunità scientifica e tecnologica italiana nei principali tavoli decisionali, favorendo la partecipazione attiva a programmi di ricerca europei, la promozione di partenariati strategici e la valorizzazione delle eccellenze nazionali nel panorama internazionale.

In questo quadro, la creazione di reti stabili tra comunità accademiche, enti di ricerca e realtà industriali ad alto contenuto tecnologico assume un rilievo fondamentale. Essa contribuisce non solo a consolidare il dialogo scientifico e tecnologico tra Italia e Belgio, ma anche a rafforzare la competitività complessiva dell'Unione Europea nei settori dell'innovazione, della transizione energetica, della sostenibilità e della digitalizzazione. Il coordinamento dell'Ambasciata si configura pertanto come un elemento chiave di una strategia di diplomazia scientifica di lungo periodo, capace di costruire ponti solidi tra le comunità scientifiche e di valorizzare il ruolo dell'Italia quale attore di primo piano nello spazio europeo della ricerca e dell'innovazione.

L'Ufficio di Rappresentanza dell'ENEA a Bruxelles, incardinato nel Servizio Affari Istituzionali e Relazioni UE, svolge un ruolo proattivo nell'assicurare la partecipazione dell'Agenzia a importanti consessi associativi italiani ed europei focalizzati su temi strategici. Tra questi si annoverano il Gruppo di Iniziativa Italiana, il Gruppo Informale degli Uffici di Rappresentanza Italiani a Bruxelles (GIURI) e l'Associazione informale dei Liaison Office R&D su Bruxelles (IGLO). Attraverso tali attività, coordinate con l'Ambasciata, l'ENEA testimonia un impegno costante nel networking scientifico, istituzionale e diplomatico, contribuendo al rafforzamento della presenza italiana nelle dinamiche decisionali europee.

In modo analogo, anche il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), attraverso la propria Unità Relazioni Europee con sede a Bruxelles, opera in stretta sinergia con l'Ambasciata d'Italia e con la Rappresentanza Permanente presso l'UE. In linea con le strategie dell'Ente, l'Unità si fa portavoce delle relazioni istituzionali con gli omologhi enti e con le principali organizzazioni scientifiche internazionali, favorendo il dialogo con le istituzioni europee e gli organismi multilaterali. La partecipazione del CNR ad esercizi di coordinamento interistituzionale tra associazioni nazionali a livello europeo, quali il GIURI e l'IGLO, consolida ulteriormente il posizionamento strategico dell'Italia nel panorama scientifico e tecnologico europeo.

Tale cornice di azione, armonizzata dal ruolo di regia dell'Ambasciata d'Italia a Bruxelles, consente di valorizzare al meglio le eccellenze nazionali, rafforzare le reti di cooperazione e costruire ponti duraturi tra la comunità scientifica italiana, quella belga e il più ampio contesto europeo.

3. ISTITUZIONI SCIENTIFICHE BELGHE

Il panorama della ricerca scientifica belga si configura come un ecosistema dinamico e multiforme, animato da un novero di istituzioni di primaria importanza che ne costituiscono la spina dorsale. Tra queste, spiccano organizzazioni governative e parastatali deputate alla promozione, al finanziamento e alla conduzione di indagini scientifiche in svariati ambiti del sapere. Il Fonds de la Recherche Scientifique (FRS-FNRS) nella Comunità francofona e il Fonds Wetenschappelijk Onderzoek Vlaanderen (FWO) nella Comunità fiamminga rappresentano i pilastri fondamentali del finanziamento alla ricerca di base e applicata, erogando risorse attraverso rigorosi processi di selezione competitiva.

Accanto a questi enti di finanziamento, operano istituti di ricerca di eccellenza, spesso focalizzati su discipline specifiche, che contribuiscono in maniera significativa all'avanzamento della conoscenza scientifica e all'innovazione tecnologica. Si annoverano, ad esempio, centri di ricerca attivi nei settori delle biotecnologie, della microelettronica, dei materiali avanzati e delle scienze ambientali, che attraggono talenti internazionali e collaborano attivamente con partner accademici e industriali sia a livello europeo che globale, tessendo una fitta rete di interconnessioni scientifiche.

Nel cruciale settore delle biotecnologie, si distinguono l'*Institut de Biologie Moléculaire et de Biotechnologie* (IBMB) afferente all'*Université libre de Bruxelles* (ULB), focalizzato sulla biologia strutturale e la genomica funzionale; il GIGA (*Groupe Interdisciplinaire de Génoprotéomique Appliquée*) dell'*Université de Liège*, attivo in genomica e proteomica applicate; e, nella Comunità fiamminga, il VIB (*Vlaams Instituut voor Biotechnologie*), un istituto indipendente con centri distribuiti in diverse università, leader nella ricerca biotecnologica in ambiti quali le scienze della vita vegetale, mediche e agroalimentari.



4. UNIVERSITÀ E POLITECNICI DI PRIMARIO RILIEVO

Il sistema di istruzione superiore belga annovera atenei e politecnici nel settore della ricerca e innovazione di consolidata reputazione internazionale, veri e propri fari del sapere che plasmano le future generazioni di professionisti e ricercatori.

Nella regione francofona, l'*Université libre de Bruxelles* si distingue per la sua tradizione di eccellenza accademica, la vastità dell'offerta formativa e l'intensità di attività di ricerca in molteplici discipline, dalle scienze umane e sociali alle scienze pure e applicate.

Nella regione fiamminga, la *Katholieke Universiteit Leuven* vanta una storia secolare e una solida reputazione come centro di ricerca all'avanguardia in Europa, con particolare forza nei settori dell'ingegneria, delle scienze biomediche e delle scienze naturali. L'ateneo è sede del *Center for Drug Design and Discovery (CD3)*, focalizzato sulla scoperta di farmaci e le biotecnologie farmaceutiche. Altre istituzioni di rilievo includono l'Università di Gand con l'importante *Department of Plant Biotechnology and Bioinformatics*, attivo nella ricerca biotecnologica agraria e vegetale; e la *Vrije Universiteit Brussel* con una solida base scientifica, contribuendo alla ricerca biotecnologica nella regione di Bruxelles.

Questi atenei e politecnici non solo attraggono studenti brillanti da tutto il mondo, ma rappresentano anche vivaci poli di innovazione e trasferimento tecnologico, stringendo collaborazioni con il tessuto industriale e contribuendo in maniera determinante al progresso scientifico ed economico del Paese.



5. FONDAZIONI TECNOLOGICHE E DI PROMOZIONE DELLE SCIENZE

Il tessuto connettivo dell'innovazione belga si arricchisce ulteriormente grazie alla presenza di fondazioni tecnologiche e di promozione delle scienze, enti che operano da catalizzatori per la ricerca applicata, il trasferimento tecnologico e la divulgazione scientifica.

Queste organizzazioni, spesso nate da iniziative pubblico-private, svolgono un ruolo decisivo nel colmare il divario tra la ricerca di base condotta nelle università e le esigenze del mondo industriale, facilitando la trasformazione di scoperte scientifiche in soluzioni concrete e commercializzabili.

Un esempio emblematico è rappresentato da imec (*Interuniversity Microelectronics Centre*), un centro di ricerca e innovazione di fama mondiale nel campo della nanoelettronica e delle tecnologie digitali. Nato dalla collaborazione tra diverse università fiamminghe, imec conduce ricerche all'avanguardia e offre alle imprese, dalle startup alle multinazionali, l'accesso a infrastrutture avanzate e competenze specialistiche per lo sviluppo di nuove tecnologie. Un'altra realtà significativa è rappresentata dai “poles de compétitivité” (poli di competitività) nelle diverse regioni del

Belgio, come BioWin in Vallonia, focalizzato sulle biotecnologie e la salute, o Flanders' FOOD nelle Fiandre, dedicato all'innovazione nel settore agroalimentare.



Queste fondazioni agiscono come piattaforme di collaborazione tra aziende, centri di ricerca e istituzioni pubbliche, promuovendo progetti congiunti, l'attrazione di investimenti e la crescita di ecosistemi innovativi in settori strategici.

Inoltre, fondazioni con una vocazione più orientata alla promozione delle scienze e alla sensibilizzazione del pubblico svolgono un ruolo fondamentale nella diffusione della cultura scientifica, organizzando eventi, mostre interattive e programmi educativi volti a stimolare la curiosità e l'interesse verso la scienza e la tecnologia, contribuendo così a creare un ambiente più favorevole all'innovazione nel lungo termine. Un esempio significativo è rappresentato dall'*Institut Royal des Sciences Naturelles de Belgique* (*Koninklijk Belgisch Instituut voor Natuurwetenschappen*) a Bruxelles oppure numerose “Maisons de la Science” (Case della Scienza) e “Technopolis” presenti in diverse regioni del Belgio. Questi centri scientifici interattivi offrono esperienze pratiche e stimolanti per esplorare concetti scientifici e tecnologici.

6. OPPORTUNITÀ DERIVANTI DAI FONDI EUROPEI

Le imprese italiane interessate a investire e operare in Belgio possono beneficiare di diverse opportunità di finanziamento attraverso i fondi strutturali e di investimento europei (SIE) e i programmi di euro-progettazione gestiti direttamente dalla Commissione europea.

In quanto Stato membro dell'Unione europea, il Belgio rientra nei piani di finanziamento pluriennali dell'UE. I fondi SIE, che includono il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), il Fondo di Coesione, il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) e il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono destinati a promuovere la coesione economica, sociale e territoriale, sostenendo progetti in aree

come l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo, la transizione digitale, la sostenibilità ambientale, l'occupazione e l'inclusione sociale.

La gestione di questi fondi è decentrata e avviene a livello regionale. Pertanto, le imprese italiane interessate a presentare progetti devono fare riferimento alle autorità di gestione regionali competenti per la Regione di Bruxelles-Capitale, le Fiandre e la Vallonia. Ogni Regione definisce le proprie priorità di finanziamento, i bandi e le modalità di presentazione delle domande, in linea con gli obiettivi strategici dell'UE.

Oltre ai fondi SIE a gestione decentrata, le imprese italiane possono partecipare a programmi di euro-progettazione a gestione diretta da parte della Commissione europea. Programmi come Horizon Europe (per la ricerca e l'Innovazione), LIFE (per l'ambiente e l'azione per il clima), Digital Europe Programme (per la trasformazione digitale), Single Market Programme (per la competitività delle PMI e la protezione dei consumatori) ed Erasmus+ (per la formazione e l'istruzione) offrono finanziamenti tramite bandi competitivi aperti a consorzi che spesso includono partner di diversi Stati membri, inclusa l'Italia e il Belgio. La partecipazione a questi programmi richiede la creazione di partenariati strategici con entità belghe (aziende, università, centri di ricerca, organizzazioni non governative) e la presentazione di proposte progettuali innovative e di alta qualità in linea con le priorità dei singoli bandi.

Per le imprese italiane che desiderano accedere a questi finanziamenti, è importante:

- Identificare le priorità di finanziamento regionali belghe in linea con i propri progetti di investimento (tramite i siti web delle autorità di gestione regionali).
- Monitorare i bandi aperti sia a livello regionale che europeo.
- Costruire partenariati strategici con entità belghe per i programmi a gestione diretta.
- Comprendere le regole di ammissibilità e i criteri di valutazione dei singoli bandi.
- Pianificare e redigere proposte progettuali competitive e di elevata qualità.
- Considerare il supporto di consulenti specializzati in euro-progettazione per la preparazione e la gestione dei progetti.

Per ulteriori informazioni su bandi e opportunità specifiche, è consigliabile consultare il **Funding & Tenders Portal** dell'Unione europea e la rete **Enterprise Europe Network**. Inoltre, le aziende italiane possono contare sull'assistenza del Sistema Paese, in particolare rivolgendosi all'Ambasciata d'Italia a Bruxelles e agli uffici della Sezione per la promozione degli scambi commerciali (Agenzia ITA), organi essenziali per l'orientamento e il supporto specialistico.

7. RACCORDI CON LA PRODUZIONE LEGISLATIVA EUROPEA

Il raccordo con la produzione legislativa europea in tema di ricerca scientifica e innovazione si configura come un elemento imprescindibile per il sistema belga della ricerca e dell'innovazione. Le direttive, i regolamenti e i programmi quadro europei, in primis *Horizon Europe*, esercitano un'influenza significativa sulle priorità di ricerca nazionali, sulle strategie di finanziamento e sulle modalità di collaborazione



scientifica. Le istituzioni belghe, sia a livello governativo che attraverso i propri enti di ricerca e le università, partecipano attivamente alla definizione delle politiche europee in questi ambiti, contribuendo con la propria esperienza e i propri interessi specifici.

L'allineamento alle normative europee garantisce l'accesso ai cospicui fondi comunitari destinati alla ricerca e all'innovazione, promuovendo la partecipazione di enti belgi a progetti transnazionali e rafforzando la competi-

tività del sistema nazionale nel contesto del Mercato Unico. Inoltre, l'adozione di standard e principi comuni a livello europeo facilita la mobilità dei ricercatori, la condivisione delle conoscenze e la creazione di reti scientifiche collaborative, elementi cruciali per affrontare le sfide globali e per stimolare la crescita economica basata sulla conoscenza. La capacità del Belgio di interagire efficacemente con il quadro legislativo europeo in materia di ricerca e innovazione rappresenta, pertanto, un fattore determinante per il successo e la sostenibilità del proprio ecosistema scientifico e tecnologico.

8. PROGRAMMI E FONDI SPECIFICI DI ORIGINE COMUNITARIA: DOVE TROVARLI, COME CONCORRERE, A CHI AFFIDARSI

La principale porta d'accesso ai programmi e ai fondi europei per la ricerca e l'innovazione rimane il Portale dei Finanziamenti e delle Gare d'Appalto della Commissione europea (<https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/home>).

Questo portale non solo ospita i bandi di Horizon Europe, ma anche quelli di altri programmi rilevanti come il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), che a livello regionale può finanziare infrastrutture di ricerca e innovazione o sostenere la collaborazione tra imprese e centri di ricerca, e il programma Digital Europe, focalizzato sullo sviluppo di capacità digitali avanzate. All'interno del portale, è possibile filtrare le opportunità per tema, tipo di azione, scadenza e tipo di parteci-



pante. La consultazione regolare del portale e l'iscrizione alle newsletter tematiche sono prassi utili per rimanere aggiornati sulle nuove opportunità.

La principale fonte di finanziamento a livello europeo è rappresentata da Horizon Europe, il programma quadro per la ricerca e l'innovazione dell'Unione europea per il periodo 2021-2027. Per concorrere ai bandi di Horizon Europe, è fondamentale costituire consorzi internazionali che includano partner provenienti da diversi Stati membri o Paesi associati. La Commissione europea incoraggia la partecipazione di università, centri di ricerca, imprese (incluse le PMI), organizzazioni della società civile e altri attori rilevanti. La preparazione di una proposta progettuale competitiva richiede un'attenta analisi del bando, la definizione di obiettivi chiari e misurabili, la descrizione dettagliata delle attività di ricerca e innovazione, la pianificazione della gestione del progetto e la dimostrazione dell'impatto atteso.

In Belgio, diversi enti e figure professionali offrono supporto e consulenza per la partecipazione ai programmi comunitari. A livello nazionale, i National Contact Points (NCPs), istituiti dal governo belga e operanti nelle diverse regioni (Fiandre, Vallonia, Bruxelles), forniscono informazioni, assistenza nella ricerca di partner, revisione preliminare delle proposte e orientamento sulle procedure di candidatura. I contatti degli NCP belgi sono generalmente disponibili sui siti web delle agenzie regionali per l'innovazione (come Innoviris a Bruxelles, hub.brussels per le imprese innovative, Awex in Vallonia e VLAIO nelle Fiandre) e sul sito web nazionale dedicato a Horizon Europe.

Anche le università e i centri di ricerca spesso dispongono di uffici dedicati al supporto alla ricerca e al trasferimento tecnologico, in grado di assistere i propri ricercatori nella preparazione e presentazione delle domande.

Inoltre, è sempre possibile rivolgersi alla Rappresentanza Permanente presso l'Unione Europea, che svolge un ruolo chiave di collegamento istituzionale e può orientare enti e imprese verso i canali più appropriati di finanziamento.

Infine, il ricorso a consulenti specializzati in europrogettazione può essere una scelta strategica, soprattutto per le PMI o per progetti complessi che richiedono competenze specifiche nella redazione di proposte competitive e nella gestione di consorzi internazionali. Affidarsi a queste figure professionali può aumentare significativamente le probabilità di successo nella competizione per i fondi comunitari.



Ambasciata d'Italia
Bruxelles

